

INERTI TREBBIA S.r.l.

Spett.le

Dott. Geologo Gabriele Ponzoni

Via Marzabotto, 7

40100 - Bologna (BO)

Spett.le

Studio Tecnico Dott. Ing. Enrico Montanari

Via San Donnino, 14

29100 - Piacenza (PC)

Piacenza li 24/12/2018

OGGETTO: Comunicazione crediti società

Con la presente siamo a comunicarVi i crediti della scrivente alla data del 19/12/2018:

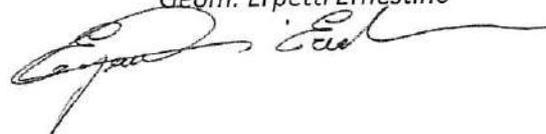
CCPL INERTI S.P.A.	€	920.205,75
EDILSTRADE FRANTUMATI S.R.L.	€	26.617,35
ECODERO S.R.L.	€	77.550,00

Distinti saluti.

INERTI TREBBIA S.r.l.

L'Amministratore

Geom. Erpetti Ernestino



INERTI TREBBIA s.r.l.

Sede Legale

Piazza Cavalli, 68

Tel. 0523 - 778682 - Fax 0523 - 770428

29121 PIACENZA

P.IVA 00160450334

Avv. Vito Lipari
Via Benvenuto Garofalo 44,
20133 - MILANO

TRIBUNALE DI PIACENZA

ATTO DI CITAZIONE

La **Ecodero S.r.l.**, in persona del suo legale rappresentante *pro tempore*, Ing. Roberto Poggioli, (C.F. 02549450183), con sede legale in **27049 Stradella (PV)**, alla **Via Dell'Industria e dell'Artigianato n. 2**, rappresentata e difesa dall'Avv. Vito Lipari del foro di Trapani (C.F. LPRVTI83H21A176D) giusta procura allegata telematicamente al presente atto, con domicilio eletto presso il suo studio in Via Benvenuto Garofalo, 44, 20133, MILANO.

Tel/fax: 02.91638562;
E-mail: avv.vitolipari@gmail.com;
P.E.C.: vito.lipari@avvocatitrapani.legalmail.it;

— attrice —

CONTRO

Inerti Trebbia S.r.l. (P.Iva 00160450334), in persona del suo legale rappresentante *pro-tempore*, con sede in 29100 Piacenza (PC), Stradario 00614, Piazza Cavalli n. 68;

— convenuta —

PREMESSO CHE

1. La Ecodero S.r.l., (società che si occupa della raccolta, lavorazione, trattamento e smaltimento di rifiuti speciali non pericolosi (cfr. **Doc.1**)) stipulava in data 31 maggio 2017 con la Inerti Trebbia S.r.l. (società operante nel settore dell'escavazione ghiaia e movimenti terra (cfr. **Doc. 2**)) una scrittura privata con la Inerti Trebbia S.r.l. (cfr. **Doc.3**), relativamente all'acquisto di materiale inerte in banco ancora da estrarre;

Studio Legale Lipari * via Benvenuto Garofalo 44, 20133, MILANO * avv.vitolipari@gmail.com * tel/fax: 0291638562

2. Con tale contratto, la Inerti Trebbia S.r.l. si impegnava a **cedere e a vendere alla società Ecodero S.r.l. il materiale ancora da estrarre – pari a mc. 58.033,00** – sito nel piazzale del Comune di Gossolengo – Loc. Ponte Nuovo e per il quale parte convenuta disponeva della concessione del diritto di scavo ed asporto;
3. L'importo concordato tra le parti per la vendita di cui *supra* era stabilito in **€ 177.000,65** – di cui € 145.082,50 di imponibile e 31.918,15 di IVA – così come da fattura n. 1 del 23.12.2016 emessa da Inerti Trebbia S.r.l. a favore di Ecodero S.r.l. (**cf. Doc.4**);
4. Il punto 5. del suindicato contratto definiva le modalità di pagamento a carico di Ecodero S.r.l. per le obbligazioni assunte. In particolare, lo stesso contemplava alcuni pagamenti già effettuati in favore di Inerti Trebbia S.r.l. e prevedeva, contestualmente, il pagamento della residua somma dovuta in n. 58 rate mensili per l'importo di euro 1.650,00 cadauna;
5. In ordine alle modalità di pagamento, il citato contratto prevedeva, altresì, che parte dell'importo dovuto venisse compensato con altra fattura emessa da Ecodero S.r.l. nei confronti di Inerti Trebbia S.r.l., per la somma pari ad euro 55.876,00 (**cf. Doc.5**) – per il recupero della quale Ecodero S.r.l. si riserva di agire in separato giudizio;
6. Al netto delle compensazioni pattuite, la Ecodero S.r.l., al momento della stipulazione del contratto e così come si evince dallo stesso, ha versato in favore di Inerti Trebbia S.r.l. € 21.842,15 a copertura totale dell'IVA dovuta per la fattura emessa (**cf. già allegata ft. Doc.4**) nonché la prima rata per euro 1.932,50;
7. Successivamente, nel periodo intercorso tra il 27/04/2017 al 20/03/2018, Ecodero S.r.l. ha provveduto al pagamento con

cadenza mensile di n. 12 rate, a fronte delle 58 previste, pari ad € 19.800,00 (cfr. **Doc.6**);

8. Le somme già versate da parte di Ecodero S.r.l. in favore della Inerti Trebbia S.r.l. possono riassumersi come di seguito:
 - 13/01/2017 versamento di € 10.000,00;
 - 20/01/2017 versamento di € 10.000,00;
 - 20/03/2017 versamento di € 1.842,15;
 - 30/03/2017 versamenti di € 1.932,00;
 - dal 27/04/2017 al 30/03/2018 versamento di n. 12 rate – a fronte delle 58 previste – da 1.650,00 cadauna per un totale di € 19.800,00;
9. L'importo complessivo sinora pagato da Ecodero S.r.l., dunque, è pari ad euro **43.574,15**, oltre le somme a Lei dovute ma compensate pari ad euro 55.876,00;
10. A far data dal mese di aprile 2018, La Ecodero S.r.l., stante il perdurante inadempimento della Inerti Trebbia S.r.l. decideva di sospendere i pagamenti mensili concordati fino al momento dell'effettiva esecuzione delle controprestazioni, al solo scopo di tutelare la propria posizione nel rapporto contrattuale;
11. L'adempimento delle controprestazioni è stato più volte sollecitato sia dalla stessa Ecodero S.r.l. (cfr. **Doc.7**) che dal sottoscritto difensore (cfr. **Doc.8**);
12. Inerti Trebbia S.r.l. ha sempre riscontrato le richieste di Ecodero S.r.l., ammettendo l'esistenza del rapporto obbligatorio e il proprio inadempimento con il solo scopo di ritardare l'adempimento chiedendo proroghe e differimenti che ad oggi non sono più scusabili (cfr. **Doc.9**);
13. Ecodero S.r.l., pertanto, essendo trascorso molto tempo e non avendo ottenuto la prestazione richiesta dalla controparte, non è più

interessata alla prosecuzione del contratto stipulato il 31 maggio 2017, tenuto conto del fatto che Inerti Trebbia S.r.l. non dispone ancora delle necessarie autorizzazioni progettuali per dare avvio ai lavori concordati da parte del Comune di Gossolengo e che, d'altro canto, sono passati quasi due anni dalla data di sottoscrizione del contratto;

14. Rileva, inoltre, che l'inadempimento di Inerti Trebbia S.r.l., non ha consentito all'odierna parte attrice di dare avvio ai lavori concordati, non avendo mai ricevuto in consegna le aree da cui estrarre il materiale oggetto della vendita e, dall'altro lato, Ecodero ha continuato a pagare per beni di cui non è entrata mai in possesso;
15. In conseguenza dell'inadempimento della Inerti Trebbia S.r.l., pertanto, Ecodero S.r.l. ha dovuto rifornirsi del materiale già acquistato presso altre società con un differenziale di prezzo notevole;
16. Attualmente, infatti, la Ecodero ha acquistato circa 6.000 mc di materiali ad un prezzo di € 14,00 + IVA al mc, ben maggiore rispetto a quello concordato con la Inerti Trebbia S.r.l. per € 2,50;
17. Escludendo le spese di trasporto (pari ad € 4,50 a mc), Ecodero ha subito un danno di € 7,00 a mc (dato da € 9,50 – 2,50) di materiale acquistato per sopperire all'inadempimento di Inerti Trebbia, così per un totale di € 42.000,00 + IVA (cfr. **doc. 10**).
18. Inerti Trebbia S.r.l., inoltre, risulta aver depositato ricorso per l'accesso ad una procedura di concordato preventivo (cfr. **Doc. 11**) e con ciò dichiarando di essere insolvente e di non poter più far fronte alle proprie obbligazioni – appare pertanto palese che non possa più far fede alle obbligazioni assunte;

19. Per tutto quanto sopra, la Ecodero S.r.l., chiede, accertato l'inadempimento di controparte, la risoluzione del contratto sottoscritto in data 31 maggio 2017 con Inerti Trebbia S.r.l. nonché la restituzione degli importi già versati in ottemperanza alle obbligazioni contrattuali ed il risarcimento del danno subito dalla condotta inadempiente dell'odierna convenuta.

CONSIDERATO CHE

A.

Sulla risoluzione contrattuale per inadempimento

Dalla ricostruzione dei fatti di causa, si evince come la Inerti Trebbia S.r.l., trascorso oltre un anno dalla stipulazione del contratto sottoscritto (31 maggio 2017), non ha adempiuto alle obbligazioni assunte.

Ai sensi dell'art. 1453, comma 1, c.c., quando in un contratto a prestazioni corrispettive – ossia sinallagmatico – uno dei contraenti non adempie le proprie obbligazioni, l'altro può a sua scelta chiedere l'adempimento o la risoluzione del contratto, salvo, in ogni caso, il risarcimento del danno.

La norma appena citata trova la sua *ratio* nel principio secondo cui in ipotesi di contratto a prestazioni corrispettive, ciascuna di esse trova giustificazione nell'altra, per cui il venir meno di una legittima l'altra parte a chiedere la risoluzione, sempre che questa non preferisca agire con la diffida di adempimento, mantenendo, dunque, gli effetti del rapporto obbligatorio.

Ne consegue che, la risoluzione del contratto per inadempimento di una delle parti ha l'obiettivo di rimediare allo squilibrio contrattuale,

posto in essere dalla parte inadempiente, e che si pone alla base del legame tra prestazione e controprestazione.

Con riferimento al caso che ci occupa, non può non prendersi atto del fatto che la Ecodero S.r.l. non solo ha effettuato il pagamento di parte delle somme dovute prima della sottoscrizione del contratto in oggetto – ciò è confermato dal contratto stesso (cfr. Doc.3) – ma ha, altresì, provveduto ad eseguire le obbligazioni contrattuali, ossia il pagamento delle rate concordate, anche durante l'inadempimento della Inerti Trebbia S.r.l., in attesa e nella speranza che quest'ultima provvedesse ad eseguire la relativa controprestazione.

Già da tali premesse, risulta chiaro come la mancata esecuzione degli obblighi assunti da Inerti Trebbia S.r.l. abbia, inevitabilmente, minato il sinallagma del contratto concluso tra le parti, tale da far venire meno il presupposto della corrispettività delle prestazioni dedotte.

Ancora in ordine alla risoluzione ed ai presupposti per la sua applicazione, l'art. 1455 c.c. richiede che l'inadempimento della controparte sia di non scarsa importanza.

Sulla gravità dell'inadempimento necessario per la pronuncia di risoluzione del contratto concluso tra le parti, l'orientamento giurisprudenziale è pacifico nel ritenere che la valutazione dello stesso *“deve tener conto di un criterio oggettivo, avuto riguardo all'interesse del creditore all'adempimento della prestazione attraverso la verifica che l'inadempimento abbia inciso in misura apprezzabile nell'economia complessiva del rapporto (in astratto, per la sua entità e, in concreto, in relazione al pregiudizio effettivamente causato all'altro contraente), sì da dar luogo ad uno squilibrio sensibile del sinallagma contrattuale, nonché di eventuali elementi di carattere soggettivo, consistenti nel comportamento di entrambe le parti”* (cfr. in tal senso Cassazione civile sez. III 22 ottobre 2014 n. 22346).

Ne consegue, dunque, che per essere di non scarsa importanza, l'inadempimento deve compromettere l'attuazione degli obblighi contrattuali e pregiudicare l'interesse dell'altra parte alla realizzazione del contratto stesso.

Giova ricordare, sul punto, che a causa della mancata esecuzione degli oneri assunti da parte della Inerti Trebbia S.r.l., la Ecodero S.r.l. non ha mai potuto dare avvio ai lavori, come invece avrebbe dovuto fare in forza del contratto stipulato.

Ciò ha inevitabilmente recato un pregiudizio alla Ecodero S.r.l., tale da compromettere sia l'interesse alla prosecuzione del contratto sia all'attuazione in concreto di quanto concordato.

Non può, infatti, non rilevare che dalla sottoscrizione del contratto per cui si chiede la risoluzione, è intercorso un notevole lasso di tempo – oltre un anno e mezzo – tale da fare venire meno non solo l'interesse di Ecodero S.r.l. all'esecuzione dello stesso ma anche l'impossibilità, oltre alla non volontà, di procedere con tutti i conseguenti oneri, previsti al punto 6. del contratto allegato (cfr. **Doc.3**), tra i quali, per esempio, l'accollo di una fidejussione bancaria “a prima richiesta”, poichè si tradurrebbero in una ulteriore lesione patrimoniale della comparente.

Ai fini della pronuncia della risoluzione del contratto per inadempimento, pertanto, “il giudice deve compiere un'indagine globale e unitaria coinvolgente nell'insieme il comportamento di ciascuna delle parti, anche con riguardo alla durata del protrarsi degli effetti dell'inadempimento, in quanto l'unitarietà del rapporto obbligatorio cui ineriscono tutte le prestazioni inadempite, non tollera una valutazione frammentaria ma esige un apprezzamento complessivo” (cfr. in tal senso Cass. 2799/1999).

Gli elementi sopra esposti, non possono che indurre la Ecodero S.r.l. ad agire per la risoluzione del contratto, tenuto conto della violazione degli obblighi contrattuali di parte convenuta e della perdita di interesse all'ottenimento delle controprestazioni di parte attrice.

B.

Sulla restituzione delle somme già versate

Dichiarata la risoluzione del contratto in oggetto, alla Ecodero S.r.l. spetterà, altresì, la restituzione delle somme già versate.

Ai sensi dell'art. 1548 del codice civile, infatti, alla risoluzione del contratto consegue sia un effetto liberatorio per le obbligazioni che ancora devono essere eseguite, sia un effetto restitutorio, per quelle che, invece, sono già state oggetto di esecuzione.

Ne consegue, quindi, che la sentenza di risoluzione per inadempimento, produce un effetto liberatorio *ex nunc* con riguardo alle prestazioni da eseguire e un effetto recuperatorio *ex tunc* rispetto alle prestazioni già eseguite – che, nel caso in esame, non hanno neppure ricevuto parzialmente una controprestazione.

In ipotesi come quella del caso di *specie*, ossia quando l'obbligo restitutorio ha per oggetto prestazioni pecuniarie, il ricevente è tenuto a restituire le somme percepite maggiorate degli interessi calcolati dal giorno della domanda di risoluzione (cfr. sul tema Cass.18518/2004; Cass. 4604/2008).

Da tutto quanto sopra, ne deriva, pertanto, l'onere in capo ad Inerti Trebbia S.r.l. di provvedere alla restituzione delle somme già versate, pari ad euro 43.574,65, in favore della Ecodero S.r.l., oltre gli interessi moratori decorrenti dalla domanda di risoluzione sino al soddisfo.

In ordine, invece, agli importi compensati con altra fattura emessa da Ecodero S.r.l. (cfr. punto 7 delle premesse e doc.5 allegato), la stessa

si riserva di agire nei confronti della Inerti Trebbia S.r.l. in separato giudizio monitorio per il recupero di quanto a lei spettante.

C.

Sul risarcimento del danno subito

L'inadempimento di cui *supra* si traduce, inevitabilmente, in una lesione degli interessi patrimoniali dell'odierna parte attrice.

In primo luogo, come già sottolineato in premessa, la Ecodero S.r.l. ha versato a titolo di anticipo parte dell'importo concordato per la vendita del materiale da estrarre, pagamenti che senza dubbio hanno inciso nella situazione patrimoniale della stessa, non avendo ricevuto la controprestazione dovuta da Inerti Trebbia S.r.l..

Ecodero S.r.l. ha, inoltre, subito la perdita di € 42.000,00 per aver acquistato materiale sostitutivo rispetto a quello mai fornito dalla Inerti Trebbia S.r.l. ad un prezzo superiore e che è attualmente quantificabile nella cifra già detta.

Deve, inoltre, considerarsi il notevole lasso di tempo intercorso dalla sottoscrizione della scrittura privata per cui è causa ed il perdurante inadempimento di Inerti Trebbia S.r.l.

La Ecodero S.r.l., infatti, ha atteso oltre un anno la possibilità di iniziare i lavori definiti perdendo, così, l'opportunità di impegnarsi in ulteriori commissioni da parte di terzi.

Di tale elemento, dovrà tenersi conto in sede di quantificazione del risarcimento del danno.

Il danno subito dall'odierna parte attrice si configura come conseguenza immediata e diretta dell'inadempimento della Inerti Trebbia S.r.l., rientrando nell'ipotesi prevista dall'art. 1223 del codice civile.

Il diritto al risarcimento, infatti, nasce con il verificarsi di un pregiudizio effettivo e reale che incide nella sfera patrimoniale del contraente danneggiato.

In tema di liquidazione del *quantum* risarcibile, la misura del danno deve avere per oggetto l'intero pregiudizio subito dal soggetto danneggiato, essendo il risarcimento diretto alla completa *restitutio in integrum* del patrimonio lesa.

Si tenga, infatti, conto del fatto che il risarcimento svolge una funzione sostitutiva della prestazione mancata e gli effetti della situazione pregiudizievole permangono sino a quando il danno sia risarcito, ossia fino alla data della sentenza se la riparazione sia stata chiesta al giudice, cosicché il pregiudizio derivante dalla mancata acquisizione di un bene deve essere risarcito con la prestazione del suo equivalente in danaro, determinato con riferimento al momento in cui avviene la liquidazione e non a quello in cui si realizza la violazione contrattuale (cfr. in tal senso Cass. 6651/2003).

Il risarcimento del danno per inadempimento contrattuale, dunque, deve comprendere sia la perdita subita dal creditore, sia il mancato guadagno, al fine di ristabilire l'equilibrio economico turbato, mettendo il creditore nella stessa situazione economica nella quale si sarebbe trovato se il mancato adempimento non si fosse verificato, e, quindi, la somma liquidata a titolo di risarcimento deve essere equivalente all'effettivo valore dell'utilità perduta.

Per tale ragione Ecodero S.r.l. chiede, oltre alla restituzione delle somme già versate, che le venga riconosciuto a titolo di risarcimento del danno per l'inadempimento lesivo della Inerti trebbia S.r.l., l'importo pari ad euro 42.000,00, o altra somma minore o maggiore quantificata in corso di giudizio.

Tutto ciò premesso e considerato, la **Ecodero S.r.l.** *ut supra* difesa e rappresentata,

CITA

Inerti Trebbia S.r.l. (P.Iva 00160450334), in persona del suo legale rappresentante *pro-tempore*, con sede in 29100 Piacenza (PC), Stradario 00614, Piazza Cavalli n. 68 a comparire innanzi al **Tribunale di Piacenza** per l'udienza del **12 giugno 2019**, ore di rito nel termine di venti giorni prima dell'udienza di comparizione sopraindicata, ai sensi e nelle forme di cui all'art. 166 c.p.c. ed a comparire a tale udienza dinanzi al giudice che verrà designato a norma dell'art. 168-bis c.p.c. con l'avvertimento che la costituzione oltre il termine indicato implica la decadenza di cui all'art. 38 c.p.c. e 167 c.p.c. ed inoltre che, in difetto di costituzione, si procederà in sua legittima *declaranda* contumacia per ivi sentire accogliere le seguenti

CONCLUSIONI

Piaccia all'Ill.mo Tribunale adito, respinta ogni avversa richiesta, eccezione e conclusione, così provvedere:

- (A) In via principale: pronunciare l'avvenuta risoluzione della scrittura privata del 31/05/2017 e, per l'effetto, condannare la parte convenuta alla restituzione delle somme già versate, pari ad euro 43.574,15, oltre rivalutazione ed interessi dal dovuto al saldo;
- (B) In ogni caso: accertare la responsabilità contrattuale della parte convenuta e, per l'effetto, condannarla al risarcimento del danno subito da parte della Ecodero S.r.l. quantificabile in euro 45.000,00 o in quella maggiore o minore accertata in corso di giudizio, oltre rivalutazione ed interessi dal dovuto al saldo;

(C) In via Subordinata: condannare Inerti Trebbia S.r.l. alla restituzione dell'importo ricevuto di € 43.574,15 a favore della Ecodero S.r.l. a titolo di indennizzo ex art. 2041 c.c. oltre rivalutazione ed interessi dal dovuto al saldo;

(D) Con vittoria di spese, diritti e onorari del presente giudizio.

Con riserva di ulteriormente dedurre, articolare e produrre, con l'indicazione dei testi e dei capitoli di prova nei termini di legge anche all'esito del comportamento processuale di controparte.

Si producono in copia:

1. Visura camerale Ecodero S.r.l.;
2. Visura camerale Inerti Trebbia S.r.l.;
3. Copia scrittura privata del 31/05/2017;
4. Copia fattura n. 1 del 23/12/2016 emessa da Inerti Trebbia S.r.l.;
5. Copia fattura n. 2 del 9/01/2017 emessa da Ecodero S.r.l.
6. Disposizioni di pagamento effettuate da Ecodero S.r.l.;
7. Lettera di sollecito consegna aree e documenti inviata da Ecodero S.r.l. alla Inerti Trebbia S.r.l.;
8. Diffida ad adempiere inviata dal sottoscritto avvocato;
9. Lettera inviata da Inerti Trebbia S.r.l. del 06/08/2018;
10. Fatture per acquisto materiale;
11. Decreto concessione termine per deposito del ricorso per l'ammissione alla procedura di concordato di Inerti Trebbia s.r.l.

Si dichiara che ai sensi dell'art. 14 del D.P.R. 115/2002, che il valore della causa è di € 177.000,65 e che pertanto il contributo unificato è di € 759,00.

Milano 29.11.2018

Avv. Vito Lipari

C

CAVA PER L'ESTRAZIONE DI MATERIALI INERTI IN LOC. CA' MATTA DI GOSSOLENGO (PC), DENOMINATA "CASE DI TREBBIA 4"

- C.1 Visura catastale;
 - C.2 Estratto di mappa del Catasto Terreni;
 - C.3 Estratto P.S.C. del Comune di Gossolengo;
 - C.4 Estratto Norme Tecniche Strutturanti del P.S.C. del Comune di Gossolengo;
 - C.5 Estratto del R.U.E. del Comune di Gossolengo;
 - C.6 Estratto Norme Tecniche di Attuazione del R.U.E. del Comune di Gossolengo;
 - C.7 Estratto del P.I.A.E. 2011;
 - C.8 Estratto delle Norme Tecniche di Attuazione del P.I.A.E. 2011;
 - C.9 Estratto della relazione tecnica del progetto esecutivo in data ottobre 2015;
 - C.10 Preventivo opere di rinaturazione della ditta Maurizio Groppi Agrivivaistica;
 - C.11 Costi per nuova fidejussione.
-



Direzione Provinciale di Piacenza
Ufficio Provinciale - Territorio

25-11-2018
Siti nel Comune di GOSSOLENGO(Codice E114) - Catasto dei Terreni

Visura per soggetto

Situazione degli atti informatizzati al 20/09/2018

Data: 20/09/2018 - Ora: 10.30.35
Visura n.: T92174 Pag: 2

Segue

N.	DATI IDENTIFICATIVI				DATI DI CLASSAMENTO				ALTRE INFORMAZIONI	
	Foglio	Particella	Sub	Porz	Qualità Classe	Superficie(m²)	Deduz.	Reddito	Dati derivanti da	Dati ulteriori
1	3	46		-	SEMIN IRRIG 3	3 10 00	A2	Dominicale Euro 280,18 Agrario Euro 304,19	FRAZIONAMENTO del 31/10/2005 protocollo n. PC0090681 in atti dal 31/10/2005 (n. 90681.1/2005)	

Instestazione degli immobili indicati al n. 2

N.	DATI ANAGRAFICI	CODICE FISCALE	DIRITTI E ONERI REALI
1	INERTI TREBBIA SRL con sede in PIACENZA DATI DERIVANTI DA	00160450334#	(1) Proprietà per 1/1

ISTRUMENTO (ATTO PUBBLICO) del 19/01/2007 Nota presentata con Modello Unico in atti dal 29/01/2007 Repertorio n.: 138572 Rogante: TOSCANI MASSIMO Sede: PIACENZA Registrazione: Sede: COMPRAVENDITA (n. 1070.1/2007)

3. Immobili siti nel Comune di GOSSOLENGO(Codice E114) - Catasto dei Terreni

N.	DATI IDENTIFICATIVI				DATI DI CLASSAMENTO				ALTRE INFORMAZIONI	
	Foglio	Particella	Sub	Porz	Qualità Classe	Superficie(m²)	Deduz.	Reddito	Dati derivanti da	Dati ulteriori
1	18	141		-	PASCOLO U	14 80		Dominicale Euro 1,15 Agrario Euro 0,76	FRAZIONAMENTO in atti dal 23/12/1988 (n. 1245.2/1980)	
2	18	680		-	PASCOLO U	05 80		Euro 0,45	Tabella di variazione del 20/03/2007 protocollo n. PC.029517U in atti dal 20/03/2007 (n. 29517U.1/2007)	Annotazione

Immobile 2: Annotazione: varia con le particelle:681

Totale: Superficie 20.60 Redditi: Dominicale Euro 1,60 Agrario Euro 1,06

C.1)



Direzione Provinciale di Piacenza
Ufficio Provinciale - Territorio

Intestazione degli immobili indicati al n. 3

Visura per soggetto

Situazione degli atti informatizzati al 20/09/2018

Data: 20/09/2018 - Ora: 10.30.35
Visura n.: T92174 Pag: 3

Segue

N.		DATI ANAGRAFICI		CODICE FISCALE	DIRITTI E ONERI REALI
1		INERTI TREBBIA SRL con sede in PIACENZA		00160450334*	(1) Proprietà per 1/1
DATI DERIVANTI DA					
ISTRUMENTO (ATTO PUBBLICO) del 20/12/2007 Nota presentata con Modello Unico in atti dal 02/01/2008 Repertorio n.: 30935 Rogante: BRUNETTI CARLO Sede: PIACENZA					
Registrazione: Sede: FUSIONE DI SOCIETA' PER INCORPORAZIONE (n. 13046.1/2007)					

4. Immobili siti nel Comune di GOSSOLENGO(Codice E114) - Catasto dei Terreni

N.	DATI IDENTIFICATIVI			DATI DI CLASSAMENTO				ALTRE INFORMAZIONI	
	Foglio	Particella	Sub	Qualità Classe	Superficie(m²)	Deduz.	Reddito	Dati derivanti da	Dati ulteriori
1	3	48	-	SEMIN IRRIG	2 03 90	A2	Euro 184,28	Dominicale Euro 184,28 Agrario Euro 200,08	FRAZIONAMENTO del 31/10/2005 protocollo n. PC0090681 in atti dal 31/10/2005 (n. 90681.1/2005)
2	3	49	-	SEMIN IRRIG	2 03 90	A2	Euro 184,28	Euro 200,08	FRAZIONAMENTO del 31/10/2005 protocollo n. PC0090681 in atti dal 31/10/2005 (n. 90681.1/2005)

Totale: Superficie 04.07.80 Redditi: Dominicale Euro 368,56 Agrario Euro 400,16

Intestazione degli immobili indicati al n. 4

N.		DATI ANAGRAFICI		CODICE FISCALE	DIRITTI E ONERI REALI
1		INERTI TREBBIA SRL con sede in PIACENZA		00160450334*	(1) Proprietà per 1/1
DATI DERIVANTI DA					
ISTRUMENTO (ATTO PUBBLICO) del 16/12/2008 Nota presentata con Modello Unico in atti dal 31/12/2008 Repertorio n.: 144827 Rogante: TOSCANI MASSIMO Sede: PIACENZA Registrazione: Sede: COMPRAVENDITA (n. 13705.1/2008)					

C.2)



N=13800

E=5200



COMUNE DI GOSSOLENGO PIACENZA

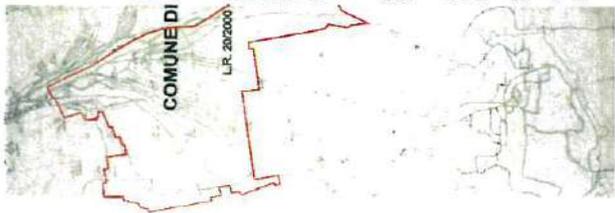
PIANO STRUTTURALE COMUNALE 2011

VARIANTE 2015 **PSC 01**

ASPRETTI STRUTTURANTI 1:10.000

Arch. Bruno Dotti
Prof. Dr. Wilco
Dot. Mauro Penacore - Studio Pignatelli

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO
IL RINNOVO
IL SEGRETARIO



Assessore: Debora e Consiglio Comunale n.25 ... del 26/05/15
Approvatore: Dossena e Consiglio Comunale n.38 ... del 27/05/15

LEGENDA

- Perimetro del Centro abitato definito ai sensi dell'art. 4-5 della LR 2000
- TERRITORIO URBANIZZATO**
- Centri storici (art. 10 N.T.S.)
- Ambienti urbani consolidati (art. 11 N.T.S.)
- Ambienti urbani di riqualificazione urbana (art. 12 N.T.S.)
- Area per la raccolta e trattamento inertii da demolizione (art. 20-bis N.T.S.)
- Aree produttive esistenti (art. 11 N.T.S.)
- Impianti fissi di lavorazione inertii (art. 20 N.T.S.)
- TERRITORIO URBANIZZABILE**
- Ambienti per nuovi insediamenti prevalentemente residenziali (art. 13 N.T.S.)
- Ambienti per nuovi insediamenti prevalentemente produttivi (art. 14 N.T.S.)
- TERRITORIO RURALE**
- Insediamenti in zone agricole di rilevante interesse storico (art. 42 N.T.S.)
- Aree di valore naturale e ambientale (art. 17 N.T.S.)
- Ambienti ad alta vocazione produttiva agricola (art. 18 N.T.S.)
- Ambienti agricoli perturbati (art. 19 N.T.S.)

SERVIZI MILITARE

- Area militare - Deposito Munizioni "Gossolengo"
- Zone di rispetto per installazioni militari 100 mt
- Zone di rispetto per installazioni militari 500 mt

PIANIFICAZIONE A SCALA VASTA

- Consolidato residenziale
- Dotazioni territoriali
- Ambienti produttivi consolidati
- Ambienti produttivi dismessi
- Ampliamenti ambienti produttivi

CARTOGRAFIA DI BASE

- Confini comunali
- Base cartografica

DOTAZIONI TERRITORIALI (art. 24 N.T.S.)

- Servizi esistenti in espansione
- Dotazioni territoriali di secondo livello
- Viabilità

DOTAZIONI ECOLOGICO - AMBIENTALI (art. 27 N.T.S.)

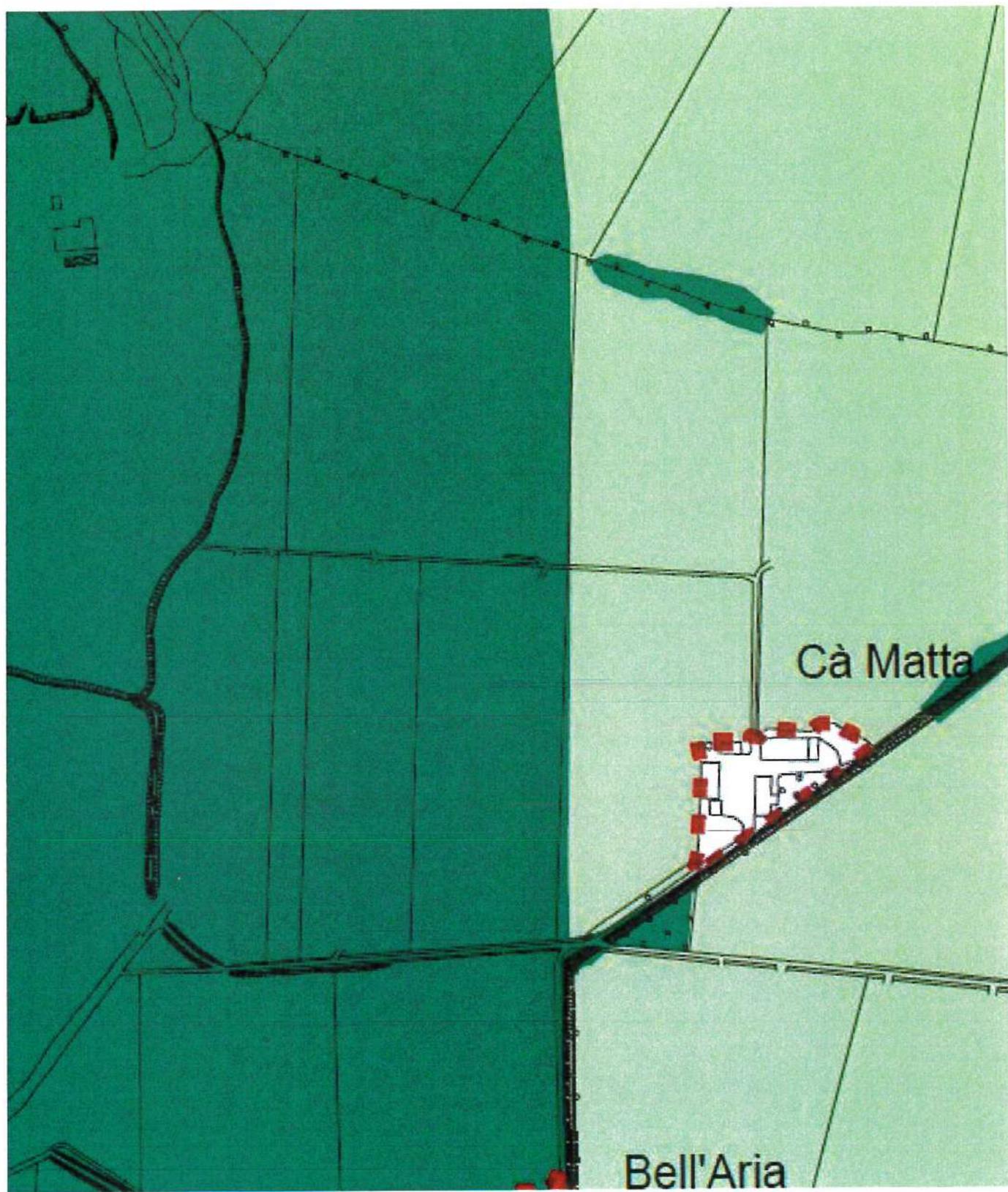
- Mitigazione Ambientale di previsione in ambienti produttivi
- Mitigazione Ambientale
- Area studio per vasche di laminazione

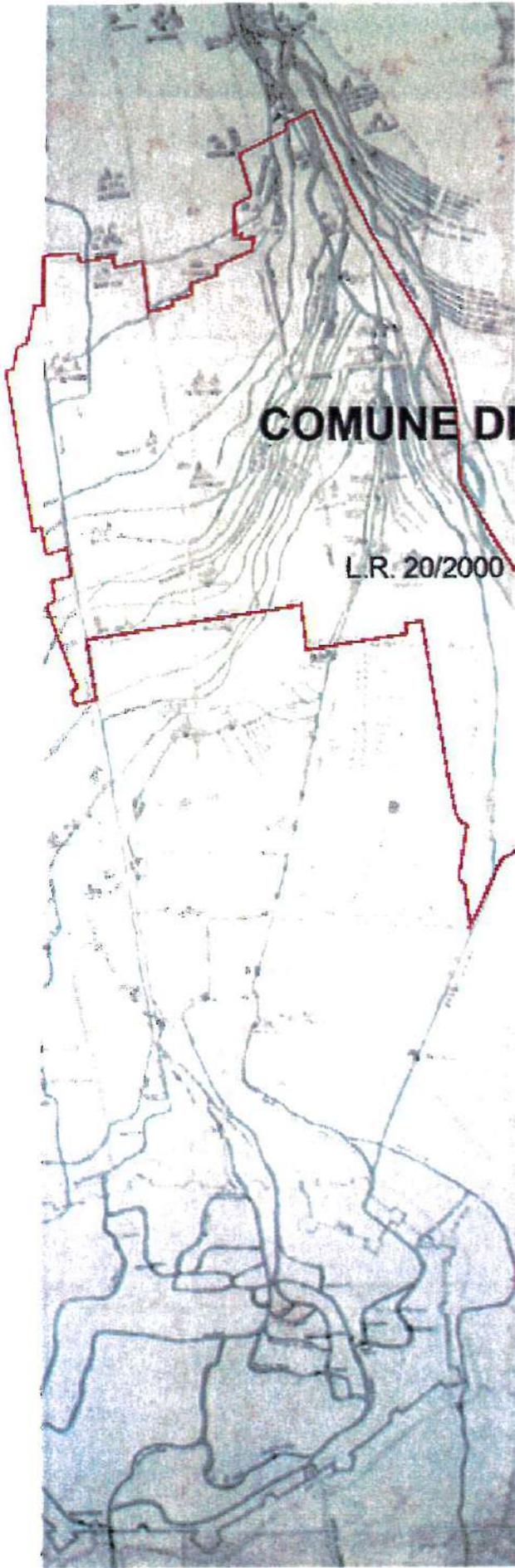
INFRASTRUTTURE E SERVIZI PER LA MOBILITA

- Nodi critici della viabilità (art. 23 N.T.S.)
- SISTEMA INFRASTRUTTURALE (art. 21 N.T.S.)**
- Rete di base d'interesse regionale in progetto, Pedemontana
- Grande rete della viabilità d'interesse nazionale/regionale
- Viabilità extraurbana provinciale
- Principali strade urbane di penetrazione o/o scorcimento esistenti
- Rete di base comunale
- Principali strade urbane di penetrazione o/o scorcimento in progetto

RETE CICLOPEDONALE (art. 22 N.T.S.)

- Rete cicloibile principale esistente
- Rete cicloibile principale in progetto
- Piazzole di sosta





COMUNE DI GOSSOLENGO

PIACENZA

PIANO STRUTTURALE COMUNALE 2011

VARIANTE 2015

NORMATIVA
TECNICA STRUTTURALE

**PSC
NTS**

Arch. Benito Dodi

Prof. P.L. Vercesi

Dott. Mauro Perracino - Studio Phytosfera

IL RESPONSABILE
DEL SERVIZIO TECNICO

IL SINDACO

IL SEGRETARIO

Adozione: Delibera di Consiglio Comunale n. 25.... del 26/05/15
Approvazione: Delibera di Consiglio Comunale n. 58.... del 29/10/15

7. In tutto il territorio comunale è vietato l'insediamento di stabilimenti a rischio di incidente rilevante, di cui all'art. 6, del D.Lgs. n. 334/1999.
8. Per ogni intervento deve essere dimostrata e garantita la mancanza di nocività per l'ambiente, al fine di prevenire e scongiurare ogni forma di inquinamento idrico, atmosferico ed acustico e garantire un corretto smaltimento dei residui di produzione.
9. Il requisito della compatibilità ambientale, così come definito al precedente comma, è condizione primaria per il rilascio dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività produttiva.

Art. 15 - Impianti per la distribuzione del carburante (IDC)

1. Il PSC persegue l'obiettivo del miglioramento dell'efficienza della rete mediante la razionalizzazione, l'ammodernamento e la qualificazione della stessa. Il RUE definisce i criteri, i requisiti e le caratteristiche delle aree per l'installazione dei nuovi impianti di distribuzione dei carburanti e per la ristrutturazione ed il potenziamento degli esistenti, conformemente al D.Lgs. n. 32/1998 e alla delibera del Consiglio Regionale n. 355/2002, come modificata con deliberazione dell'Assemblea legislativa del 5 febbraio 2009 n. 208.
2. Gli Ambiti IDC corrispondono agli ambiti relativi alle aree attualmente occupate da stazioni di servizio e distribuzione carburanti e con le aree necessarie alla razionalizzazione e all'ammodernamento della rete distributiva carburanti che potranno essere individuate in sede di POC sulla base delle esigenze che emergeranno nel territorio comunale per il periodo di validità ed efficacia del PSC.
3. Per tali ambiti il PSC persegue strategie di liberalizzazione, razionalizzazione, ammodernamento e qualificazione della rete di distribuzione esistente in conformità alla vigente legislazione in materia e alle "Norme regionali di indirizzo programmatico" di cui alla D.C. Reg. n. 355 dell'8/5/2002 e deliberazione dell'Assemblea legislativa del 5 febbraio 2009 n. 208.
4. Il PSC individua con apposito simbolo grafico, sulla tavola QC C03 le aree per impianti esistenti e attrezzature per la distribuzione del carburante. (n. 2 impianti distribuzione carburanti).
5. Gli impianti e le attrezzature per la distribuzione del carburante, ad opera del POC, possono essere localizzati inoltre anche all'interno degli ambiti industriali e artigianali consolidati;
Sono inoltre ammessi, fuori dalla perimetrazione dei centri abitati, all'interno delle fasce di rispetto della viabilità.
6. Nel rispetto della normativa vigente, gli impianti e attrezzature per la distribuzione del carburante possono inoltre svolgere le funzioni complementari previste dalle vigenti normative in materia.
7. Il POC determina gli indici urbanistico - edilizi per la modifica o la realizzazione di impianti stradali di distribuzione carburanti, volti a favorire lo sviluppo dell'attività non-oil. Nell'individuazione delle aree per gli impianti di distribuzione carburanti, ai sensi dell'art. 30, comma 14, della L.R. n. 20/2000, il POC tiene conto della necessità di superfici adeguate per le aree di rifornimento, di parcheggio e di sosta temporanea di automobili e autoveicoli pesanti, nonché per idonee aree verdi e per le aree dedicate alla raccolta differenziata dei rifiuti.
8. Parametri urbanistici ed edilizi:
Si assumono quelli relativi agli indici di edificabilità urbanistico - edilizio indicati nella D.C. Reg. n. 355 dell'8/5/2002 come modificata dalla deliberazione dell'Assemblea legislativa del 5 febbraio 2009 n. 208, da precisare ed integrare in sede di RUE per le parti non regolamentate negli atti di indirizzo della Regione Emilia Romagna, fatta salva l'entrata in vigore di norme legislative diverse da quelle vigenti alla data di adozione del PSC e le possibilità di deroga richiamate al successivo comma 12.
9. Fino alla determinazione da parte del POC di tali indici, le superfici massime, in mq, sono quelle indicate al punto 5.5 della Delibera di C.R. n. 355/2002 come modificata dalla deliberazione dell'Assemblea legislativa del 5 febbraio 2009 n. 208.

Art. 16 - Esercizi commerciali

1. Per quanto attiene alla definizione delle diverse tipologie di esercizi commerciali, le terminologie di riferimento sono quelle stabilite dal D.Lgs. n. 114 del 31.3.1998, dalla L.R. n. 14 del 5.7.1999 e dai relativi strumenti attuativi, tra cui, in particolare, i criteri di pianificazione territoriale ed urbanistica riferiti alle attività commerciali in sede fissa, approvati con deliberazione di C.R. n. 1253/1999 in applicazione dell'art. 4 della L.R. 14/1999. Ad integrazione di tali definizioni, si stabilisce che, nel caso di nuovi esercizi commerciali, sono comunque considerate strutture di vendita di prodotti alimentari quelle in cui la superficie di vendita del settore extralimentare sia inferiore al 30% della SV complessiva.

Art. 17 - Ambiti di valore naturale e ambientale (AVN)

1. Sono gli ambiti del territorio rurale dotati di particolare pregio e interesse sotto il profilo naturalistico ed ambientale e in quanto tali meritevoli di una particolare disciplina di tutela ed a progetti locali di valorizzazione.

2. Si riferiscono ad ambiti territoriali in cui prevedere progetti e iniziative finalizzati alla valorizzazione e alla fruizione degli aspetti di particolare interesse naturalistico e ambientale presenti in essi.
3. Gli ambiti di valore naturale e ambientale, individuati nella tavola PSC01, sono costituiti da quelli indicati ai commi seguenti.
4. **Le aree boscate:**
Allo scopo di attuare la tutela del sistema vegetazionale, il PSC individua nella tavola PSC02 le aree forestali, da sottoporre ad azioni prioritarie di tutela naturalistica, paesaggistica e di protezione idrogeologica. A tal proposito si richiama l'art.31 c. 4 delle presenti norme.
Al fine di perseguire tali finalità, nelle aree boscate sono ammessi esclusivamente:
 - a. la realizzazione di opere di difesa idrogeologica ed idraulica, di interventi di forestazione, di strade poderali ed interpoderali, di piste di esbosco, comprese le fasce frangifuoco e di servizio forestale, nonché le attività di esercizio e di manutenzione delle predette opere, nei limiti stabiliti dalle leggi nazionali e regionali e dalle altre prescrizioni specifiche, con particolare riferimento al Piano regionale forestale di cui al primo comma dell'articolo 3 del Decreto Legislativo 18 maggio 2001 n. 227, alle prescrizioni di massima e di polizia forestale ed ai piani economici e piani di coltura e conservazione di cui all'articolo 10 della legge regionale 4 settembre 1981, n. 30;
 - b. la realizzazione delle opere pubbliche o di interesse pubblico di natura tecnologica e infrastrutturale a condizione che le stesse siano esplicitamente previste dagli strumenti di pianificazione nazionali, regionali, provinciali o comunali, che ne verifichino la compatibilità con le disposizioni del presente PSC, ferma restando la sottoposizione a valutazione di impatto ambientale per le quali essa sia richiesta da disposizioni comunitarie, nazionali o regionali;
 - c. gli interventi di recupero sul patrimonio edilizio esistente di cui alle lettere a), b), c) e d) dell'allegato alla legge regionale n. 25 novembre 2002, n. 31, fermo restando il rispetto delle disposizioni di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42;
 - d. le normali attività selvicolturali, nonché la raccolta dei prodotti secondari del bosco, nei limiti stabiliti dalle leggi nazionali e regionali e dalle altre prescrizioni specifiche, con particolare riferimento ai programmi, agli atti regolamentari ed ai piani regionali e sub-regionali;
 - e. le attività di allevamento zootecnico di tipo non intensivo, nei limiti degli atti regolamentari e dei piani regionali e sub-regionali;
 - f. le attività escursionistiche e del tempo libero compatibili con le finalità di tutela naturalistica e paesaggistica.
5. **Filari e siepi:**
Il PSC individua nella tavola PSC02 filari, siepi e arbusteti quali elementi vegetazionali di significativo interesse naturalistico e paesistico che, posti prevalentemente tra i diversi appezzamenti, lungo i percorsi agricoli ed i canali irrigui, contraddistinguono e connotano il paesaggio agrario.
Le finalità della tutela per questi elementi, esplicitate al successivo articolo 31, sono volte a recuperare, ricostruire, potenziare la trama storica del rapporto vegetazione – acqua – coltivazioni, che costituisce una caratteristica significativa del paesaggio agrario, delle partiture poderali e delle quinte verdi che definiscono la tessitura territoriale.
6. **Il reticolo idrografico:**
Il PSC individua come aree di valore naturale e ambientale le fasce A1, A2, A3 e B1 del reticolo idrografico, rappresentate nella tavola PSC02 e disciplinate dall'art. 32 delle presenti norme.
7. **Il Parco del Trebbia:**
Tra le AVN rientrano anche le aree a parco, quindi anche il Parco Regionale del Basso Trebbia, disciplinato dalla L.R. 19 4 Novembre 2009. Il Comune di Gossolengo è interessato dalla Zona B, dalla Zona C e dalla Zona Preparco. In attesa dell'approvazione del Piano Territoriale del Parco, per queste zone la L.R 19/2009 prevede:
 1. Nella zona B suolo, sottosuolo, acque, vegetazione e fauna sono rigorosamente protetti e sono vietate le seguenti attività:
 - a) l'attività venatoria;
 - b) la circolazione motorizzata ad eccezione della circolazione funzionale allo svolgimento delle attività agrosilvopastorali e dei mezzi autorizzati;
 - c) le attività estrattive;
 - d) il sorvolo a bassa quota con mezzi aerei ed elicotteri, fatte salve le operazioni di soccorso ed emergenza;
 - e) l'accensione di fuochi;
 - f) il campeggio libero;
 - g) la bonifica delle zone umide;
 - h) l'immissione di specie alloctone;

- i) l'eliminazione della vegetazione autoctona, se non finalizzata alla ricomposizione degli elementi naturali e alla sicurezza idraulica;
 - j) la modifica o l'alterazione del sistema idraulico sotterraneo;
 - k) la costruzione di nuove opere edilizie, gli ampliamenti degli edifici esistenti e l'esecuzione delle opere di trasformazione del territorio non specificatamente rivolte alla tutela dell'ambiente e del paesaggio;
 - l) fatto salvo quanto disposto dal comma 15, la realizzazione di nuove strade e piste nonché l'ampliamento di quelle esistenti, ad eccezione delle piste temporanee per la gestione idraulica e la protezione civile, per le quali è d'obbligo l'immediato ripristino dello stato dei luoghi al termine dell'utilizzo.
2. Nelle zone B valgono le seguenti norme:
- a) nella zona B1 le opere in alveo e gli interventi idraulici sono ammessi esclusivamente sulla base di piani, programmi e progetti disposti dalle autorità preposte e nel rispetto delle normative vigenti in materia di tutela delle acque, sicurezza idraulica, salvaguardia delle caratteristiche naturali dell'alveo e mantenimento della varietà e molteplicità delle biocenosi fluviali e riparie;
 - b) nella zona B2, l'attività forestale è consentita compatibilmente con le esigenze di salvaguardia ambientale e comunque entro i limiti e le modalità previsti dalle P.M.P.F.;
 - c) nelle radure della zona B2 sono ammessi l'allevamento e il pascolo allo stato brado;
 - d) sul patrimonio edilizio esistente vengono consentiti esclusivamente interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, di restauro scientifico nonché di restauro e risanamento conservativo secondo le definizioni di cui alle lett. a), b), c), d) dell'Allegato alla L.R. n. 31/2002, ivi compresi gli interventi per l'adeguamento alle norme vigenti in materia di eliminazione delle barriere architettoniche, senza modifiche di destinazione d'uso tranne nei casi in cui siano strettamente finalizzate al sostegno delle attività agricole esistenti o alla gestione del Parco, fatte salve eventuali disposizioni più restrittive dettate dagli strumenti urbanistici di ciascun Comune.
3. Nella zona C di protezione ambientale sono permesse le attività agricole, forestali, zootecniche ed altre attività compatibili con le finalità istitutive del Parco e sono vietate le seguenti attività:
- a) l'attività venatoria;
 - b) le attività estrattive;
 - c) il sorvolo a bassa quota con mezzi aerei ed elicotteri, fatte salve le operazioni di soccorso ed emergenza;
 - d) il campeggio libero;
 - e) la bonifica delle zone umide;
 - f) la costruzione di nuove opere edilizie non funzionali all'esercizio delle attività agrituristiche e agroforestali compatibili con la valorizzazione dei fini istitutivi del Parco;
4. Nella zona C sono ammesse le seguenti attività:
- a) l'allevamento zootecnico, se funzionalmente connesso con l'attività agricola ed esclusivamente di tipo non intensivo, nel rispetto delle norme ambientali ed igienico-sanitarie vigenti;
 - b) lo spandimento dei reflui zootecnici, nel rispetto delle norme vigenti in materia;
 - c) sul patrimonio edilizio esistente, gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, di restauro scientifico, di restauro e risanamento conservativo nonché quelli di ristrutturazione edilizia secondo le definizioni di cui alle lett. a), b), c), d), f) dell'Allegato alla L.R. n. 31/2002, ivi compresi gli interventi per l'adeguamento alle norme vigenti in materia di eliminazione delle barriere architettoniche, anche con mutamento di destinazione d'uso, fatte salve eventuali disposizioni più restrittive dettate dagli strumenti urbanistici di ciascun Comune;
 - d) nuovi interventi edilizi funzionali all'esercizio delle attività agricole e delle attività connesse alla multifunzionalità delle aziende agricole ed alla differenziazione del reddito, purché compatibili con le finalità istitutive del Parco, qualora se ne dimostri il reale fabbisogno tramite un Piano di sviluppo aziendale, nel rispetto delle norme vigenti degli strumenti urbanistici comunali;
 - e) interventi di manutenzione, ammodernamento ed adeguamento igienico degli impianti tecnologici comunali.
5. Per quanto riguarda le attività istituzionali del ministero della difesa valgono le disposizioni di cui alla legge 24/12/76 n. 898 e s.m.i., e al decreto legislativo 29/11/97 n. 464.

6. In attesa del Piano Territoriale del Parco, che definirà limiti e condizioni alle trasformazioni urbane, nelle zone D e in Area Contigua valgono le prescrizioni degli strumenti urbanistici comunali.
7. Nel periodo compreso tra l'istituzione del Parco e l'entrata in vigore del regolamento di settore di cui all'art. 38 della L.R. n. 6/2005, l'attività venatoria in area contigua è consentita esclusivamente sui terreni non ricompresi in istituti di protezione provinciali vigenti alla data di entrata in vigore della presente legge ed è disciplinata dal Piano Faunistico Venatorio provinciale e dai relativi calendari venatori, applicando le seguenti limitazioni:
 - a) per ogni stagione venatoria la caccia non potrà essere svolta successivamente al 31 dicembre, eccetto la caccia di selezione agli Ungulati;
 - b) la caccia potrà essere svolta solo in tre giornate fisse a settimana individuate preventivamente dall'ATC interessato;
 - c) il territorio ricadente in area contigua contribuisce alla capienza complessiva dell'ATC con un numero di cacciatori determinato dal valore dell'indice di densità venatoria, individuato annualmente per l'ATC dalla Regione Emilia Romagna ai sensi dell'art. 8 della L.R. 8/94 e s. m. i., ridotto di un decimo.
8. In ogni caso, qualora l'area contigua ricada in Zone di Protezione Speciale si applicano, se più restrittive, le misure di conservazione adottate ai sensi del Decreto 17 ottobre 2007 del ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e s.m.i.
9. E' comunque vietato l'esercizio venatorio da appostamento fisso e il prelievo in deroga di cui all'articolo 9 della Direttiva Comunitaria n. 79/409/CEE.
10. L'esercizio dell'attività venatoria in area contigua è organizzato in collaborazione con l'ATC territorialmente interessato.
11. Fatte salve le disposizioni legislative vigenti in materia, nella zona C del Parco e nell'area contigua, le manifestazioni cinofile di carattere nazionale e internazionale riconosciute dall'ENCI sono ammesse, ad esclusione del periodo dal 1 aprile e il 31 luglio, a condizione che tempi e modi di attuazione non contrastino con le finalità istitutive del Parco.
12. Nelle aree contigue, il Piano territoriale del Parco, tenuto conto della pianificazione provinciale di settore e fatte salve le potenzialità dei giacimenti definite dal PIAE, stabilisce indirizzi, criteri e prescrizioni per le attività estrattive, da attuarsi tramite piani delle attività estrattive comunali.
13. Sino all'approvazione del Piano Territoriale del Parco, nell'Area Contigua sono consentite le attività estrattive secondo quanto previsto e prescritto dalla pianificazione provinciale e comunale di settore, nel rispetto delle seguenti ulteriori precisazioni:
 - a) è consentito portare a termine le attività estrattive in atto;
 - b) sui progetti di cava conseguenti a procedure di VIA già concluse, dovrà essere acquisito il nulla osta dell'Ente di gestione del Parco limitatamente agli aspetti di recupero ambientale;
 - c) per i comparti estrattivi con volumetrie residue inseriti nei poli di PAE per i quali non sia ancora stata conclusa la procedura di VIA, all'interno della Conferenza dei servizi di cui all'art. 18, comma 6, della L.R. 9/1999, dovrà essere acquisito il nulla osta dell'Ente di gestione del Parco;
 - d) i nuovi strumenti di pianificazione settoriale e le loro varianti, prima della loro approvazione, sono sottoposti, ai sensi dell'art. 39 della L.R. n. 6/2005, al parere di conformità dell'Ente di gestione del Parco.
14. Per quanto riguarda l'assetto futuro delle aree al termine dell'attività, vale quanto segue:
 - a) all'interno di ogni polo estrattivo, nella fascia indicata dal PIAE 2001 (Tav. P2 - "Poli estrattivi di ghiaia nel bacino del Trebbia" e NTA, Allegato 6.1) e più prossima all'alveo del fiume, al termine dell'attività, previo idoneo restauro naturalistico e paesaggistico, le aree individuate nella cartografia suddetta saranno ricomprese automaticamente in zona B;
 - b) nella rimanente porzione del polo, il recupero a fini agricoli dovrà avvenire nel rispetto delle seguenti prescrizioni:
 - c) dovrà essere assicurata una porzione (pari ad almeno il 6% dell'area) di copertura vegetale naturale (filari, siepi, macchie arbustive, ecc.);

d) a conclusione dell'attività estrattiva, le porzioni suddette saranno ricomprese automaticamente in zona C.

15. Non è ammesso l'insediamento di nuovi impianti fissi di trasformazione di inerti nell'ambito del parco e nelle aree contigue. Gli impianti classificati dal PIAE 2001, compresi gli impianti di produzione di conglomerati bituminosi e di calcestruzzi (tabella 6.25 della "Relazione tecnica" del PIAE 2001), sono ammessi in area contigua alle condizioni stabilite dal PIAE stesso. Al termine dell'attività, le aree occupate dagli impianti classificati quali non compatibili dal PIAE 2001 nella tabella 6.25 predetta, e sue eventuali modifiche, nonché le porzioni incompatibili degli altri impianti, in forza delle disposizioni degli artt. 59 e seguenti delle NTA del PIAE 2001, dovranno essere incluse in fascia B del parco. Solo nelle aree contigue e internamente ai poli estrattivi potranno essere utilizzate nuove attrezzature mobili (come definite dagli artt. 2 e 58 delle NTA del PIAE 2001: "Impianti temporanei di prima lavorazione di trasformazione degli inerti") collegate alle cave in esercizio, da smantellare ad esaurimento dell'attività.

16. Per quanto riguarda la viabilità di servizio agli impianti di trasformazione esistenti e alle attività di cava, all'interno del territorio del Parco e nell'Area contigua non potranno essere attivati ulteriori collegamenti viabilistici salvo quelli finalizzati a limitare il disturbo all'ambiente e/o a ridurre il percorso dei mezzi adibiti al trasporto del materiale estratto, dalle cave ai cantieri. Tali nuovi tracciati sono sottoposti al nulla-osta di cui all'art. 40 della L.R. n. 6/2005 da parte dell'Ente di gestione del Parco e smantellati al termine dei lavori con il ripristino dei luoghi alle condizioni originarie. Al fine di ridurre l'impatto della viabilità in esercizio, in sede di rinnovo di nuove concessioni, devono essere previsti interventi di riqualificazione attraverso la riduzione delle esistenti sezioni stradali e il ripristino delle fasce laterali.

17. In tutte le zone del Parco e nell'area contigua è vietato l'insediamento di qualsiasi attività di smaltimento e recupero rifiuti.

8. Per tutti gli ambiti di valore naturale, ambientale e paesaggistico, valgono le seguenti disposizioni comuni:
- dovrà essere mantenuta la conduzione agricola del territorio a favore del presidio territoriale e della difesa dell'ambiente;
 - dovrà essere perseguita la massima interazione dei valori oggetto della tutela con le attività multifunzionali delle aziende e l'incremento delle forme di sviluppo locale integrato compatibili con le specifiche disposizioni di tutela dei singoli sistemi, zone ed elementi indicate dalla componente paesistica del presente piano;
 - dovranno essere sviluppate le funzioni orientate all'offerta di servizi ambientali, ad un utilizzo sostenibile della risorsa silvicola, alla fruizione a scopi turistico – ricreativi, scientifico – didattici e culturali, alla valorizzazione delle produzioni agro-zootecniche ambientalmente sostenibili;
 - dovrà essere privilegiato il recupero del patrimonio edilizio esistente e la valorizzazione di quello storico-testimoniale;
 - dovrà essere favorita, in coerenza con gli indirizzi del P.I.A.E., il ripristino delle aree oggetto di attività estrattive perseguendo l'integrazione di tali interventi con il contesto territoriale in cui sono inserite.

Art. 18 - Ambiti ad alta vocazione produttiva agricola (AVP)

- Gli ambiti ad alta vocazione produttiva agricola, come perimetrati nella Tavola PSC 02, sono riferiti alle parti del territorio rurale con ordinari vincoli di tutela ambientale idonee per tradizione storica, caratteristiche geomorfologiche e pedologiche dei terreni, qualità agronomica, vocazione e specializzazione ad una attività di produzione di beni agro-alimentari ad alta intensità e concentrazione; in essi è favorita l'attività di aziende strutturate e competitive, che utilizzino tecnologie ad adeguata compatibilità ambientale e pratiche colturali rivolte al miglioramento della qualità merceologica, della salubrità e sicurezza alimentare dei prodotti.
- Per tali ambiti il PSC si ispira a strategie di conservazione dell'integrità fisica del territorio e ad obiettivi atti ad assicurare il proseguimento dell'attività agricola, anche in aziende non vitali o con nuclei familiari pluriattivi, quale principale garanzia per il mantenimento dei caratteri paesaggistici, ambientali e socio-economici tipici del territorio, nonché a favorire uno sviluppo armonico del territorio, anche in presenza di attività non legate all'agricoltura, in modo da salvaguardarne i caratteri tipici di ruralità, mediante criteri localizzativi che limitino fortemente le presenze insediative non funzionali all'attività agricola e ne contengano l'impatto ambientale e paesaggistico.
- In tale prospettiva, il PSC riconosce un ruolo strategico anche al consolidamento dell'insediamento abitativo nei nuclei e centri frazionali minori, sia come occasione di recupero di risorse da investire nell'attività produttiva agricola (attraverso, ad esempio, la vendita del patrimonio edilizio non più funzionale all'attività produttiva

C.5)

LEGENDA

-  Territorio urbanizzato
-  Ambiti per nuovi insediamenti
-  Impianti fissi di lavorazione inadi (art. 14/IV)
-  Area per la raccolta e trattamento inerti da demolizione (art. 14bis/IV)
-  Insediamenti Rurali
-  Insediamenti in zona agricola di rilevante interesse storico
-  Aree di valore naturale e ambientale (art. 35/IV)
-  Ambiti agricoli perturbanti (art. 26/IV)
-  Ambiti ad alta vocazione produttiva agricola (art. 21/IV)
-  Area di rispetto e servizi miliare (art. 49/IV)
-  Zona di tutela della struttura centuriata. Ambiti con elementi diffusi
-  Confini comunali
-  Territorio urbanizzato extracomunale

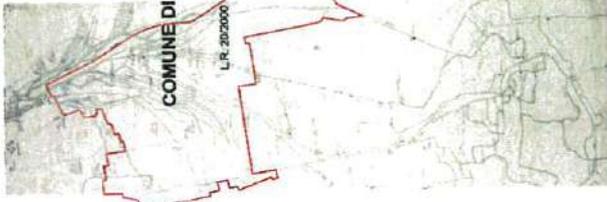


COMUNE DI GOSSOLENCO PIACENZA

**REGOLAMENTO
URBANISTICO
ED EDILIZIO 2012**

VARIANTE 2015 **RUE 01**

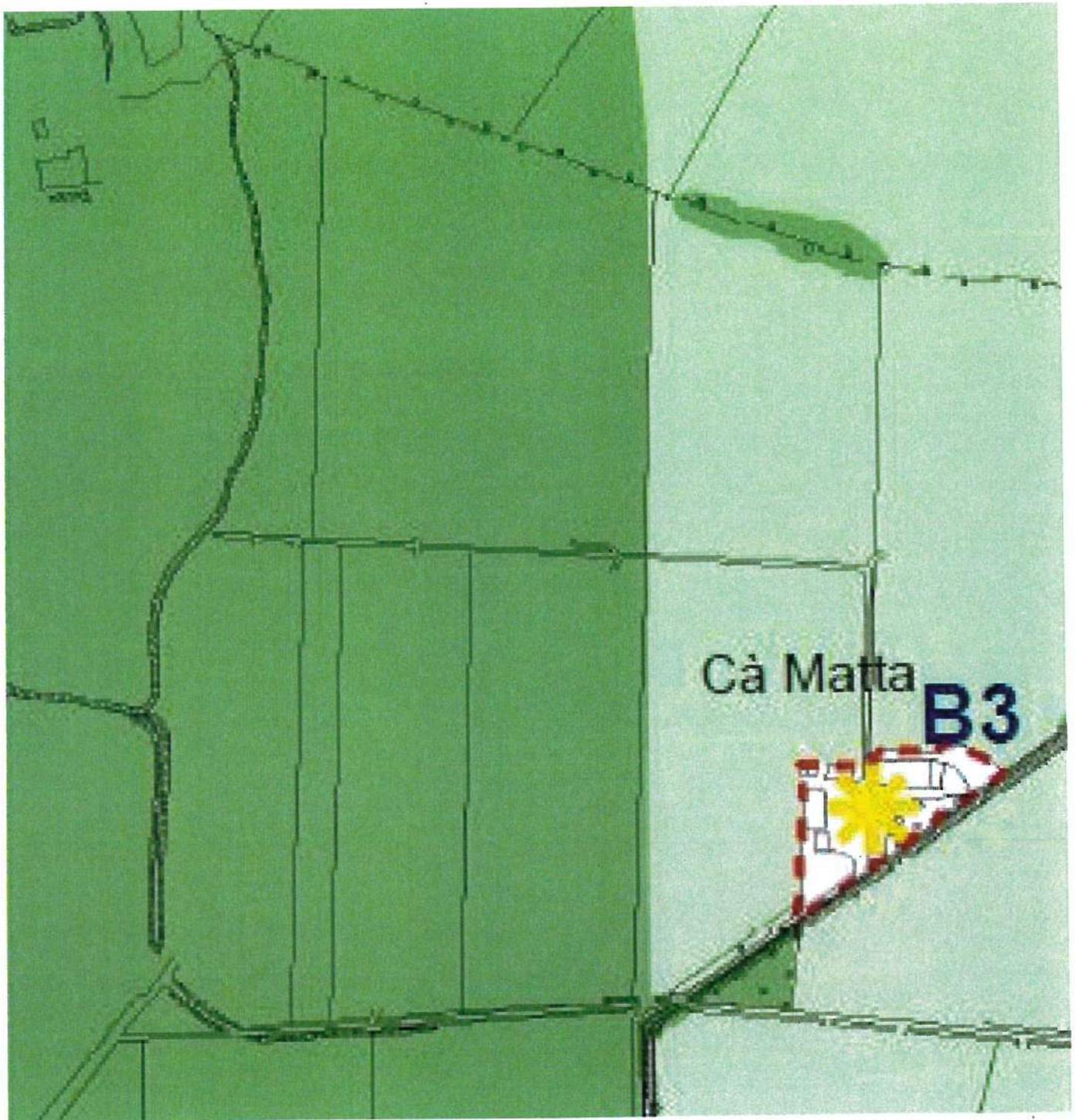
TERRITORIO COMUNALE 1:10.000



Arch. Silvio Dodi
Prof. P.L. Wersel
Dot. Mauro Pavesio - Studio Pavesio

**IL RESPONSABILE
DEL SERVIZIO TECNICO**
IL SINDACO
IL SEGRETARIO

Adozione: Delibera di Consiglio Comunale n. 25 del 28/05/15
Amministrazione: Delibera di Consiglio Comunale n. 35 del 29/10/15



Cà Matta

B3

5. Dove non indicata, la fascia di rispetto stradale va determinata secondo le indicazioni del Nuovo codice della Strada e relativo Regolamento d'attuazione.

ART. 35/IV AMBITI DI VALORE NATURALE E AMBIENTALE (AVN)

1. Il P.S.C. recepisce integralmente le fasce di tutela del fiume Trebbia e dei corsi d'acqua minori del Comune di Gossolengo individuate dal PTCP, che costituiscono la definizione cartografica e l'articolazione delle zone di tutela individuate dal PTPR (articoli 17, 18 e 34) e dal PTCP stesso (articoli 13, 14, 15, 16 e 17) ed in conformità ai contenuti del Piano Stralcio delle Fasce Fluviali dell'Autorità di Bacino del Fiume Po secondo la Legge Regionale 6/95 (art. 2, 3° comma).
2. Sino al raggiungimento di una conformità sostanziale e formale tra le cartografie di tutti gli strumenti di pianificazione in relazione ai tematismi delle fasce fluviali e del dissesto, permane comunque per il Comune l'obbligo di consultare cartografia e Norme di Attuazione del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (approvato con D.P.C.M. del 24 maggio 2001), che prevalgono in caso di difformità sui contenuti del P.S.C.

ART. 36/IV FASCIA A. INVASI ED ALVEI DEI CORSI D'ACQUA

1. La fascia A viene definita dall'alveo che è sede prevalente, del deflusso della corrente per la piena con tempo di ritorno di 20-30 anni, ovvero che è costituito dall'insieme delle forme fluviali riattivabili durante gli stati di piena. Convenzionalmente si assume come delimitazione della fascia, la porzione ove defluisce l'80% della portata con tempo di ritorno di 200 anni.
2. Nella fascia A è obiettivo prioritario perseguire le condizioni di sicurezza assicurando il deflusso della piena di riferimento, il recupero delle condizioni di equilibrio idraulico e geomorfologico dell'alveo, affinché venga favorita l'evoluzione naturale del corso d'acqua in rapporto alle esigenze di stabilità delle difese e delle fondazioni dei manufatti.
3. Sulla base delle caratteristiche idrauliche, morfologiche, naturalistico-ambientali e storico-culturali, tale fascia risulta suddivisa in:
 - a. Zona A1 o alveo inciso, cioè le aree interessate dal deflusso delle acque in condizioni di morbida, generalmente incise rispetto alle zone golenali. In queste zone sono ricompresi i depositi sabbiosi e/o ghiaiosi in evoluzione;
 - b. Zona A2 o alveo di piena, cioè le porzioni di alveo esterne all'alveo inciso, sede prevalente del deflusso della corrente durante la piena con ritorno di 200 anni, ovvero che è costituito dall'insieme delle forme fluviali riattivabili durante gli stati di piena;
 - c. Zona A3 o alveo di piena con valenza naturalistica, cioè:
 - i terreni coperti da vegetazione forestale o boschiva, di natura ripariale e non;
 - i terreni interessati da vegetazione erbacea e/o arbustiva spontanea, con particolare riferimento agli ecosistemi fluviali tipici;
 - i sistemi lanchivi relittuali con zone umide;
 - le principali isole fluviali.
4. Nella fascia A sono vietate:
 - a. le attività di trasformazione dello stato dei luoghi, sotto l'aspetto morfologico, idraulico, infrastrutturale ed edilizio, escluse quelle elencate nei successivi commi del presente articolo;
 - b. l'apertura di discariche pubbliche e private, di qualsiasi tipo, il deposito di sostanze pericolose e di materiali a cielo aperto (edilizio, rottami, autovetture e altro), nonché di impianti di rottamazione e per lo smaltimento dei rifiuti, compresi gli stoccaggi provvisori di materiali o di rifiuti di qualsiasi genere, con esclusione di quelli temporanei di inerti conseguenti ad attività estrattive autorizzate e da realizzare secondo modalità prescritte dalla convenzione;
 - c. nell'alveo inciso e per una fascia di 10 ml dallo stesso, le coltivazioni erbacee non permanenti e le coltivazioni arboree, al fine di assicurare il mantenimento o il ripristino di una fascia di vegetazione ripariale autoctona lungo le sponde dell'alveo inciso, avente funzione di stabilizzazione delle stesse e di riduzione della velocità della corrente;
 - d. nell'alveo inciso e per una fascia di 10 ml dallo stesso, l'utilizzazione agricola del suolo, rimboschimenti a scopo produttivo, l'impianto di arboricoltura da legno.
5. Nell'alveo inciso, zona A1, sono inoltre vietati:
 - a. l'uso agricolo del suolo, le attività zootecniche ed il pascolo;
 - b. le coltivazioni a pioppeto;
 - c. le estrazioni di materiale litoide, salvo che non derivino da interventi di difesa e sistemazione idraulica finalizzati alla regimazione delle acque ed alla rinaturalizzazione del corso d'acqua. Tali interventi dovranno comunque essere individuati dai Piani di Bacino e dai relativi Programmi di intervento ed essere subordinati ad autorizzazione dell'Autorità idraulica competente.

PROVINCIA DI PIACENZA

Settore sviluppo economico, montagna, pianificazione e programmazione del territorio, delle attività estrattive, dell'ambiente e urbanistica



PIAE 2011

PIANO INFRAREGIONALE DELLE ATTIVITA' ESTRATTIVE

adottato con deliberazione C.P. n.23 del 26.03.2012
controdedotto con deliberazione C. P. n. 90 del 12.10.2012
approvato con deliberazione C. P. n. .124 del 21.12.2012

dicembre 2012

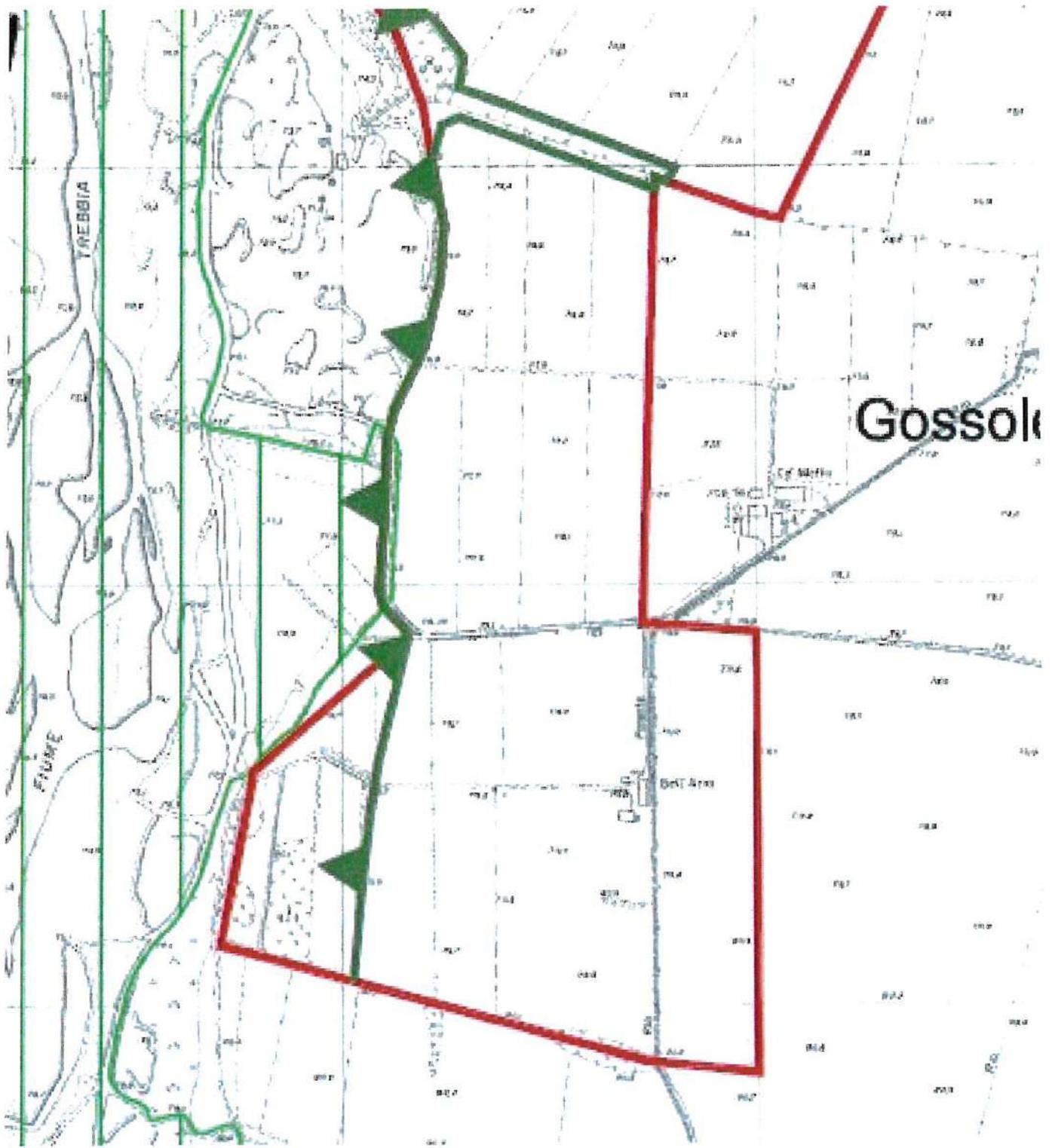
- | | | |
|-------------------------|-------|--------------------|
| Assessore: | avv. | Patrizia Barbieri |
| Dirigente del Settore: | dott. | Davide Marengli |
| Responsabile del Piano: | dott. | Davide Marengli |
| Gruppo di progetto: | dott. | Adalgisa Torselli |
| | dott. | Giuseppe Bongiorni |
| | dott. | Roberto Buschi |
| | dott. | Fausta Casadei |
| | dott. | Fabio Panizzari |
| | dott. | Cesarina Raschiani |
| | geom. | Enrica Sogni |
| | | Gabriella Garilli |
| | | Elena Schiavi |
| | | Elena Visai |
| | | Valeria Costantino |
| | | Rosella Caldini |

Tavola di progetto

P2

POLI ESTRATTIVI DI GHIAIA NEL BACINO DEL F. TREBBIA

scala 1:10.000



PROVINCIA DI PIACENZA

Settore sviluppo economico, montagna, pianificazione e programmazione del territorio,
delle attività estrattive, dell'ambiente e urbanistica

PIAE 2011

NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE

dicembre 2012

adottato con deliberazione C.P. n. 23 del 26.03.2012

controdedotto con deliberazione C.P. n. 90 del 12/10/2012

approvato con deliberazione C.P. n. 124 del 21.12.2012

Tabella 1

QUANTITATIVI DA PIANIFICARE IN POLI ESTRATTIVI

 Tipologie di materiali (volumi in m³)

Poli	Comuni		Ghiaie alluvionali	Sabbie silicee	Detriti ofioltici e pietrisco in genere	Terreni da riempimento	Limi argillosi per rilevati	Argille da laterizi	Calcare e mame da cemento	Pietre da conchi
		<i>Residui da pianificare da parte del Comune</i>	240.000	360.000						
		Incremento PIAE 2011								
		Potenzialità residua sfruttabile da attivare con successivi PIAE	290.000	1.310.000						
7	CA' DI TREBBIA	Gossolengo								
		Potenzialità estrattiva iniziale sfruttabile	2.580.000	200.000						
		Pianificati dal PIAE 93 e dalla Variante 96	400.000							
		<i>Pianificati dal PAE comunale</i>	400.000							
		Incremento PIAE 2001	500.000							
		<i>Pianificati dal PAE comunale</i>	500.000							
		Incremento PIAE 2011 con valenza di PAE comprensivo dei volumi per la delocalizzazione impianto lavorazione inerti n. 16 (400.000 m³)	1.530.000	200.000						
		Incremento PIAE 2011	150.000							
		<i>Residui da pianificare dal Comune</i>	150.000							
		Potenzialità residua sfruttabile da attivare con successivi PIAE	0	0						
	Piacenza	Potenzialità estrattiva iniziale sfruttabile	3.900.000	500.000			180.000			
		Pianificati dal PIAE 93 e dalla Variante 96	900.000							
		Incremento PIAE 2001	500.000							
		Incremento per delocalizzazione impianto lavorazione inerti n. 12	550.000							
		<i>Pianificati dal PAE comunale</i>	1.950.000							
		Incremento PIAE 2011 con valenza di PAE	1.950.000	500.000			180.000			
		Potenzialità residua sfruttabile da attivare con successivi PIAE	0	0			0			
8	MOLINAZZO	Gossolengo								
		Potenzialità estrattiva iniziale sfruttabile	2.200.000							
		Pianificati dal PIAE 93 e dalla Variante 96	1.500.000							
		<i>Pianificati dal PAE comunale</i>	1.220.000							
		Incremento PIAE 2001								
		<i>Pianificati dal PAE comunale</i>	280.000							
		Incremento PIAE 2011 con valenza di PAE comprensivo dei volumi per la delocalizzazione impianto lavorazione inerti n. 12 (150.000 m³)	650.000							
		Potenzialità residua sfruttabile da attivare con successivi PIAE	50.000							
	Rivergaro	Potenzialità estrattiva iniziale sfruttabile	1.500.000							

COMUNE DI GOSSOLENGO (Provincia di Piacenza)

POLO P.I.A.E. 2011 n°7 "Case di Trebbia"
(Assogg. a V.I.A. app. Del.G.C. n°10/03 e 192/05)

CAVA DI GHIAIA
"VERCESI COMPLETAMENTO"

PROGETTO ESECUTIVO



RELAZIONE TECNICA

studio Lusignani

via Arata 18, 29122 Piacenza (Italia)
tel. e fax 0523.454120
e.mail glusig@tin.it

Progettista

Dott. Geol. Giancarlo Lusignani

Committente

Inerti Trebbia s.r.l.

P.zza Cavalli 68
29122 Piacenza

Data

Ottobre 2015

PIANO DI COLTIVAZIONE

Le modalità di coltivazione previste dal presente progetto nulla modificano rispetto a quanto originariamente autorizzato e fanno riferimento alle indicazioni tecniche ed alle prescrizioni contenute nello Studio di Impatto Ambientale approvato nonché alle N.T.A. del P.A.E. vigente.

SIA Approvato

La cava Vercesi, come riportato dall'ALL. n° 21 "STRALCIO SIA PLANIMETRIA DI PROGETTO II° STRALCIO" scala 1:2000, rappresenta l'attuazione del "Comparto 2" del II stralcio d'intervento previsto dal SIA approvato;

Calcolo del Cubaggio

Il calcolo del cubaggio del materiale residuo estraibile è stato allestito sulla base di un rilevamento topografico eseguito dal Geom. Alseno Valter (ALL. N° 6 "Rilievo Quotato" Scala 1:500) riferito ai medesimi caposaldi utilizzati per la precedente autorizzazione (vedi monografia).

L'area di pertinenza della cava risulta pari a 4,0 Ha circa e la superficie ancora da interessare agli scavi si riduce a 5.172 mq.

Prevedendo che l'escavazione raggiunga la profondità max di m 5 dall'originario piano di campagna, il volume di ghiaie residue, dedotto il materiale lasciato in posto al fine di attribuire un'inclinazione di sicurezza alle scarpate di scavo, risulta pari a circa 7.790 metri cubi.

La metodologia utilizzata per il calcolo della volumetria estraibile si è basata sul Codice di calcolo "AUTOCAD Civil 3D" tramite la restituzione del modello tridimensionale a prismoidi¹⁰ del terreno nelle condizioni topografiche rilevate.

Successivamente, considerate le modalità di scavo, già previste dal progetto autorizzato, è stato elaborato un ulteriore modello tridimensionale la cui fusione con il precedente ha permesso di calcolare le volumetrie totali dello scavo.

¹⁰ i punti quotati vengono uniti da segmenti a formare una rete continua di triangoli irregolari

A questo punto elaborando i dati stratimetrici originariamente desunti,¹¹ per le superfici ancora da scolturare, è stato ricavato il modello tridimensionale della coltre di copertura. L'ulteriore fusione fra il modello del volume totale di scavo con quello della copertura ha reso possibile determinare il volume residuo utile ancora estraibile.

Il "PIANO DI COLTIVAZIONE" (ALL. N° 8 - Scala 1:500) e le sezioni "PIANO DI COLTIVAZIONE" a scala 1:500 (ALL. N° 9) illustrano graficamente il programma di escavazione nelle sue fasi temporali (2 anni).

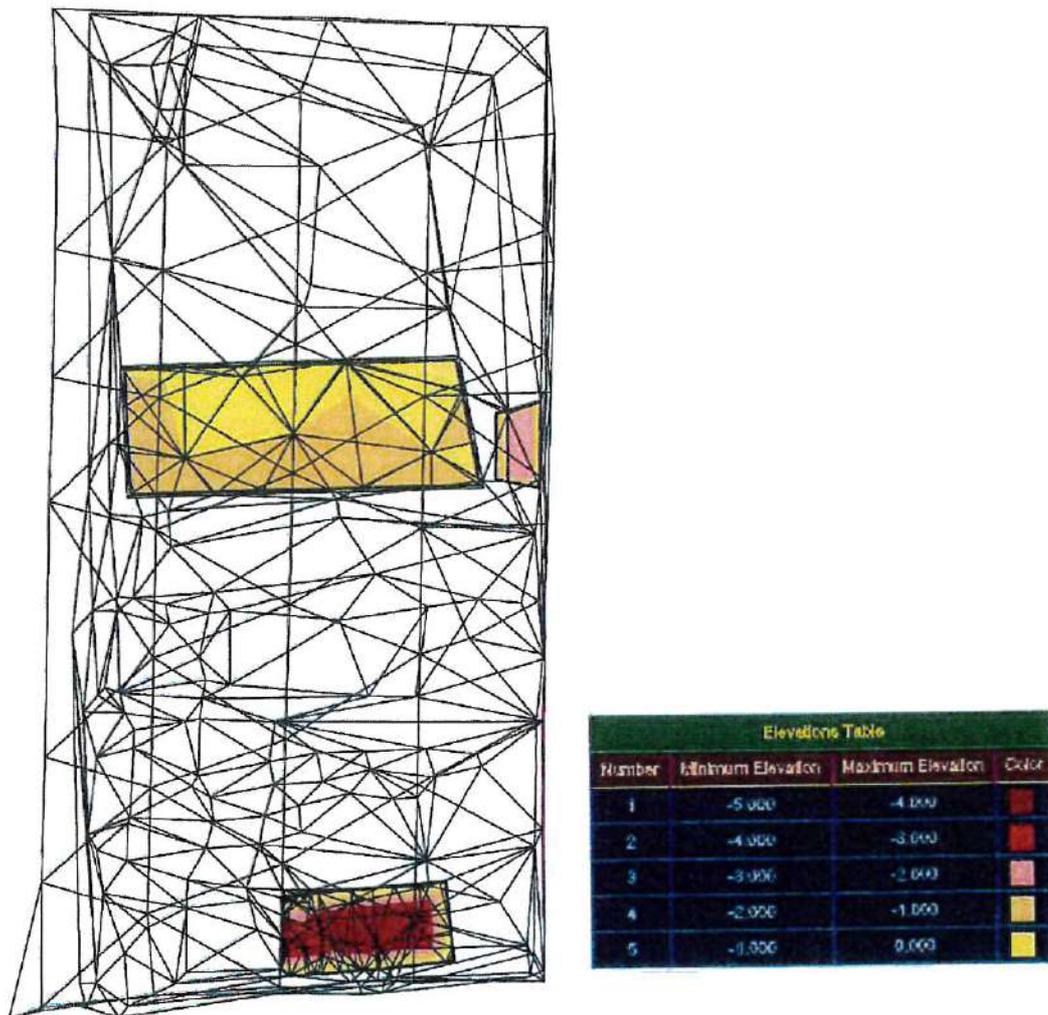


Fig. n°29: Modellazione per il calcolo della volumetria ancora estraibile

Di seguito viene riportata la scheda riassuntiva dell'intervento estrattivo con le principali caratteristiche in sintonia con le limitazioni di cui sopra.

¹¹ dai sondaggi eseguiti sull'intera area di scavo

Tab. n°8: Dati riassuntivi dell'intervento per esaurire i quantitativi utili estraibili.

Aree ancora da escavare – dati riassuntivi	
Area di pertinenza della cava	mq 40.780
Aree già escavate e/o in fase di recupero morfologico	mq 24.338
Area di inter. estrattivo per il completamento della cava	mq 5.172
Superficie interessata dai cumuli	mq 9.218
Aree non derogabili	mq 2.052
Aree utili di scavo	mq 5.172
Prof. max di scavo	m 5,0
Volume totale di scavo	mc 8.305
Volume suolo agrario/copertura da movimentare	mc 515
Volume utile¹²	mc 7.790
Volume materiale necessario per il ritombamento ¹³	mc 7.790
Tempistica di attuazione	2 anni

¹² dedotto il materiale lasciato in posto per inclinazione di sicurezza scarpate (32°)

¹³ di provenienza esterna

PREVENTIVO DI SPESA

Movimenti terra per recupero aree precedentemente scavate

- Ripresa del terreno agrario e copertura dai cumuli depositati nell'ambito di cava e ricopertura con livellamento delle superfici scavate
mc 36.785 x € 1,0 € 36.785=
- Ritombamento delle depressioni di scavo esistenti con materiali rispondenti alle caratteristiche di cui al D.Lgs 152/2006 (prov. esterna)
mc 34.761 x € 4,5 € 156.424=

Movimenti terra per recupero aree ancora da escavare

- Ripresa del terreno agrario e copertura dai cumuli depositati nell'ambito di cava e ricopertura con livellamento delle superfici scavate
mc 515 x € 1,0 € 515=
- Ritombamento delle depressioni di scavo esistenti con materiali rispondenti alle caratteristiche di cui al D.Lgs 152/2006 (prov. esterna)
mc 7.790 x € 4,5 € 35.055=

Recuperi ambientali

- Aratura delle superfici recuperate
Ha 4 x €1.050 € 4.200=
- Interventi di recupero naturalistico¹⁹ (vedi dettaglio Rel Agrovegetazionale) € 45.238²⁰=
- Assistenza e controllo agronomico dello stato di avanzamento delle opere di ripristino, stesura di relazione annuale
2 anni x € 2.000 € 4.000=

Imprevisti 5% € 14.110=
Totale € 296.327=

Nei sopra riportati calcoli dei costi delle opere di riassetto è stato tenuto conto dell'impiego delle stesse macchine operatrici in dotazione al cantiere e dell'esperienza maturata in tale tipo di opere realizzate dalla ditta Inerti Trebbia srl.



¹⁹ comprese opere di manutenzione

²⁰ importo incluso IVA



Maurizio Groppi
 STRADA DI GERBIDO 253, 29122 PIACENZA
 CF GRPMRZ62A06G535S - PI 01253980336
 CCIAA DI PIACENZA - REA N.148767
 REGISTRO REGIONALE PRODUTTORI N.4027

Piacenza, 04/10/18

Spett.le INERTI TREBBIA SRL

Alla cortese attenzione Dott. Tino Erpetti

Oggetto: Preventivo per la vendita e messa a dimora di alberi ed arbusti.

Come da accordi Vi invio la ns migliore offerta per la fornitura e le relative operazioni di messa a dimora di alberi ed arbusti da eseguirsi presso **CAVA DI GHIAIA "VERCESI"**, così come previsto dal capitolato redatto da Studio Lusignani in data Ottobre 2015 e qui allegato.

In dettaglio:

- MODULO "F" - FILARE MONOSPECIFICO

Fornitura e messa a dimora di n. 47 esemplari di Quercus robur in zolla aventi fusto di diametro non inferiore a 10 centimetri, comprensivo della fornitura e posizionamento di tutore in abete impregnato e relativo fissaggio alla pianta mediante idonee corde elastiche....

n.47x€ 105,00 = € 4.935,00

- MODULO "D" - FASCIA BOSCATÀ

Fornitura e messa a dimora di n. 270 alberature in varietà in contenitore di altezza 180/200 centimetri, comprensivo del posizionamento di tutore in bambù e relativo fissaggio alla pianta mediante idonee corde elastiche....

n.270x€ 18,00 = € 4.860,00

Tel. 339/1632066 – e-mail: mauri.groppi@gmail.com
 mail certificata: maurizio.groppi@peritiagrari.pro

Fornitura e messa a dimora di n. 2.160 arbusti in varietà in alveolo forestale di altezza 40/80 centimetri, compresa fornitura e posizionamento di tutore in bambù, shelter 50x10x10, quadrotti pacciamanti in fibra vegetale.....

n. 2.160x€ 7,80= € 16.848,00

TOTALE PREVENTIVO € 26.643,00

NB. Non essendo possibile ad oggi visionare lo stato dei luoghi da piantumare, le lavorazioni agrarie al terreno, preparatorie al trapianto, verranno conteggiate e consuntivo applicando i prezzi previsti dal listino di Assoverde scontati del 40%.

- CONDIZIONI ECONOMICHE -

Per quanto sopra descritto totale imponibile	€ 26.643,00
IVA 10%	€ 2.664,30
Totale	€ 29.307,30

Pagamento:

20% Alla sottoscrizione del presente preventivo

30% All'inizio dei lavori

50 % A lavori ultimati

Validità del preventivo mesi 6 dal ricevimento della presente.

Distinti saluti

AZIENDA AGRIVIVAISTICA
GROPPI MAURIZIO
Strada di Gerbido, 253
29122 PIACENZA
Cod. Fisc.: GRP MRZ 62A06 G535S
Partita IVA: 01253980336
p.a. Maurizio Groppi

PER ACCETTAZIONE:

timbro e firma

Tel. 339/1632066 – e-mail: mauri.groppi@gmail.com
mail certificata: maurizio.groppi@peritiagrari.pro



Maurizio Groppi
STRADA DI GERBIDO 253, 29122 PIACENZA
CF GRPMRZ62A06G535S - PI 01253980336
CCIAA DI PIACENZA - REA N.148767
REGISTRO REGIONALE PRODUTTORI N.4027

Piacenza, 04/10/18

Spett.le INERTI TREBBIA SRL

Alla cortese attenzione Dott. Tino Erpetti

Oggetto: Preventivo per la vendita e messa a dimora di alberi ed arbusti.

Come da accordi Vi invio la ns migliore offerta per la fornitura e le relative operazioni di messa a dimora di alberi ed arbusti da eseguirsi presso CAVA DI GHIAIA " CASE DI TREBBIA 4", così come previsto dal capitolato redatto da Studio Lusignani in data Marzo 2004 e qui allegato.

In dettaglio:

- MODULO "D" - FASCIA BOSCATO

Fornitura e messa a dimora di n. 97 alberature in varietà in contenitore di altezza 180/200 centimetri, comprensivo del posizionamento di tutore in bambù e relativo fissaggio alla pianta mediante idonee corde elastiche....

n.97x€ 18,00 = € 1.746,00

Fornitura e messa a dimora di n.388 arbusti in varietà in alveolo forestale di altezza 40/80 centimetri, compresa fornitura e posizionamento di tutore in bambù, shelter 50x10x10, quadrotti pacciamanti in fibra vegetale.....

n.388x€ 7,80= € 3.026,00

Tel. 339/1632066 – e-mail: mauri.groppi@gmail.com
mail certificata: maurizio.groppi@peritiagrari.pro

- MODULO "F" - FILARE MONOSPECIFICO

Fornitura e messa dimora di n.18 alberature delle varietà richieste in zolla con circonferenza tronco non inferiore a cm 10, compreso tutore in bambù.....

n.18x€ 105,00= € 1.890,00

- MODULO "G" - FASCIA BOSCOVA

Fornitura e messa a dimora di n. 187 alberature in varietà in contenitore di altezza 180/200 centimetri, comprensivo del posizionamento di tutore in bambù e relativo fissaggio alla pianta mediante idonee corde elastiche....

n.187x€ 18,00 = € 3.366,00

Fornitura e messa a dimora di n.280 arbusti in varietà in alveolo forestale di altezza 40/80 centimetri, compresa fornitura e posizionamento di tutore in bambù, shelter 50x10x10, quadrotti pacciamanti in fibra vegetale.....

n.280x€ 7,80= € 2,184,00

TOTALE PREVENTIVO € 12.212,00

NB. Non essendo possibile ad oggi visionare lo stato dei luoghi da piantumare, le lavorazioni agrarie al terreno, preparatorie al trapianto, verranno conteggiate e consuntivo applicando i prezzi previsti dal listino di Assoverde scontati del 40%.

- CONDIZIONI ECONOMICHE -

Per quanto sopra descritto totale imponibile	€ 12.212,00
IVA 10%	€ 1.221,20
Totale	€ 13.433,20

Pagamento:

20% Alla sottoscrizione del presente preventivo

30% All'inizio dei lavori

50 % A lavori ultimati

Validità del preventivo mesi 6 dal ricevimento della presente.

Distinti saluti

AZIENDA AGRIVIVAISTICA
GROPPI MAURIZIO
Strada di Gerbido, 253
29122 PIACENZA
Cod. Fisc.: GRP MRZ 62A06 G535S
Partita IVA: 0 1 2 5 3 9 8 0 3 3 6
p.a. Maurizio Groppi

PER ACCETTAZIONE:

timbro e firma

Studio Ing. Montanari

Da: Ernestino Erpetti [ernestino.erpetti@gmail.com]
Inviato: lunedì 8 ottobre 2018 10:15
A: 'Studio Ing. Montanari'; gabriele.ponzoni@cngeologi.it
Oggetto: INERTI TREBBIA - PREVENTIVI VERDE + STIMA FIDEJUSSIONI
Allegati: GROPPi - PONTENUOVO - RESTAURO AMBIENTALE.pdf; GROPPi - VERCESI
 COMPLETAMENTO - RESTAURO AMBIENTALE.pdf; GROPPi - CASE TREBBIA 3 -
 RESTAURO AMBIENTALE.pdf; GROPPi - CASE TREBBIA 4 - RESTAURO
 AMBIENTALE.pdf; Banca di Piacenza - Fidejussione Case Trebbia 4.pdf

Buongiorno

In allegato invio il primo preventivo per i restauri ambientali (me ne dovrebbero arrivare altri due) e una stima dei costi per le fidejussioni oltre agli atti dal notaio:

CAVA CASE TREBBIA 3 - GRANDI

Fidejussione (€ 160.000,00)	€ 5.600,00	COFACE - Stima
Atto notarile	€ 1.600,00	Notaio ELOISA LUINI

CAVA VERCESI COMPLETAMENTO

Fidejussione (€ 320.000,00)	€ 11.200,00	COFACE - Stima
Atto notarile	€ 1.600,00	Notaio ELOISA LUINI

CAVA PONTENUOVO

Fidejussione (CIRCA € 160.000,00)	€ 5.600,00	Stima
Atto notarile	€ 1.600,00	Notaio ELOISA LUINI

CAVA CASE TREBBIA 4

Fidejussione	-	Banca di Piacenza
Atto notarile	€ 1.600,00	Notaio ELOISA LUINI

Erpetti

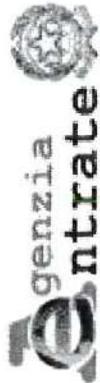


Mail priva di virus. www.avast.com

D

CAVA PER L'ESTRAZIONE DI MATERIALI INERTI IN LOC. RIVALTA DI GAZZOLA (PC),
DENOMINATA "RAVIOLA 2"

- D.1 Visura catastale;
 - D.2 Estratto di mappa del Catasto Terreni;
 - D.3 Estratto P.S.C. del Comune di Gazzola;
 - D.4 Estratto Norme Tecniche Strutturanti del P.S.C. del Comune di Gazzola;
 - D.5 Estratto R.U.E. del Comune di Gazzola;
 - D.6 Estratto Norme Tecniche di Attuazione del R.U.E. del Comune di Gazzola;
 - D.7 Estratto del P.A.E. del Comune di Gazzola;
 - D.8 Convenzione atto Notaio dott.ssa Luini in data 4 agosto 2017 – Rep. n. 6690/5061 ;
 - D.9 Scrittura privata con "EDILSTRADE FRANTUMATI S.N.C." del 10/12/2014;
 - D.10 Scrittura privata con "EDILSTRADE FRANTUMATI S.N.C." del 18/10/2017;
 - D.11 Ammontare delle rate residue da incassare alla data del 19/12/2018
-



Direzione Provinciale di Piacenza
Ufficio Provinciale - Territorio
Servizi Catastali

Data: 20/09/2018 - Ora: 10.30.35
Visura n.: T92174 Pag: 1

Segue

Visura per soggetto

Situazione degli atti informatizzati al 20/09/2018

Dati della richiesta	Denominazione: INERTI TREBBIA SRL
Soggetto individuato	Terreni e Fabbricati siti in tutta la provincia di PIACENZA INERTI TREBBIA SRL con sede in PIACENZA C.F.: 00160450334

1. Immobili siti nel Comune di GAZZOLA(Codice D958) - Catasto dei Terreni

N.	DATI IDENTIFICATIVI			DATI DI CLASSAMENTO				ALTRE INFORMAZIONI			
	Foglio	Particella	Sub	Porz	Qualità Classe	Superficie(m ²) ha are ca	Deduz.	Reddito	Dati derivanti da	Dati ulteriori	
1	11	78		AA	PRATO	3 50 00		Dominicale Euro 180,76	Agrario Euro 108,46	Tabella di variazione del 09/03/2007 protocollo n. PC0070243 in atti dal 09/03/2007 TRASMISSIONE DATI AI SENSI DEL DECRETO 262 DEL 3 OTTOBRE 2006 (n. 31864.1/2007)	Annotazione
				AB	SEMINAT IVO	40 60		Euro 17,82	Euro 29,36		

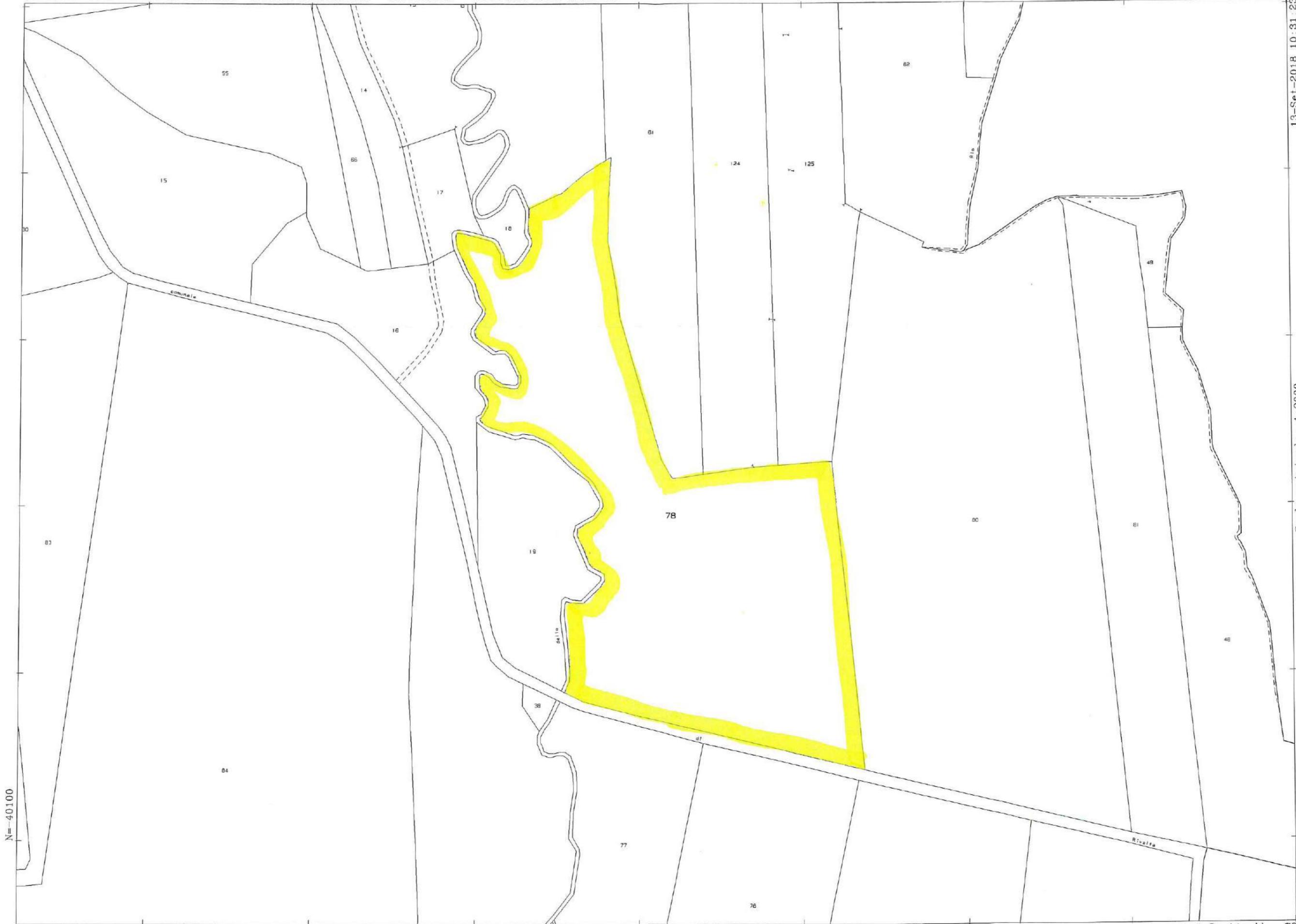
Immobile 1: Annotazione: variazione culturale ex d.l. n. 262/06 - qualita` dichiarata o parificata a coltura presente nel quadro tariffario

Intestazione degli immobili indicati al n. 1

N.	DATI ANAGRAFICI	CODICE FISCALE	DIRITTI E ONERI REALI
1	INERTI TREBBIA SRL con sede in PIACENZA	00160450334*	(1) Proprieta` per l/1
DATI DERIVANTI DA		ISTRUMENTO (ATTO PUBBLICO) del 20/12/2007 Nota presentata con Modello Unico in atti dal 02/01/2008 Repertorio n.: 30935 Rogante: BRUNETTI CARLO Sede: PIACENZA Registrazione: Sede: FUSIONE DI SOCIETA` PER INCORPORAZIONE (n. 13046.1/2007)	

D.1)

D.2)



N=40100

E=5300

13-Set-2018 10:31:23
Prot. n. T87846/2018

Scala originale: 1:2000
Dimensione cornice: 776.000 x 552.000 metri

Comune: GAZZOLA
Foglio: 11

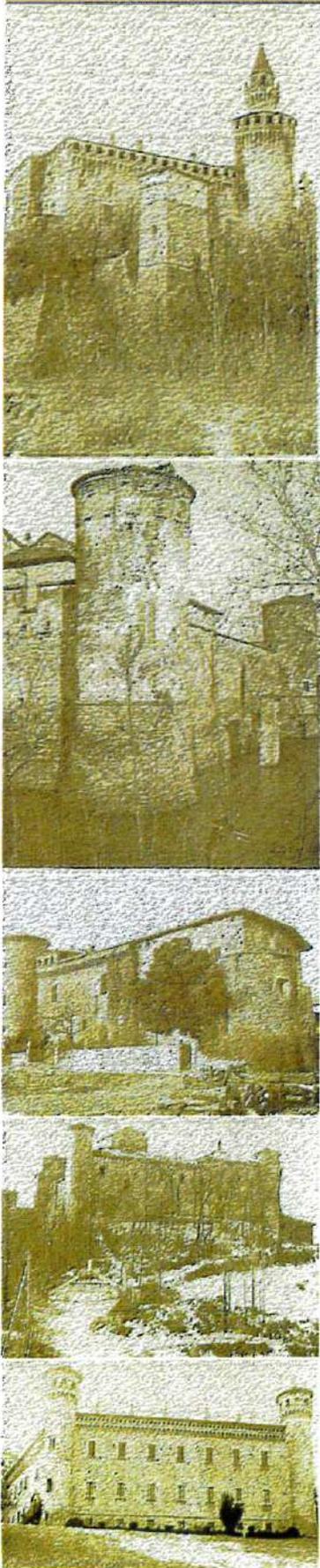
1 Particella: 78



COMUNE DI GAZZOLA

PROVINCIA DI PIACENZA

PIANO STRUTTURALE COMUNALE



Committente: COMUNE DI GAZZOLA

Progettista: B.M.N. Studio Associato - Arch. Maria Teresa Bricchi

Aspetti geologici e morfologici: S.G.P. s.r.l. - Dott. Geol. Daniela Barbano

VAL.S.A.T.: Dott. Agr. Ferdinando Calegari

Impianto della Cartografia di base: DATECH s.a.s.

PIANO STRUTTURALE COMUNALE

ASPETTI STRUTTURANTI

PSC

PSC 3.1

scala 1:10.000

Aprile 2012

Legenda

Territorio urbanizzato

Territorio urbanizzato capoluogo e centri frazionali

Centro storico del capoluogo, dei centri frazionali e degli agglomerati sparsi (art. 31)

Ambito urbano consolidato residenziale o turistico-residenziale (art. 32)

Ambito urbano consolidato produttivo/artigianale (art. 33)

Ambito specializzato per attività produttive subordinato alle disposizioni di cui agli artt. 15, 15.2 e 16 del PTCP 2000 (art. 34)

Ambito urbano consolidato per attrezzature e spazi collettivi (art. 35)

Territorio urbanizzabile

Perimetro del territorio urbanizzabile

Gli ambiti per i nuovi insediamenti sono costituiti dalle parti del territorio oggetto di trasformazione intensiva, sia in termini di nuova urbanizzazione per l'espansione del tessuto urbano, da individuarsi prioritariamente nelle aree limitrofe ai centri edificati, che in termini di sostituzione di rilevanti parti dell'agglomerato urbano. Gli ambiti per i nuovi insediamenti sono caratterizzati dalla equilibrata presenza di residenza e di attività sociali, culturali, commerciali e produttive con essa compatibili.

I nuovi complessi insediativi sono sottoposti a progettazione unitaria, al fine di programmare l'esecuzione dei manufatti e l'attivazione delle diverse funzioni previste, assicurando la contestuale realizzazione delle dotazioni territoriali ad essi connessi.

Ambiti per Nuovi insediamenti (residenziale) - AN (art. 36)

Ambiti per Nuovi insediamenti (turistico-residenziale) - AN (art. 36)

Ambiti specializzati per attività Produttive di rilievo Comunale - APC (art. 37)

Attrezzature e spazi Collettivi - AC (art. 38)

Dotazioni Ecologiche ed ambientali - DE (art. 39)

Territorio rurale (art. 40)

Tessuto consolidato a carattere rurale (art. 44)

Aree di valore naturale ed ambientale (art. 41)

Ambito agricolo di rilievo paesaggistico (art. 42)

Ambito a vocazione produttiva agricola (art. 43)

Edifici extraurbani già destinati e/o destinabili ad usi residenziali o compatibili con la residenza (art. 46)

Formazione lineare (art. 17)

Ambito di rifunionalizzazione/risanamento delle aree dismesse con progetto di tutela, recupero e valorizzazione (art. 48)

Dotazioni territoriali (artt. 53, 55, 56)

Rete degli impianti, opere e servizi che assicurano la mobilità delle persone e delle merci

- Viabilità principale
- Viabilità di progetto
- Trasporto pubblico locale
- Mobilità ciclabile
- Tracciati sportivi mtb
- Itinerario ciclabile di progetto

Infrastrutture per l'urbanizzazione degli insediamenti

Impianti per la distribuzione di energia elettrica

- Linea AT 220 kV
- Linea AT 132 kV di progetto
- Tronco MT in cavo interrato
- Tronco MT aereo
- Tronco MT in cavo aereo

Sistema energetico - Gas

- Metanodotto

Sistema acquedottistico

- Rete civile abitazione
- Rete civile abitazione in costruzione
- Tubo adduzione
- Tubo adduzione in costruzione
- Tubo distribuzione
- Tubo distribuzione in costruzione

Pozzo

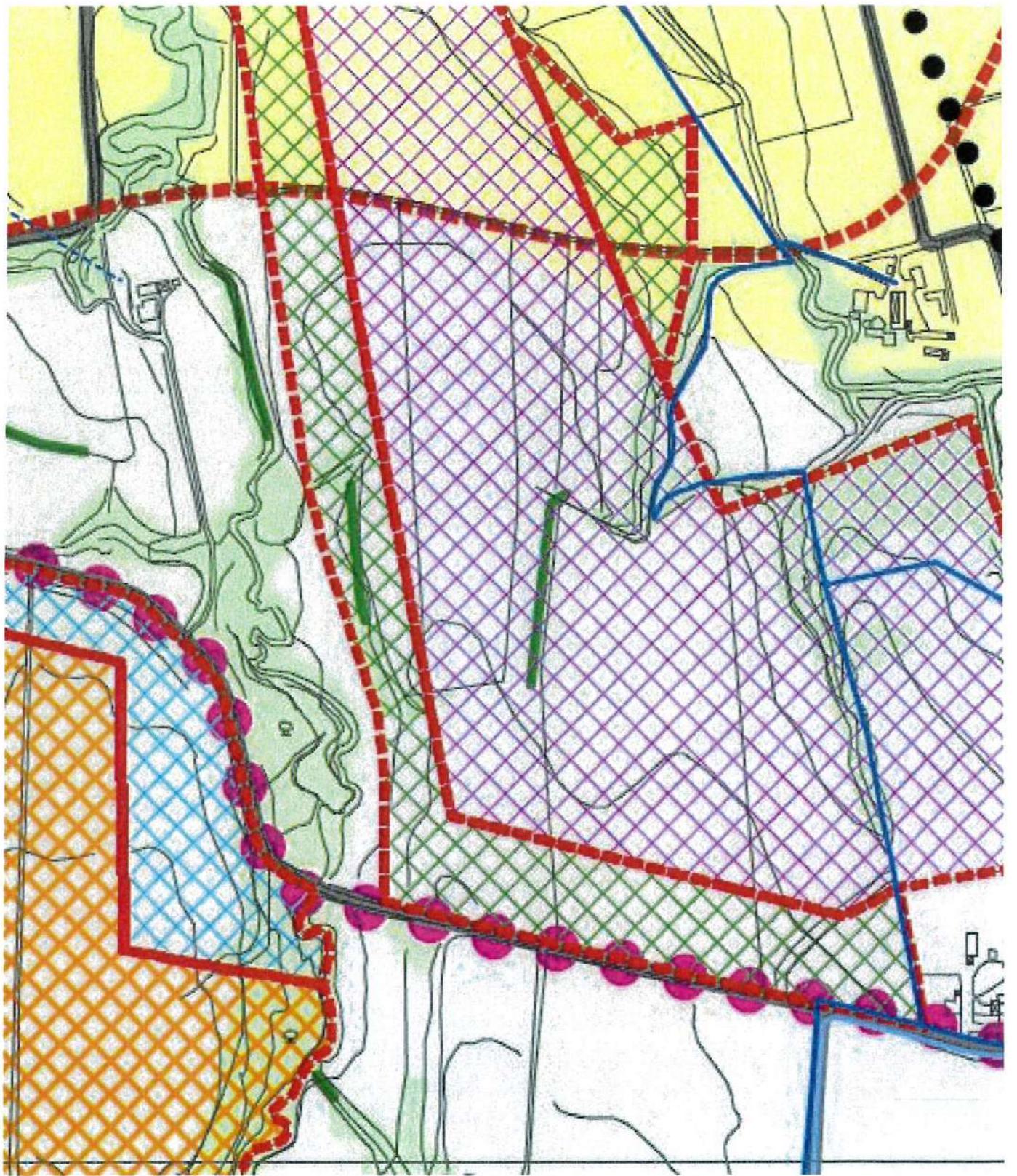
Sistema fognario e depurativo

- Linee fognature mista
- Linee fognature nera
- Impianto di depurazione/trattamento

Parco del Trebbia (art. 26)

- Zona di tutela b
- Zona di tutela c
- Zona di tutela d
- Area contigua

Limiti amministrativi
Confine comunale



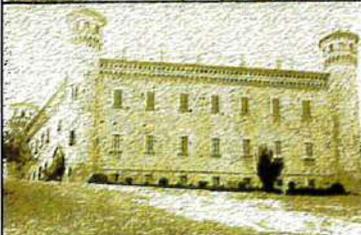
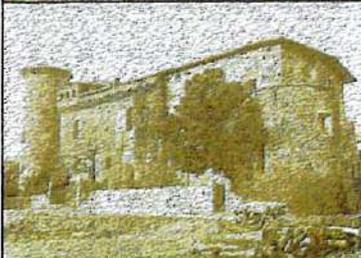
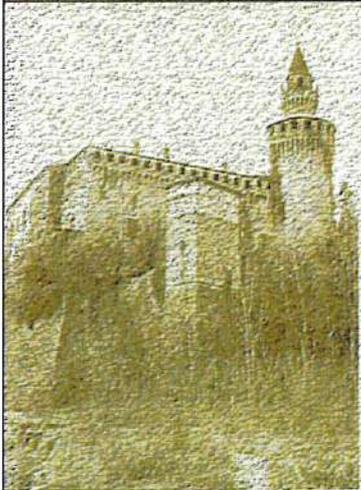
D.4)



COMUNE DI GAZZOLA

PROVINCIA DI PIACENZA

PIANO STRUTTURALE COMUNALE



Committente : COMUNE DI GAZZOLA

Progettista : B.M.N. Studio Associato - Architetto Maria Teresa Bricchi

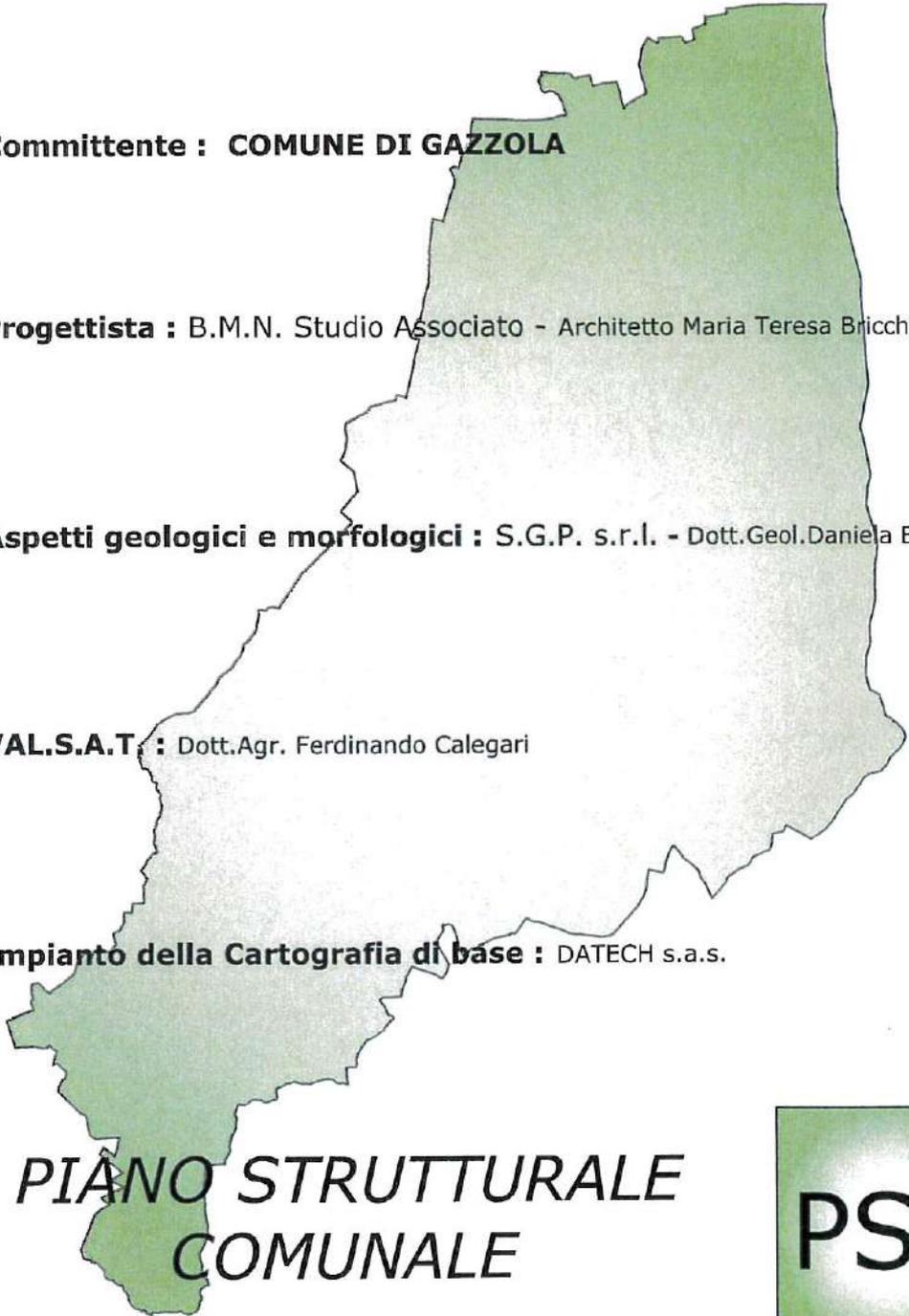
Aspetti geologici e morfologici : S.G.P. s.r.l. - Dott.Geol.Daniela Barban

VAL.S.A.T. : Dott.Agr. Ferdinando Calegari

Impianto della Cartografia di base : DATECH s.a.s.

PIANO STRUTTURALE COMUNALE

NORME DI ATTUAZIONE



PSC 2

Aprile 2012

strutturale dell'ambito o conseguenze sull'assetto urbanistico di aree esterne all'ambito, occorre procedere con un piano attuativo in Variante specifica di P.O.C..

6. Per quanto riguarda la cessione di aree o la realizzazione di opere che non siano preventivamente richieste dal PSC come condizione preliminare "extra standard" per l'attuazione degli interventi, la distribuzione tra operatori e Amministrazione comunale degli oneri relativi alla realizzazione delle altre opere infrastrutturali previste nel disegno urbanistico degli ambiti viene effettuata, sulla base di un preventivo di massima, all'atto della stipula della convenzione che regola l'attuazione degli interventi. Gli oneri di urbanizzazione secondaria dovuti in base alla L.10/1977 vengono a tal fine scomputati dal valore delle opere da realizzare. Con delibera del Consiglio comunale, all'atto di approvazione della convenzione, viene determinato l'esatto ammontare delle opere da realizzare a cura e spese dell'operatore, e l'eventuale quota di opere integrative di cui si farà carico la Pubblica Amministrazione anche attraverso fonti di finanziamento specifiche (programmi integrati, programmi di riqualificazione, ecc.).

7. La suddivisione dell'ambito oggetto di strumento urbanistico attuativo in comparti potrà essere lievemente variata successivamente all'approvazione del P.O.C. all'atto di approvazione del Piano Attuativo con delibera del Consiglio Comunale, ferme restando le prescrizioni relative alle modalità di intervento, alle destinazioni ed alle quantità di opere realizzabili, senza che ciò costituisca variante al P.O.C. Entro il limite quantitativo del 10%, la redistribuzione delle potenzialità edificatorie può avvenire attraverso il piano attuativo.

8. Una variazione sostanziale (nelle quantità e/o nelle destinazioni fissate dalla scheda normativa) può avvenire soltanto secondo la procedura della Variante al P.O.C.. Tale procedura può essere riassunta nella procedura di approvazione del PUA in variante al P.O.C..

9. Le schede di assetto urbanistico del POC indicano per ciascuna destinazione ammessa nell'ambito le correlate possibilità d'intervento.

Art. 37- Ambiti specializzati per attività Produttive di rilievo Comunale - APC

a) Definizioni e articolazione

1. Il PSC individua le parti di territorio caratterizzate, ai sensi dell'art. A-13 della L.R. n°20/2000, dalla concentrazione di attività produttive - APC.

2. Per l'ambito di nuova previsione previsto dal PSC (vedi tav. PSC 3.1), avente destinazione produttiva/artigianale, viene definita, quale elemento di progetto del PSC,

una Scheda-Norma di Riferimento Progettuale, che costituisce documento di indirizzo esplicativo delle scelte pianificatorie dell'Amministrazione. Tale scelta pianificatoria costituisce l' Obiettivo Strategico dell'Amministrazione, con valenza più o meno cogente, in relazione a quanto indicato, nella Scheda-Norma medesima. Tale scheda è suscettibile di ulteriore sviluppo e dettaglio in sede di Piano Operativo Comunale. Sono comunque escluse: industrie insalubri di I classe; attività rumorose, non compatibili con i livelli di emissione consentiti negli ambiti misti residenziali; attività con emissioni inquinanti in atmosfera; attività che prevedono lo stoccaggio e/o l'utilizzo di sostanze pericolose; attività caratterizzate da generazione/attrazione di traffico pesante.

3. Nell'ambito APC (ambito con prevalenza di attività industriali e artigianali di produzione), gli interventi sono disciplinati dal POC; il POC individua, nell'ambito delle aree classificate APC, i nuovi insediamenti produttivi da attuare nel proprio arco temporale di attuazione, assoggettandoli a piano urbanistico attuativo (PUA).

4. L'individuazione dei nuovi insediamenti produttivi da attivare può coinvolgere in tutto o in parte l'ambito perimetrato dal PSC, assegnando alla porzione di ambito selezionato, per quota di spettanza, gli obblighi alla realizzazione di eventuali opere infrastrutturali e di mitigazione acustica stabilite dalle presenti norme del PSC, ovvero dal POC o dal RUE.

5. Il POC dovrà definire condizioni di sistemazione dell'area tali da mitigare l'impatto percettivo.

6. Il sistema infrastrutturale-transportistico dovrà risultare adeguato, in termini di capacità e condizioni di sicurezza, ai flussi di mobilità indotti dalle nuove strutture produttive insediabili; in particolare, il POC, mediante il Documento Programmatico per la Qualità Urbana, opererà un raffronto tra la capacità della rete stradale esistente e di progetto, al fine di verificare l'idoneità della nuova configurazione. Qualora la sostenibilità delle previsioni di traffico provocate dai nuovi insediamenti produttivi sia condizionata alla preventiva realizzazione o potenziamento di determinate infrastrutture, tali condizioni di subordinazione temporale devono essere esplicitate in sede di redazione degli strumenti urbanistici attuativi.

b) Modalità di attuazione

1. La realizzazione degli interventi edilizi è subordinata alla contestuale attuazione delle prescrizioni del PSC relative alla cessione di aree, ad interventi infrastrutturali e ad altri contenuti convenzionali (realizzazione infrastrutture, esecuzione opere, ecc). Tali contenuti sono definiti in dettaglio in sede di POC. Sulla base di tali prescrizioni, la convenzione del Piano Urbanistico Attuativo disciplina, per la quota parte degli interventi inclusi, la cessione

delle aree individuate come pubbliche, e la realizzazione da parte dei soggetti attuatori delle opere incluse all'interno del perimetro dell'ambito e descritte nella Scheda d'Ambito Territoriale.

2. All'atto della stipula della convenzione l'Amministrazione Comunale può definire d'intesa con gli operatori interessati all'attuazione, per una parte delle aree oggetto di cessione (in esubero rispetto alle dotazioni minime prescritte per legge), forme di gestione convenzionata degli usi pubblici, prevedendo per tali aree il mantenimento del possesso da parte dei privati (proprietari o altri soggetti).

Art. 38 - Attrezzature e spazi Collettivi - AC

1. Il PSC, attraverso il bilancio dei servizi, stabilisce per parti omogenee del territorio comunale il fabbisogno di attrezzature e spazi collettivi da realizzare e i relativi requisiti funzionali di accessibilità e fruibilità sociale, articolati per bacini di utenza, in conformità con le dotazioni minime previste dalla L.R. 20/2000.

2. Per ogni ambito di nuova previsione previsto dal PSC (vedi tav. PSC 3.1), con destinazione per servizi e attrezzature collettive, viene definita, quale elemento di progetto del PSC, una Scheda-norma di riferimento progettuale, che costituisce documento di indirizzo esplicativo delle scelte pianificatorie dell'Amministrazione. Tali scelte pianificatorie costituiscono gli Obiettivi Strategici dell'Amministrazione, con valenza più o meno cogente, in relazione a quanto indicato, caso per caso, nelle Schede-norma medesime. Tali schede sono suscettibili di ulteriore sviluppo e dettaglio in sede di Piano Operativo Comunale.

3. E' compito del POC:

a) articolare e specificare la dotazione complessiva fissata dal PSC avendo riguardo alle diverse tipologie definite dalla L.R. 20/2000;

b) programmare la contemporanea realizzazione e attivazione, assieme agli interventi di trasformazione previsti, delle attrezzature e spazi collettivi ad essi connessi;

c) individuare gli spazi e le attrezzature collettive che dovranno essere realizzate, nel corso dell'arco di tempo della propria validità;

d) determinare il fabbisogno di dotazioni per ciascun ambito territoriale, così come stabilito dall'art. A-22 al comma 3 della L.R. 20/2000.

Art. 39 - Dotazioni Ecologiche e ambientali - DE

a) Definizione

1. Le Dotazioni ecologiche e ambientali del territorio sono costituite dall'insieme degli spazi, delle opere e degli interventi che concorrono, insieme alle infrastrutture per l'urbanizzazione degli insediamenti, a migliorare la qualità dell'ambiente urbano, mitigandone gli impatti negativi. Le dotazioni sono volte in particolare: alla tutela e risanamento dell'aria e dell'acqua ed alla prevenzione del loro inquinamento; alla gestione integrata del ciclo idrico; alla riduzione dell'inquinamento acustico ed elettromagnetico; al mantenimento della permeabilità dei suoli e al riequilibrio ecologico dell'ambiente urbano; alla raccolta differenziata dei rifiuti.

2. Rientrano tra le Dotazioni ecologiche e ambientali anche gli spazi di proprietà privata che concorrono al raggiungimento delle finalità del comma 1., attraverso la specifica modalità di sistemazione delle aree pertinenziali stabilita dal Comune al fine di ridurre la pressione sull'ambiente dell'agglomerato urbano.

3. Le Dotazioni ecologiche e ambientali perseguono le seguenti finalità:

a) garantire un migliore equilibrio idrogeologico e la funzionalità della rete idraulica superficiale, anche attraverso il contenimento della impermeabilizzazione dei suoli e la dotazione di spazi idonei alla ritenzione e al trattamento delle acque meteoriche, al loro riuso o rilascio in falda o nella rete idrica superficiale;

b) favorire la ricostituzione nell'ambito urbano e periurbano di un migliore habitat naturale e la costituzione di reti ecologiche di connessione;

c) preservare e migliorare le caratteristiche meteorologiche locali, ai fini della riduzione della concentrazione di inquinanti in atmosfera e di una migliore termoregolazione degli insediamenti urbani;

d) migliorare il clima acustico del territorio urbano e preservarlo dall'inquinamento elettromagnetico;

e) contenere i consumi di energia e di materie prime.

b) Individuazione

1. Il PSC perimetra e classifica come area destinata a dotazioni ecologiche e ambientali quella presente in aderenza all'area per nuovi insediamenti produttivi (vedi tav. PSC 3.1).

2. Sono da considerarsi inoltre come Dotazioni Ecologiche e ambientali:

a) gli elementi della rete ecologica;

- b) le aree per la forestazione urbana e territoriale;
- c) le misure di tutela qualitativa delle risorse idriche;
- d) le misure di tutela quantitativa delle risorse idriche;
- e) le fasce di ambientazione connesse alla realizzazione di infrastrutture per la mobilità;
- f) le misure di riduzione dell'esposizione della popolazione ai campi elettromagnetici;
- g) le misure di contenimento dei consumi energetici;
- h) le misure di contenimento dell'inquinamento luminoso;
- i) i sistemi di trattamento dei reflui e i sistemi di raccolta, stoccaggio, separazione e smaltimento dei rifiuti solidi.

3. Le opere e le aree di verde di rispetto ambientale necessarie al rispetto delle prestazioni ambientali prescritte per i nuovi insediamenti stabilite nelle schede degli ambiti allegate contribuiscono alle Dotazioni Ecologico-ambientali del territorio.

4. Inoltre, per l'ambito di nuova previsione previsto dal PSC, con destinazione "dotazioni ecologiche ed ambientali", viene definita, quale elemento di progetto del PSC, una Scheda-norma di riferimento progettuale, che costituisce documento di indirizzo esplicativo delle scelte pianificatorie dell'Amministrazione. Tali scelte pianificatorie costituiscono gli Obiettivi Strategici dell'Amministrazione, con valenza più o meno cogente, in relazione a quanto indicato, caso per caso, nelle Schede-norma medesime. Tali schede sono suscettibili di ulteriore sviluppo e dettaglio in sede di Piano Operativo Comunale.

c) Disciplina

1. Il PSC determina il fabbisogno di Dotazioni ecologiche e ambientali, i requisiti prestazionali che le stesse devono soddisfare e individua le aree più idonee per la loro localizzazione.

2. Il POC, tenendo in considerazione il progresso tecnico ed i risultati dell'attività di monitoraggio del Piano di cui al Titolo IV, definisce, all'interno delle aree oggetto di intervento, ove necessario ulteriori Dotazioni ecologiche e ambientali, ovvero ne specifica le caratteristiche con l'obiettivo di minimizzare gli impatti degli interventi di trasformazione sul sistema ambientale, paesaggistico e antropico.

3. Il RUE definisce le caratteristiche costruttive, tipologiche e prestazionali delle Dotazioni ecologiche e ambientali, tenendo in considerazione i punti di forza e di debolezza del territorio comunale, oltre alle vulnerabilità e ai rischi naturali ed antropici, e adeguandosi al progresso tecnico.

4. Il PSC, a seguito dell'analisi del sistema insediativo, individua i nuclei e gli edifici sparsi, per i quali è concesso:

a) un ampliamento della superficie lorda utile esistente ad uso abitativo, fino al massimo del 20%.

b) un ampliamento della superficie lorda utile esistente destinata ad usi diversi all'abitativo fino ad un massimo del 20%.

5. Dalle zone agricole sono escluse le industrie insalubri di prima e seconda classe contemplate dal D.M. 12 febbraio 1971 e s.m.i. ad eccezione degli allevamenti animali e delle industrie adibite alla prima trasformazione, manipolazione e conservazione dei prodotti agricoli relativi a:

- attrezzature connesse all'agricoltura di tipo produttivo e/o commerciale svolte in forma singola e/o associata quali impianti di trasformazione, manipolazione, conservazione, raccolta e vendita dei prodotti agricoli; impianti di magazzinaggio, serre ortofrutticole e strutture vivaistiche; nonché, abitazioni per il personale addetto alla sorveglianza e manutenzione di detti impianti;
- attrezzature per attività zootecniche di tipo aziendale e interaziendale quali sili, stalle sociali, allevamenti intensivi, serbatoi, depositi, ricoveri per macchine agricole e altre costruzioni analoghe per servizi di carattere generale, necessarie allo svolgimento dell'attività di più aziende agricole.

Art. 41 - Aree di valore naturale ed ambientale

1. Le aree di valore naturale e ambientale, individuate nella Tavola PSC 3.1, sono costituite da ambiti del territorio rurale di particolare pregio e interesse sotto il profilo naturalistico ed ambientale del territorio comunale e pertanto sottoposte ad una speciale disciplina di tutela ed a progetti di valorizzazione.

2. Gli obiettivi generali di tutela e di valorizzazione, ai sensi dell'art.A-17 comma 3 della L.R. 24.3.2000 n°20, sono:

- la tutela delle aree boscate e quelle destinate al rimboschimento, ivi compresi i soprasuoli boschivi distrutti o danneggiati dal fuoco;
- la tutela dell'ecosistema fluviale formato dal Fiume Trebbia, Torrente Luretta, dal Rio Gerosa, Rio Gandore, Rio Riazzolo, Rio Magnano, Rio Tarone e Rio Gazzola;
- il recupero di aree programmato delle zone sottoposte ai PAE, ai fini del restauro e valorizzazione dell'ecosistema, prioritariamente in funzione del miglioramento delle condizioni dell'ambiente fluviale e per il conseguimento del ripristino naturalistico;

- la valorizzazione del Parco Regionale fluviale del Trebbia e rispettiva area contigua istituito con L.R. n°19/2009;
- le incentivazioni di attività culturali, di educazione ambientale, del tempo libero collegate alla fruizione ambientale e al recupero delle testimonianze storiche presenti e in rapporto con i centri abitati localizzati in contesti territoriali adiacenti;
- la tutela dell'area a Sud del territorio comunale avente caratteristiche morfologiche, pedologiche e climatiche non compatibili con l'attività agricola ed adatta all'evoluzione di processi di naturalizzazione.

3. Il POC coordinerà gli interventi di conservazione, restauro ambientale, difesa e ricostruzione degli equilibri idraulici e idrogeologici con le previsioni relative alle trasformazioni insediative e infrastrutturali.

4. Il RUE disciplinerà le modalità di recupero del patrimonio edilizio esistente nel rispetto delle caratteristiche funzionali, tipologiche e costruttive originarie; regolerà le destinazioni d'uso, stabilendo le condizioni sia per la realizzazione di infrastrutture e attrezzature pubbliche, sia per la nuova costruzione di edifici connessi allo svolgimento delle attività compatibili. Le azioni previste sono il miglioramento dei nuclei ed edifici rurali esistenti attraverso: interventi di riqualificazione del patrimonio e la tutela ed il recupero degli edifici non più connessi con l'attività agricola, al fine di un riutilizzo in ottica residenziale e/o turistica e ricettiva (bed & breakfast, agriturismo, ecc.) oltre alla salvaguardia degli spazi interstiziali di dimensioni significative ed il loro rapporto con gli elementi naturali circostanti.

Art. 42 - Ambito agricolo di rilievo paesaggistico

1. Gli ambiti agricoli di rilievo paesaggistico sono caratterizzati dall'integrazione del sistema ambientale e del relativo patrimonio naturale con l'azione dell'uomo volta alla coltivazione e trasformazione del suolo. Ai sensi dell'art.A-18 della L.R. 24.3.2000 n°20, il presente PSC classifica la quasi totalità della porzione centrale del territorio comunale come "ambito agricolo di rilievo paesaggistico", riconoscendo ad esso particolari caratteristiche di qualità e di integrità nel rapporto tra ambiente naturale e attività antropica. Entro tale ambito, individuato nella Tavola PSC 3.1, il PSC recepisce le norme di tutela e i vincoli di natura ambientale e paesaggistica del PTCP, in quanto applicabili.

2. Gli obiettivi della pianificazione sono:

- a) mantenere la ruralità del territorio preservando la conduzione agricola, zootecnica e silvicolturale nel rispetto delle esigenze di tutela ambientale ed idrogeologica e senza incentivare lo sviluppo edilizio ed infrastrutturale dell'ambito;

- b) conservare e/o ricostituire il patrimonio naturalistico con funzione di miglioramento della rete ecologica, riqualificazione del paesaggio agrario, contrasto ai fenomeni di dissesto; ciò anche salvaguardando e valorizzando gli habitat vegetazionali residui dell'ambiente agricolo (filari lungo i fossi) e fluviale (vegetazione ripariale lungo canali e aree golenali), comunque con l'adozione di soluzioni tali da consentire un'efficiente manutenzione degli stessi;
- c) rispettare il sistema edificatorio-storico esistente ed il suo rapporto con l'ambiente naturale ed agricolo circostante, incentivandone il recupero e rendendo le previsioni di ampliamento, ristrutturazione e riuso il più possibile consone alle locali configurazioni edilizie;
- d) promuovere lo sviluppo di attività integrative del reddito agricolo, quali la silvicoltura, la manutenzione ambientale operazioni del territorio l'offerta di servizi ricreativi, per il tempo libero e per l'agriturismo che non necessitino di rilevanti interventi edilizi ed infrastrutturali.

3. Negli ambiti disciplinati dal presente articolo, oltre all'ordinaria attività agricola, zootecnica e silvicolturale, sono ammesse, previa specifica valutazione della loro sostenibilità, le trasformazioni e utilizzazioni del suolo funzionali all'esercizio delle seguenti attività:

- a) allevamento e custodia di animali non ad uso alimentare;
- b) florovivaismo con relativi spazi commerciali;
- c) attività connesse alla multifunzionalità delle aziende agricole ed alla differenziazione del reddito, quali vendita diretta di prodotti agricoli, attività ricettive per l'agriturismo, per il turismo rurale, piccole attrezzature ed impianti sportivi collegati all'offerta ricettiva per il turismo rurale;
- d) attività agricole finalizzate alla realizzazione di produzioni tipiche o coerenti con le caratteristiche pedoclimatiche del sito interessato, nonché attività collegate alla utilizzazione ricreativa delle risorse naturali o paesaggistiche che comportino alterazioni della morfologia naturale del terreno;
- e) realizzazione di infrastrutture per la mobilità e infrastrutture tecnologiche, altri impianti per servizi generali o di pubblica utilità, viabilità poderale e interpoderale, apertura o recupero di nuova sentieristica pedonale, ciclabile o equestre;
- f) interventi di forestazione che comportino la chiusura di spazi aperti, interclusi esistenti nell'ambito di zone boscate, stante la necessità di preservare l'alternanza bosco-prato ai fini del mantenimento degli equilibri naturali.

Per lo sviluppo delle attività legate all'offerta di servizi ambientali, ricreativi, per il tempo libero, si demanda al RUE la definizione delle condizioni per lo sviluppo di tali attività.

4. Il RUE stabilirà, in funzione degli obiettivi di cui al precedente comma 2, le destinazioni d'uso compatibili con le esigenze di tutela per gli edifici dismessi dall'uso agricolo.

5. Ai fini della tutela paesaggistica si rimanda a quanto prescritto dal precedente art. 15.

Art. 43 - Ambito a vocazione produttiva agricola

1. Sono considerate ambiti agricoli ad alta vocazione produttiva, ai sensi dell'art. A-19 della L.R. 20/2000, quelle parti del territorio individuate nella Tavola PSC 3.1 in cui, per le coltivazioni in essere, per la presenza di un tessuto di aziende e di infrastrutture agricole rilevante, sono prioritariamente da tutelare e conservare le finalità agricole produttive, escludendone la compromissione a causa dell'insediamento di attività non strettamente connesse con la produzione agricola.

2. Negli ambiti di cui al comma precedente, il presente PSC favorisce lo sviluppo ambientalmente sostenibile delle aziende agricole, consentendo interventi edilizi volti ad assicurare dotazioni infrastrutturali, attrezzature legate al ciclo produttivo agricolo e al trattamento ed alla mitigazione delle emissioni inquinanti, la trasformazione e l'ammodernamento delle sedi operative dell'azienda, ivi compresi locali adibiti ad abitazione.

3. Sono demandate al RUE la classificazione tipologica delle aziende agricole, l'identificazione delle tipologie di funzioni non strettamente connesse all'esistenza di un'azienda agricola ma compatibili con il territorio rurale, nonché la disciplina degli interventi ammissibili, anche di trasformazione edilizia.

Art. 44 - Tessuto consolidato a carattere rurale

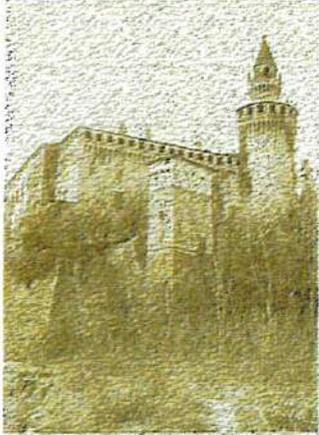
1. I centri abitati minori (nuclei) sono costituiti da complessi di edifici prevalentemente rurali organizzati in genere attorno a spazi comuni per l'esercizio delle attività agricole, abitati originariamente da numerosi nuclei familiari e sedi di aziende.

2. Si prevede pertanto il controllo dei processi di conservazione, di ristrutturazione e di modifica della destinazione d'uso degli edifici rurali, tramite l'adozione di accorgimenti finalizzati alla non alterazione degli elementi caratterizzanti la tipologia e morfologia originarie, la cui gestione sarà affidata al Regolamento Urbanistico ed Edilizio.



COMUNE DI GAZZOLA

PROVINCIA DI PIACENZA

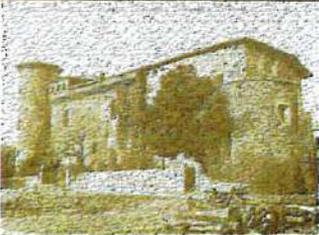


Committente
COMUNE DI GAZZOLA

Progettista
B.M.N. Studio Associato
Architetto Maria Teresa Bricchi



R. - REGOLAMENTO
U. - URBANISTICO
E. - EDILIZIO



TERRITORIO COMUNALE

RUE

TAV. 1.a
scala 1:5000

Marzo 2014

LEGENDA

 Limite amministrativo comunale	 Territorio urbanizzato
--	--

DISCIPLINA DEGLI AMBITI

CENTRO STORICO

 Centro storico (art. 3/IV)	 Strutture insediative storiche ex-zone A (art. 3/IV)
--	--

AMBITI URBANI CONSOLIDATI

AMBITI SATURI O IN VIA DI SATURAZIONE	 Residenziali (art. 9/IV)	 Specializzato per attività produttive fisse di lavorazione inerti (art. 17/IV)
	 Turistico-residenziali (art. 12/IV)	 Settore da sottoporre a riqualifica ambientale
	 Specializzati per attività produttive industriali/artigianali (art. 15/IV)	 Verde privato (art. 18/IV)

AMBITI PER SERVIZI

Attrezzature pubbliche di interesse urbano territoriale (art. 19/IV):

 Cimiteri	 Depuratore	 Cisterna d'acqua	 Sorgente idropotabile
	 Pozzo	 Serbatoio	 Sorgente naturale
		 Diga consortile	

 Verde sportivo privato aperto al pubblico (art. 22/IV)	 Servizi pubblici (art. 20/IV)
 Zone destinate alla viabilità (art. 23/IV)	 Parcheggi pubblici
 Parcheggi privati a servizio di attività (art. 24/IV, comma 2.)	 Verde sportivo pubblico

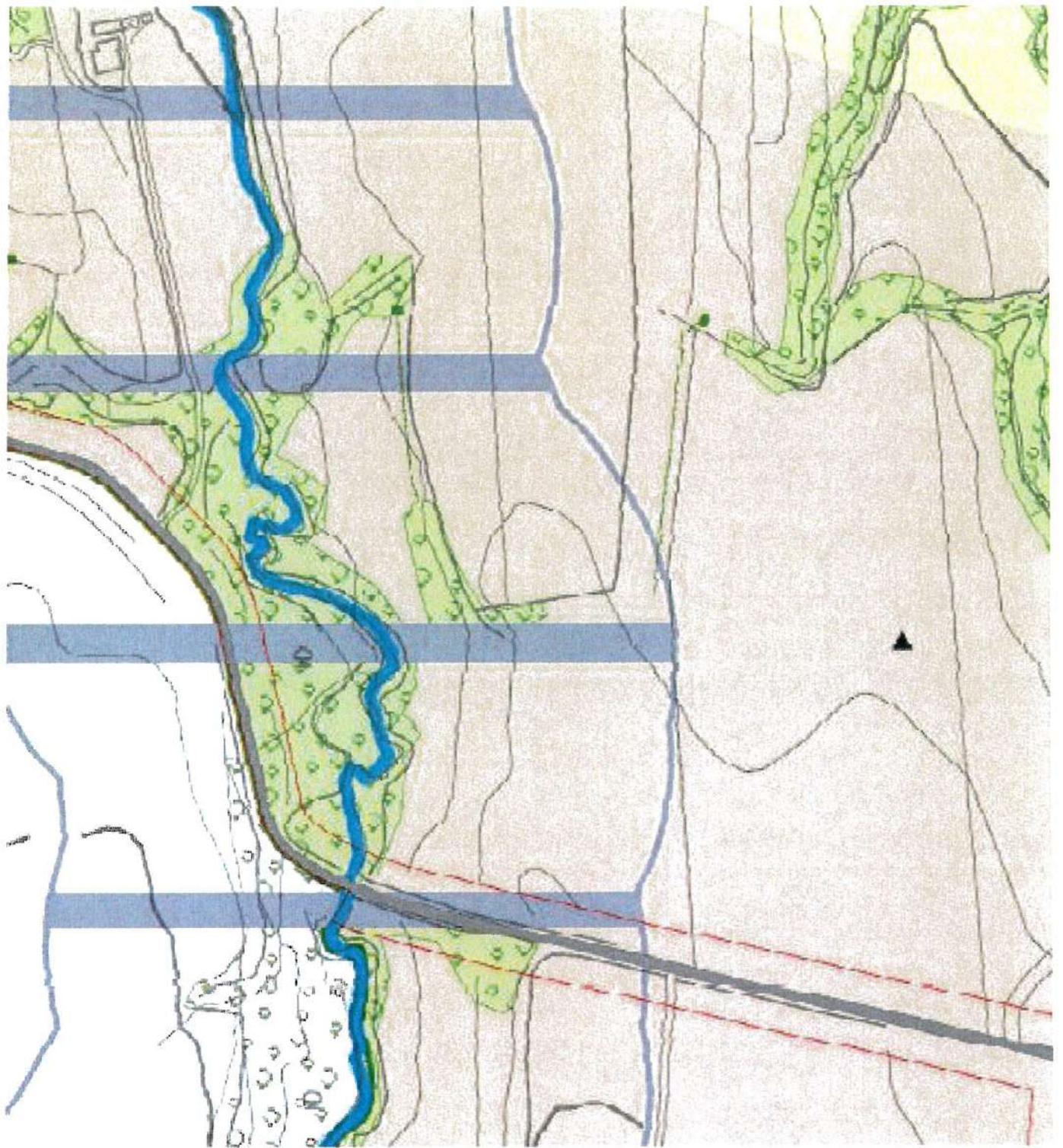
AMBITI RURALI

 Valore Naturale Ambientale (art. 27/IV)	 Tessuto consolidato a carattere rurale (art. 30/IV)
 Agricoli di Rilievo Paesaggistico (art. 28/IV)	 Edifici extraurbani già destinati e/o destinabili ad usi residenziali o compatibili con la residenza (art. 37/IV)
 Vocazione Produttiva Agricola (art. 29/IV)	 Ambito di rifunzionalizzazione/risanamento delle aree dismesse (art. 39/IV)
 Laghetti artificiali (art. 35/IV)	 Previsione PSC stralciata già Area studio da PRG (art. 40/IV)

AMBITI SOGGETTI A TUTELE E VINCOLI

 Rete dei corsi d'acqua tutelati	 Fascia di Interesse paesaggistico (art. 41/IV)
 Zone coperte da foreste e boschi	 Beni culturali (art. 3/IV)
 Elementi lineari	 Cose immobili e mobili che presentano interesse artistico, storico, archeologico o etnoantropologico particolarmente importante
 Gelsi	 Edifici pubblici con più di 70 anni
 Altre essenze forestali	 Zone ed elementi di interesse storico-testimoniale (art. 45/IV)
 Alberi di pregio (o monumentali)	 Ambiti di particolare interesse storico ed archeologico (art. 44/IV)
 Farnia	 b1 da 1089/39
 Olmo	 b2 da PTPR
 (art. 42/IV)	 Siti archeologici
 Parco Regionale Fluviale del Trebbia (art. 43/IV)	 Viabilità storica
 Zona B	 Siti Rete Natura 2000 IT4010016 - SIC-ZPS - Basso Trebbia (art. 46/IV)
 Zona D	 Vincolo idrogeologico (art. 47/IV)
 Zona C	
 Area contigua	

Elementi antropici	 Fascia di rispetto stradale (art. 48/IV)	 Fascia di rispetto strade panoramiche (art. 49/IV)
	 Fascia di rispetto dimiteriale (art. 50/IV)	 Fascia di rispetto degli impianti di depurazione (art. 51/IV)
	 Rete gas-metanodotto e relativa fascia di rispetto (art. 52/IV)	 Aree di salvaguardia dei pozzi e delle sorgenti (art. 54/IV)
	 Reti elettriche e relative fasce di rispetto (art. 53/IV)	
	 Cabina elettrica	 Media tensione
	 Alta tensione (Linea AT220KV) e relative fasce di rispetto	 Linea MT 15KV aerea
		 Linea MT 15KV in cavo interrato
		 Linea MT 15KV in cavo aereo





COMUNE DI GAZZOLA

PROVINCIA DI PIACENZA

Committente
COMUNE DI GAZZOLA

Progettista
B.M.N. Studio Associato
Architetta Maria Teresa Brichi



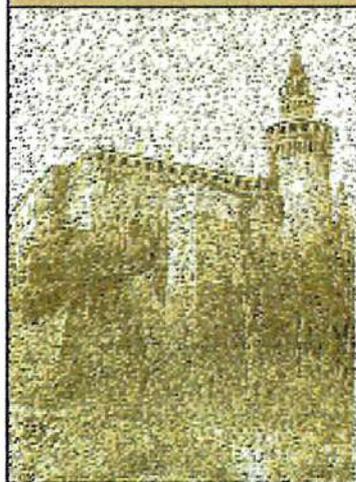
R. - REGOLAMENTO
U. - URBANISTICO
E. - EDILIZIO

RUE

N.T.A.

Marzo 2014

NORME TECNICHE di ATTUAZIONE



3. Su tali aree è consentita la realizzazione e la gestione, di impianti per la distribuzione carburante e di attrezzature al servizio della viabilità (chioschi, lavaggi, assistenza meccanica ecc.). Il Piano si attua per intervento edilizio diretto.

CAPO IV - AMBITI RURALI

Art. 27/IV - AMBITI DI VALORE NATURALE E AMBIENTALE

1. Nelle tavole di RUE in scala 1:5000 sono state riportate integralmente le fasce di tutela del fiume Trebbia e dei corsi d'acqua minori del Comune di Gazzola, già definite nel PSC, che costituiscono la definizione cartografica e l'articolazione delle zone di tutela individuate dal PTPR (articoli 17, 18 e 34) e dal PTCP vigente (articoli 10, 11, 12, 13 e 14) ed in conformità ai contenuti del Piano Stralcio delle Fasce Fluviali dell'Autorità di Bacino del Fiume Po secondo la Legge Regionale 6/95 (Art. 2, 3° comma).

2. Sino al raggiungimento di una conformità sostanziale e formale tra le cartografie di tutti gli strumenti di pianificazione in relazione ai tematismi delle fasce fluviali e del dissesto, permane comunque per il Comune l'obbligo di consultare cartografia e Norme di Attuazione del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (approvato con D.P.C.M. del 24 maggio 2001), che prevalgono in caso di difformità sui contenuti del P.S.C.

3. Le aree di valore naturale e ambientale, sono costituite da ambiti del territorio rurale di particolare pregio e interesse sotto il profilo naturalistico ed ambientale del territorio comunale e pertanto sottoposte ad una speciale disciplina di tutela ed a progetti di valorizzazione.

4. Gli obiettivi generali di tutela e di valorizzazione, ai sensi dell'Art. A -17 comma 3 della L.R. 24.3.2000 n°20, sono:

- la tutela delle aree boscate e quelle destinate al rimboschimento, ivi compresi i soprasuoli boschivi distrutti o danneggiati dal fuoco;
- la tutela dell'ecosistema fluviale formato dal Fiume Trebbia, Torrente Luretta, dal Rio Gerosa, Rio Gandore, Rio Riazzolo, Rio Magnano, Rio Tarone e Rio Gazzola;
- il recupero di aree programmate delle zone sottoposte ai PAE, ai fini del restauro e valorizzazione dell'ecosistema, prioritariamente in funzione del miglioramento delle condizioni dell'ambiente fluviale e per il conseguimento del ripristino naturalistico;
- la valorizzazione del Parco Regionale fluviale del Trebbia e rispettiva area contigua istituito con L.R. 19/2009;
- le incentivazioni di attività culturali, di educazione ambientale, del tempo libero collegate alla fruizione ambientale ed al recupero delle testimonianze storiche presenti ed in rapporto con i centri abitati localizzati in contesti territoriali adiacenti;
- la tutela dell'area a Sud del territorio comunale avente caratteristiche morfologiche, pedologiche e climatiche poco compatibili con l'attività agricola ed adatta all'evoluzione di processi di naturalizzazione.

5. Le modalità di recupero del patrimonio edilizio esistente nel rispetto delle caratteristiche funzionali, tipologiche e costruttive originarie sono regolate dai successivi Artt. 30-31-32-36-37 e 38/IV; le SCHEDE NORMA contenute all'interno dell'Allegato 7 ne regolano inoltre le destinazioni d'uso. Le azioni previste sono il miglioramento dei nuclei ed edifici rurali esistenti attraverso: interventi di riqualificazione del patrimonio e la tutela ed il recupero degli edifici non più connessi con l'attività agricola, al fine di un riutilizzo in ottica residenziale e/o turistica e ricettiva (bed & breakfast, room & breakfast, turismo rurale e/o sostenibile, ecc.) oltre alla salvaguardia degli spazi interstiziali di dimensioni significative ed il loro rapporto con gli elementi naturali circostanti. Le eventuali nuove costruzioni saranno anch'esse normate dai successivi Artt. 30-31-32-36-37 e 38/IV. Tutto quanto sopradetto, per quanto riguarda le modalità di recupero del patrimonio edilizio all'interno del Parco del Trebbia e della sua area contigua, dovrà essere coordinato con quanto previsto all'Art. "43/IV - IL PARCO DEL TREBBIA" per le diverse zone presenti.

Ai fini della tutela paesaggistica (la tutela alla quale ci si riferisce è il "vincolo paesaggistico di cui all'art. 42 del D.Lgs. 42/2004") si rimanda a quanto prescritto dai seguenti Artt. 41 e 42/IV.

Art. 28/IV - AMBITI AGRICOLI DI RILIEVO PAESAGGISTICO

1. Gli ambiti agricoli di rilievo paesaggistico sono caratterizzati dall'integrazione del sistema ambientale e del relativo patrimonio naturale con l'azione dell'uomo volta alla coltivazione e trasformazione del suolo. Ai sensi dell'Art. A -18 della L.R. 24.3.2000 n°20, il PSC classifica la quasi totalità della porzione centrale del territorio comunale come "ambito agricolo di rilievo paesaggistico", riconoscendo ad esso particolari caratteristiche di qualità e di integrità nel rapporto tra ambiente naturale e attività antropica. Entro tale ambito, il PSC recepisce le norme di tutela ed i vincoli di natura ambientale e paesaggistica del PTCP, in quanto applicabili.

2. Gli obiettivi della pianificazione sono:

- mantenere la ruralità del territorio preservando la conduzione agricola, zootecnica e silviculturale nel rispetto delle esigenze di tutela ambientale ed idrogeologica e senza incentivare lo sviluppo edilizio ed infrastrutturale dell'ambito;
- conservare e/o ricostituire il patrimonio naturalistico con funzione di miglioramento della rete ecologica, riqualificazione del paesaggio agrario, contrasto ai fenomeni di dissesto; ciò anche salvaguardando e valorizzando gli habitat vegetazionali residuali dell'ambiente agricolo (filari lungo i fossi) e fluviale (vegetazione ripariale lungo canali e aree golenali), comunque con l'adozione di soluzioni tali da consentire un'efficiente manutenzione degli stessi;
- rispettare il sistema edificatorio-storico esistente ed il suo rapporto con l'ambiente naturale ed agricolo circostante, incentivandone il recupero e rendendo le previsioni di ampliamento, ristrutturazione e riuso il più possibile consone alle locali configurazioni edilizie;
- promuovere lo sviluppo di attività integrative del reddito agricolo, quali la silvicoltura, la manutenzione ambientale operazioni del territorio l'offerta di servizi ricreativi, per il tempo libero e per l'agriturismo che non necessitano di rilevanti interventi edilizi ed infrastrutturali.

3. Negli ambiti disciplinati dal presente articolo, oltre all'ordinaria attività agricola, zootecnica e silviculturale, sono ammesse, previa specifica valutazione della loro sostenibilità, le trasformazioni e utilizzazioni del suolo funzionali all'esercizio delle seguenti attività:

- allevamento e custodia di animali non ad uso alimentare;
- florovivaismo con relativi spazi commerciali;
- attività connesse alla multifunzionalità delle aziende agricole ed alla differenziazione del reddito, quali vendita diretta di prodotti agricoli, attività ricettive per l'agriturismo, per il turismo rurale, piccole attrezzature ed impianti sportivi collegati all'offerta ricettiva per il turismo rurale;
- attività agricole finalizzate alla realizzazione di produzioni tipiche o coerenti con le caratteristiche pedoclimatiche del sito interessato, nonché attività collegate alla utilizzazione ricreativa delle risorse naturali o paesaggistiche che comportino alterazioni della morfologia naturale del terreno;
- realizzazione di infrastrutture per la mobilità e infrastrutture tecnologiche, altri impianti per servizi generali o di pubblica utilità, viabilità podereale e interpodereale, apertura o recupero di nuova sentieristica pedonale, ciclabile o equestre;
- interventi di forestazione che comportino la chiusura di spazi aperti, interclusi esistenti nell'ambito di zone boscate, stante la necessità di preservare l'alternanza bosco-prato ai fini del mantenimento degli equilibri naturali.

4. Le modalità di recupero del patrimonio edilizio esistente nel rispetto delle caratteristiche funzionali, tipologiche e costruttive originarie così come le eventuali nuove costruzioni sono regolate dai successivi Artt. 30-31-32-36-37 e 38/IV; le SCHEDE NORMA contenute all'interno dell'Allegato 7 né regolano inoltre le destinazioni d'uso.

5. Ai fini della tutela paesaggistica (la tutela alla quale ci si riferisce è il "vincolo paesaggistico di cui all'art. 42 del D.Lgs. 42/2004") si rimanda a quanto prescritto dai seguenti Artt. 41 e 42/IV.

Art. 29/IV - AMBITI A VOCAZIONE PRODUTTIVA AGRICOLA

1. Le zone agricole sono destinate all'esercizio dell'agricoltura intesa non soltanto come funzione produttiva ma come funzione di salvaguardia del sistema idrogeologico, del paesaggio agrario e dell'equilibrio ecologico e naturale.

2. In queste zone è esclusivamente consentito l'insediamento delle seguenti funzioni:

- a) costruzioni residenziali funzionali alla produzione agricola in quanto realizzate in funzione della conduzione del fondo e delle esigenze dei lavoratori agricoli e dei loro famigliari;
- b) fabbricati di servizio dell'azienda agricola e strettamente integrati all'attività dell'azienda stessa quali stalle, fienili, depositi, porcilaie, sili, serbatoi idrici, magazzini per i prodotti del suolo, ricoveri per macchine agricole, essiccatoi, costruzioni adibite alla prima alla trasformazione, alla manipolazione, alla conservazione ed al commercio dei prodotti agricoli/zootecnici (strutture adibite comunque alla lavorazione dei prodotti della zona agricola circostante), nonché abitazioni per il personale strettamente necessario per la sorveglianza e la manutenzione di detti impianti.

Le attività di cui sopra che assumano rilevanza industriale, non risultando inseriti funzionalmente nel ciclo aziendale, potranno essere localizzate in aree appositamente individuate dal POC, fatte salve le esigenze di lavorazione e/o trasformazione delle produzioni locali laddove gli imprenditori agricoli non dispongono di strutture aziendali da riutilizzare, nel rispetto delle tutele e dei vincoli individuate dal PSC.

- c) sili, stalle sociali, serbatoi, depositi, ricoveri per macchine agricole e altre costruzioni analoghe per servizi di carattere generale, necessarie allo svolgimento dell'attività di più aziende agricole.

ritenuta dal PRG meritevole di approfondimenti e valutazioni specifiche in funzione della predisposizione di Programmi Speciali d'Area ai sensi della L.R. n°30/1996.

CAPO V - AMBITI SOGGETTI A TUTELE E VINCOLI

Art. 41/IV - CORSI D'ACQUA TUTELATI E FASCIA D'INTERESSE PAESAGGISTICO

1. Nelle Tavole di RUE in scala 1:5000 sono individuati i corsi corsi d'acqua tutelati dal D.Lgs.42/2004 Art.142, comma 1, più in dettaglio: Fiume Trebbia, Torrente Luretta, Rio Gerosa, Rio Gandore, Rio Riazzolo, Rio Magnano, Rio Tarone e Rio Gazzola. Nelle stesse tavole sono altresì individuate le porzioni di territorio interessate dalla Fascia d'interesse paesaggistico pari a ml.150. Gli interventi di modifica dell'assetto del territorio o degli edifici, qualora ricadano in territori ricompresi da tale fascia, sono sottoposti al procedimento autorizzatorio connesso al vincolo ministeriale secondo quanto disposto dal D.Lgs. n°42/2004 e sue modifiche e integrazioni.

Art. 42/IV - ZONE DI TUTELA DELLE EMERGENZE VEGETALI: ZONE COPERTE DA FORESTE E BOSCHI, ELEMENTI LINEARI ED ALBERI DI PREGIO (O MONUMENTALI)

1. Sono sottoposte alle disposizioni del presente articolo le formazioni di alberature del territorio comunale suddivise secondo le seguenti categorie:

- Zone coperte da foreste e boschi
- Elementi lineari
- Alberi di pregio (o monumentali).

2. Zone coperte da foreste e boschi:

Nelle aree forestali (boschi, boschetti, castagneti da frutto, formazioni di ripa, arbusteti, giovane impianto) e nelle aree agricole (pioppeti, formazioni lineari a prevalenza di gelso, formazioni lineari di altre specie – vedi successivo comma 3. Elementi lineari) individuate nelle Tavole di RUE, (con esclusione dei pioppeti e dei terreni coperti da vegetazione forestale o boschiva di origine artificiale in qualsiasi stadio di sviluppo), nonché nei terreni temporaneamente privi della preesistente vegetazione arborea in quanto percorsi o danneggiati dal fuoco, ovvero colpiti da altri eventi naturali od interventi antropici totalmente o parzialmente distruttivi, sono ammesse esclusivamente le seguenti attività:

- a) realizzazione di opere di difesa idrogeologica e idraulica, interventi di forestazione, strade poderali e piste di esbosco;
- b) interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria restauro, ristrutturazione, demolizione e ampliamento fino ad un massimo del 20% della SU dagli edifici esistenti e comunque non superiore a mq. 50 per ciascun edificio. Sono vietate le sopraelevazioni;
- c) le normali attività selvicolturali e la raccolta dei prodotti secondari del bosco;
- d) l'allevamento zootecnico di tipo non intensivo;
- e) le attività escursionistiche e del tempo libero.

L'attraversamento dei terreni boscati con strade poderali, acquedotti, linee elettriche, telefoniche ed impianti in genere è regolamentato dall'Art. 8 del PTCP vigente, ai commi 6, 7 e 8.

Gli interventi di modifica dell'assetto del territorio o degli edifici, qualora ricadano in territori ricompresi nelle aree forestali sottoposte a vincolo di tutela (D.Lgs. n°42/2004 comma 1, lettera g), sono subordinati al procedimento autorizzatorio connesso al vincolo ministeriale.

La disciplina del presente articolo non si applica alle zone urbane perimetrate ed alle aree verdi di pertinenza di fabbricati.

I parchi e giardini soggetti a tutela (parco della Villa di Croara, parco del Castello di Rezzanello, giardino pubblico di Gazzola) sono vincolati alla conservazione dello stato dei luoghi e alla cura dello stato vegetativo.

Per gli esemplari arborei singoli od in gruppi isolati, od in filari meritevoli di tutela sono vietati gli abbattimenti, salvo motivi di sicurezza, fitosanitari o comunque riconosciuti necessari dal Comune ed esplicitamente autorizzati.

Nelle tavole di RUE sono segnalati i boschi e i filari di maggior pregio oltre agli esemplari arborei di pregio.

3. Elementi lineari:

Di essi è prevista la conservazione ed il potenziamento; l'indicazione delle formazioni a prevalenza di gelsi, in via di graduale estinzione, ha l'obiettivo della conservazione di relitti paesaggistici dell'economia agricola ottocentesca. I filari alberati costituiscono elementi caratterizzanti il paesaggio agrario oltre che importanti elementi del sistema ecologico delle aree rurali. Le cartografie di Piano, specificano di queste formazioni lineari, quelle a prevalenza di gelso e le rimanenti costituite da altre specie vegetali. Di esse è prescritta la

COMUNE DI GAZZOLA
Provincia di Piacenza

**PIANO DELLE
ATTIVITÀ ESTRATTIVE
(P.A.E.)**

**ADEGUAMENTO ALLE
PREVISIONI DEL P.I.A.E. 2001
DELLA PROVINCIA DI PIACENZA**
APPROVATO CON ASTA
CONSIGLIO PROVINCIALE N° 45 IN DATA 14 DICEMBRE 2004
in seguito all'espletamento dell'iter di cui all'art. 27 della L. 26/2/2001, approvata con atto di Giunta Regionale n. 4125 del 24/09/2003

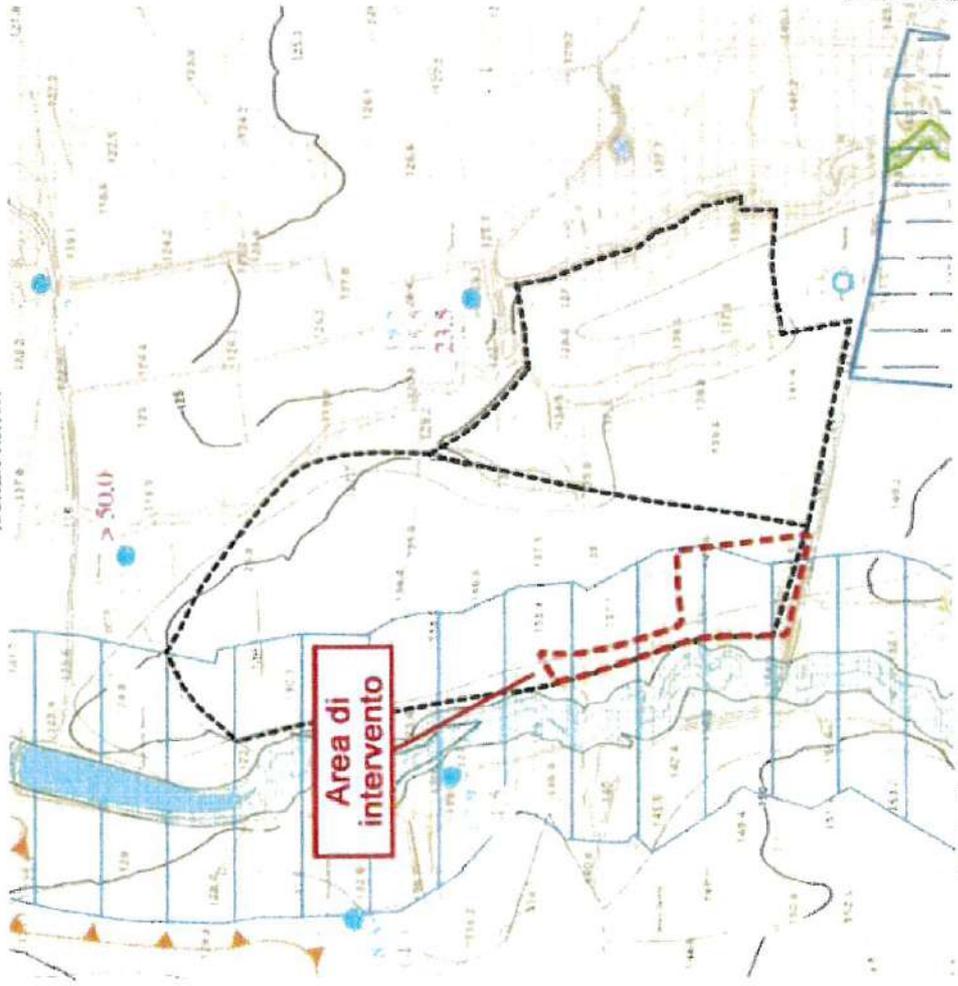
CANTIERI D'OPERE
P.I.A.E. APPROVATO CON ASTA IN DATA 14 DICEMBRE 2004
CANTIERI D'OPERE APPROVATI CON ASTA IN DATA 14 DICEMBRE 2004

<p>TAVOLE DI PIANO Ambito n. 2 "Raviola - Torretta" A - Equipaggiamento urbanistico - territoriale B - Stato di fatto al 30/04/2004 e modalità di coltivazione C - Avvio finale</p>	<p>TAV. 6/b scale 1:5.000, 1:2.000</p>
---	---

A cura di **D.G.P.**
Piero Conti, Daniela Barbato
Urbanistica (Decreto L. 11/04/2004)

Comune: **AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI GAZZOLA (PC)**

A - INQUADRAMENTO URBANISTICO-TERRITORIALE
(SCALA 1:15.000)



- Altre vincicole e limitazioni**
Zone a vincolo ex L. 488/99 art. 146 - lett. c - Fascia di 150 m da sponde dei corsi d'acqua
- Zone a vincolo ex L. 488/99 art. 146 - lett. g - Brucio**
- Zone a vincolo idrogeologico (R.D. 3072/1923)**
- Pozzo idrico utilizzato per indagini geotecniche**
I valori numerici a fianco indicano la profondità della falda in m dal p.c. relativi ai periodi: settembre-ottobre 1977 (in arancio); maggio-giugno 1978 (in arancione); 1 giugno 2006 (in rosso).
- Pozzo idrico (non accessibile per indagini geotecniche)**
- Laghetto artificiale**
- Vulnerabilità degli acquiferi**
alta
bassa - bassa localmente media
- Ambito estrattivo già individuato dalla precedente pianificazione comunale**

Zone di tutela individuate dal Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale

art. 9	confine	MORFOLOGIA DEL TERRITORIO somma dei crinali e della collina	art. 6
art. 34	zona di tutela di importanza locale	CORSI D'ACQUA SUPERFICIALI Zacche di integrazione dell'ambito fluviale	art. 17
art. 21	3	AMBITI DI PARTICOLARE INTERESSE STORICO ED ARCHEOLOGICO E2: area di concentrazione di materiali archeologici e di segnalazione di interventi paleontologici	art. 25

Le immagini indicano il limite interno dell'area delimitata.
Unità di paesaggio di rango subregionale individuate dal Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale
Unità di paesaggio del margine appenninico occidentale

INERTI TREBBIA S.r.l.

Spett.le

Dott. Geologo Gabriele Ponzoni

Via Marzabotto, 7

40100 - Bologna (BO)

Spett.le

Studio Tecnico Dott. Ing. Enrico Montanari

Via San Donnino, 14

29100 - Piacenza (PC)

Piacenza li 24/12/2018

OGGETTO: Comunicazione crediti società

Con la presente siamo a comunicarVi i crediti della scrivente alla data del 19/12/2018:

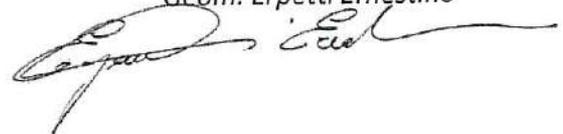
CCPL INERTI S.P.A.	€	920.205,75
EDILSTRADE FRANTUMATI S.R.L.	€	26.617,35
ECODERO S.R.L.	€	77.550,00

Distinti saluti.

INERTI TREBBIA S.r.l.

L'Amministratore

Geom. Erpetti Ernestino



INERTI TREBBIA s.r.l.

Sede Legale

Piazza Cavalli, 68

Tel. 0523 - 778682 - Fax 0523 - 770428

29121 PIACENZA

P.IVA 00160450334



TERRENI FACENTI PARTE DEL POLO ESTRATTIVO N. 7 – “CA’ DI TREBBIA” IN
COMUNE DI PIACENZA

- E.1 Visura catastale;
 - E.2 Estratto di mappa del Catasto Terreni;
 - E.3 Estratto P.S.C. del Comune di Piacenza;
 - E.4 Estratto Norme Tecniche Strutturanti del P.S.C. del Comune di Piacenza;
 - E.5 Estratto R.U.E. del Comune di Piacenza;
 - E.6 Estratto Norme Tecniche di Attuazione del R.U.E. del Comune di Piacenza;
 - E.7 Estratto del P.I.A.E. 2011;
 - E.8 Estratto delle Norme Tecniche di Attuazione del P.I.A.E. 2011;
 - E.9 Accesso agli atti presso il Comune di Piacenza;
 - E.10 Delibera della Giunta Comunale di Piacenza n. 170 del 29/08/2012;
 - E.11 Piano di coltivazione allegato alla richiesta di VIA
-

Visura per soggetto

Situazione degli atti informatizzati al 20/09/2018

Data: 20/09/2018 - Ora: 10.28.22

Segue

Visura n.: T90702 Pag: 2

N.	DATI IDENTIFICATIVI			DATI DI CLASSAMENTO				ALTRE INFORMAZIONI				
	Foglio	Particella	Sub	Porz	Qualità Classe	Superficie(m²) ha are ca	Deduz.	Dominicale	Redditto	Agrario	Dati derivanti da	Dati ulteriori
1	42	37		AA	PRATO	1 12 00	A2	Euro 72,88	Euro 69,41		Tabella di variazione del 09/03/2007 protocollo n. PC0084950 in atti dal 09/03/2007 TRASMISSIONE DATI AI SENSI DEL DECRETO 262 DEL 3 OTTOBRE 2006 (n. 43804.1/2007)	Annotazione
2	42	38		AB	SEMIN IRRIG	54 80	A2	Euro 35,66	Euro 50,94		ISTRUMENTO (ATTO PUBBLICO) del 24/12/1994 in atti dal 17/04/1998 (n. 1403.3/1995)	Annotazione
3	42	39		AA	SEMINAT IVO	3 50 00	A2	Euro 244,03	Euro 325,37		Tabella di variazione del 09/03/2007 protocollo n. PC0084951 in atti dal 09/03/2007 TRASMISSIONE DATI AI SENSI DEL DECRETO 262 DEL 3 OTTOBRE 2006 (n. 43805.1/2007)	Annotazione
				AB	PRATO	6 27 83		Euro 421,52	Euro 389,10			

Immobile 1: Annotazione: variazione colturale ex d.l. n. 262/06 - qualita` dichiarata o parificata a coltura presente nel quadro tariffario

Immobile 3: Annotazione: variazione colturale ex d.l. n. 262/06 - qualita` dichiarata o parificata a coltura presente nel quadro tariffario

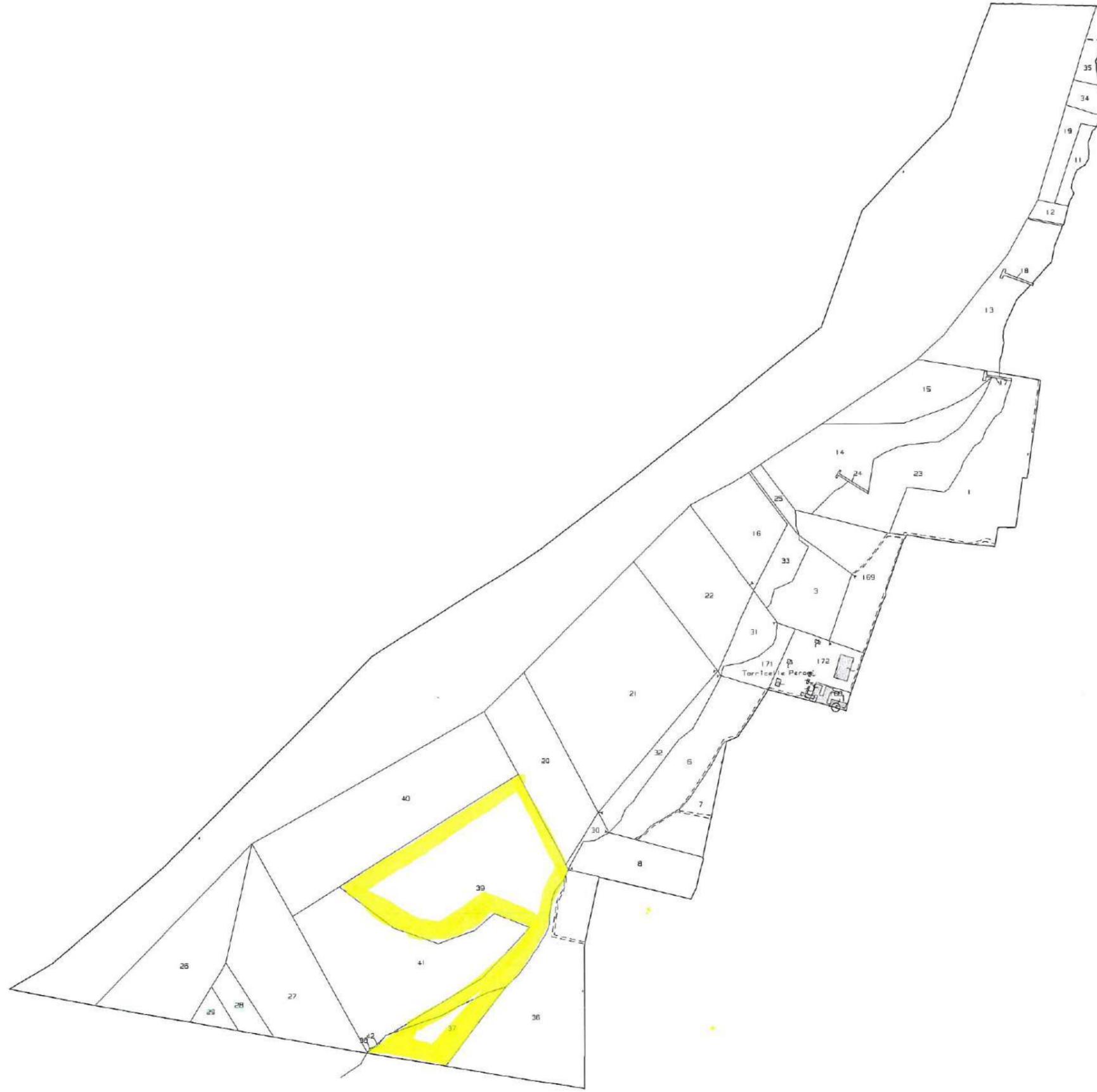
Totale: Superficie 11.44.87 Redditi: Dominicale Euro 774,25 Agrario Euro 835,04

Intestazione degli immobili indicati al n. 2

N.	DATI ANAGRAFICI	CODICE FISCALE	DIRITTE ONERI REALI
1	INERTI TREBBIA S.R.L. con sede in PIACENZA	00160450334*	(1) Proprietà per 1000/1000
	DATI DERIVANTI DA	ISTRUMENTO (ATTO PUBBLICO) del 24/12/1998 Voltura in atti dal 11/02/1999 Repertorio n.: 45087 Rogante: BOSCARELLI VITTORI Sede: PIACENZA Registrazione: (n. 583.1/1999)	

N=30700

E=-25000



13-Set-2018 10:32:37
Prot. n. 188735/2018

Scala originale: 1:4000
Dimensione cornice: 3492.000 x 2484.000 metri

Comune: PIACENZA
Foglio: 42

Sindaco : Paolo Dosi

Assessore : Silvio Bisotti

Dirigente della D.O. Riqualificazione e Sviluppo del Territorio : arch. Taziano Giannessi

Tecnico : arch. Alessandra Balestrazzi



PIANO STRUTTURALE COMUNALE DI PIACENZA

DI UNICEP/ASV

adottato con Deliberazioni di Consiglio Comunale n.6 del 10.03.2014, n.7 del 17.03.2014, n.9 del 31.03.2014, n.10 del 1.04.2014, n.11 del 7.04.2014, n.12 del 14.04.2014, n.13 del 15.04.2014

approvato con Deliberazione di Consiglio Comunale n.23 del 06.06.2016

ASPETTI STRUTTURANTI - 1



SCALA 1:20.000

ASPETTI STRUTTURANTI - 1

TERRITORIO URBANIZZATO

territorio urbanizzato (da artt.3.1 a 3.3 e da 4.3 a 4.5)

città storica (art.3.1) (cfr.tav. Sistema Insediativo Storico)

nucleo storico secondario Mortizza (art.3.1) (cfr.tav.RUE P2 - Classificazione del territorio Comunale)

P.u.a. previsti nel P.R.G. 2001 da delocalizzare (art.4.6)

P.u.a. previsti nel P.R.G. 2001 approvati ma non convenzionati (art.1.3)

7 Poli Produttivi Consolidati di rilevanza sovracomunale (art.3.3.)

aree militari

ambiti di trasformazione (art.4.5)

progetto "aree militari":
aree oggetto delle varie ipotesi di dismissione e/o valorizzazione discusse con il Ministero della Difesa

progetto "aree demaniali" - PUVAT

progetto "aree demaniali" - D.Lgs 85/2010 art.5 comma 5

progetto "waterfront"

progetto "polo del ferro"

progetto "ambientalizzazione IREN"

TERRITORIO POTENZIALMENTE URBANIZZABILE (art.4.6)

P.u.a. residenziali (comprendono i Pua residui da P.R.G. e i subcomparti non attuati e i Pua di nuova previsione)

P.u.a. produttivi (comprendono i Pua residui da P.R.G. e i subcomparti non attuati e i Pua di nuova previsione)

polo produttivo FTCP 2007 (PPST 3) (art.4.8)

polo funzionale (art.4.9)

1 polo funzionale esistente (art.4.9)

1 nuovo polo funzionale (art.4.9)

TERRITORIO RURALE (art.2.8)

SISTEMA DELLA MOBILITA' (capo 6)

sistema autostradale

sistema della viabilità tangenziale

sistema della v. tangenziale in fase di realizzazione

sistema della viabilità extraurbana principale

tratto di viabilità da dismettere

deviazione della ex S.S. 10 sulla S.P.587

sistema della viabilità urbana di scorrimento

anello Polo logistico

casello autostradale esistente

percorsi ciclabili esistenti

percorsi ciclabili di progetto

riqualificazione S.S.9

tratto autostradale da dismettere

quarta corsia ponte A1

collegamenti:
Rottofreno - Guardamiglio / Guardamiglio - Cremona

collegamento Tangenziale Sud - Casello di Rottofreno

nuovo casello autostradale (Rottofreno)

raddoppio sistema tangenziale
variante Via Emilia S.S. 9

nuovo ponte sul Po

anello Polo logistico di completamento

previsione tangenzialina nord

approdo in progetto

attratto esistente

conca turistica in progetto

SISTEMA FERROVIARIO (capo 6)

viabilità ferroviaria

nuovo scalo merci RFI (art.4.5)

nuova stazione nord (art.4.5)

proposta metropolitana leggera Piacenza - Milano

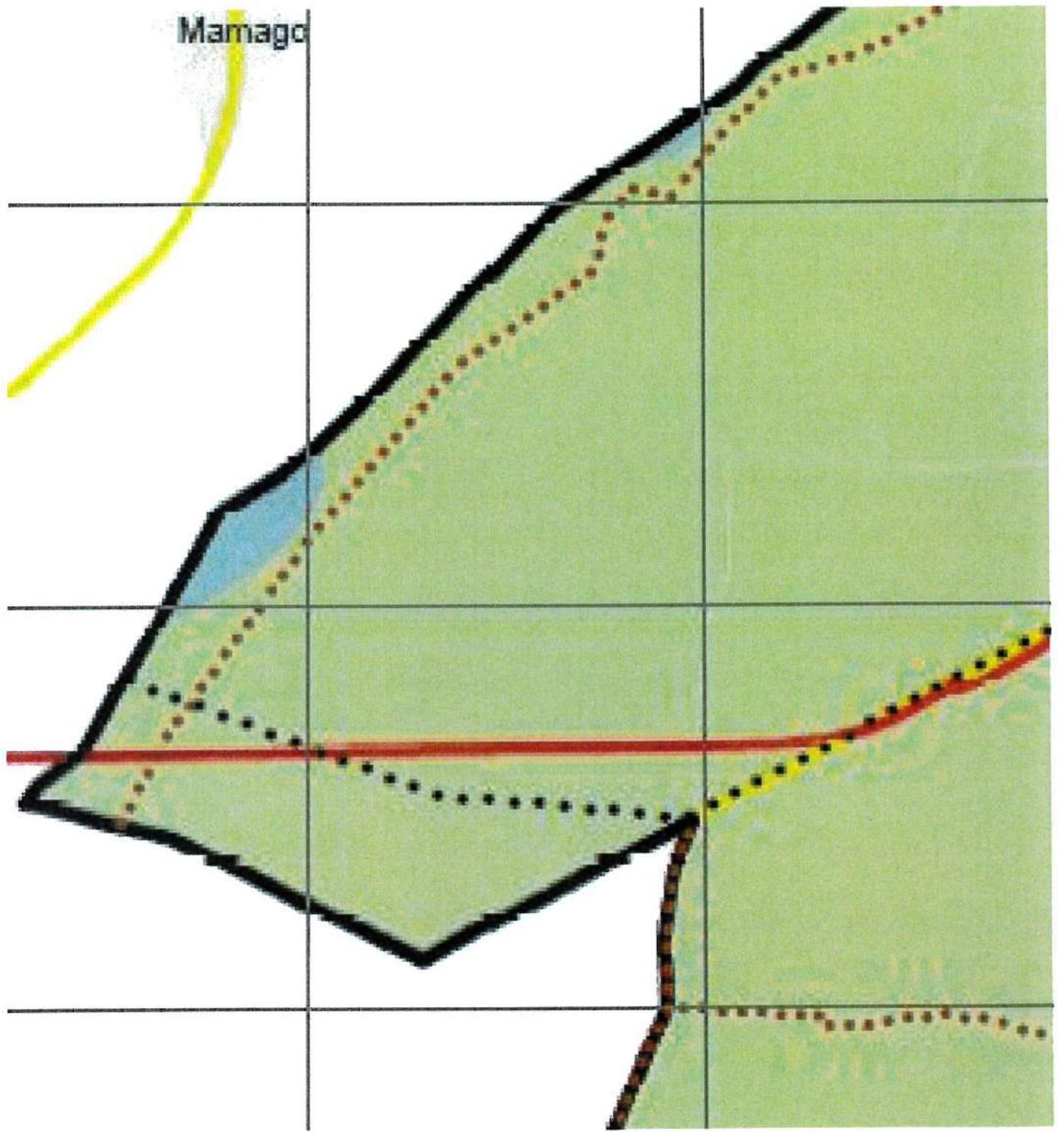
ELEMENTI CARTOGRAFICI DI RIFERIMENTO

centri abitati extracomunali

corsi d'acqua principali

limite amministrativo comunale

Mamago



COMUNE DI PIACENZA

Sindaco : Paolo Dosi

Assessore : Silvio Bisotti

Dirigente della D.O. Riqualificazione e Sviluppo del Territorio : arch. Taziano Gianni

Tecnico : arch. Alessandra Balestrazzi



PIANO
STRUTTURALE
COMUNALE
DI PIACENZA

DEL 15.06.2016

NORME TECNICHE STRUTTURALI

adottato con Deliberazioni di Consiglio Comunale n.6 del 10.03.2014, n.7 del 17.03.2014, n.9 del 31.03.2014, n.10 del 1.04.2014, n.11 del 7.04.2014, n.12 del 14.04.2014, n.13 del 15.04.2014

approvato con Deliberazione di Consiglio Comunale n.23 del 06.06.2016

alberature, dei percorsi ciclabili, per garantire la connessione tra il verde urbano e le aree di maggiore naturalità periferiche. In particolare, eventuali interventi di riqualificazione delle aree edificate in corrispondenza delle direttrici di connessione tra la rete ecologica urbana e la rete ecologica extraurbana dovranno prevedere interventi di potenziamento del sistema del verde e dei percorsi di mobilità lenta.

23. Le aree a Verde urbano (pubblico, privato e attrezzato) e gli orti urbani svolgono un importante ruolo quali elementi ecologici all'interno della matrice del territorio urbanizzato, garantendo una riserva di biodiversità nell'ambito cittadino e una funzione, oltre che ricreativa, anche di compensazione degli impatti antropici indotti. La pianificazione comunale persegue l'obiettivo dell'incremento delle aree verdi in ambito urbano e della loro dotazione vegetazionale. Il RUE definisce le tipologie degli interventi ammissibili e i criteri di gestione degli orti urbani, perseguendo l'incremento delle formazioni arboree ed arbustive e prestando particolare attenzione alle specie allergeniche nelle aree a verde pubblico.

24. La Tavola della rete ecologica locale individua anche i poli estrattivi del PIAE, in quanto zone di potenziale rilevanza ecologica futura; si tratta, infatti, di aree attualmente fortemente impiegate ad uso antropico o di cui ne è programmato l'impiego, che tuttavia, completati gli interventi previsti, potrebbero rappresentare importanti elementi di biodiversità. Il ruolo ecologico di tali aree sarà assunto al termine della coltivazione dei volumi afferenti la massima potenzialità estrattiva prevista dal PIAE coerentemente con gli interventi di sistemazione finale previsti.

25. Costituiscono inoltre elementi portanti, esistenti e di progetto, della rete ecologica le dotazioni territoriali di tipo ecologico ambientale cui all'Art.7. 5.

Art.2. 8. Disposizioni generali per il territorio rurale.

1. Il PSC, in applicazione dell'art. A-16 comma 3 della L.R. 20/2000, articola il territorio rurale del comune in tre tipologie di ambiti rurali come individuato nella "Tavola Aspetti strutturanti 2":

- a) gli Ambiti agricoli di rilievo paesaggistico ai sensi dell'art. A-18 della L.R. 20/2000;
- b) gli Ambiti ad alta vocazione produttiva agricola ai sensi dell'art. A-19 della L.R. 20/2000;
- c) gli Ambiti agricoli periurbani ai sensi dell'art. A-20 della L.R. 20/2000;

2. Il PSC individua inoltre nel territorio rurale:

- a) le aree di valore naturale ed ambientale, ossia quelle soggette alle specifiche disposizioni di tutela di cui al Capo 5, e precisamente : i territori coperti di boschi di cui all' Art.5. 3, il reticolo idrografico, limitatamente alle fasce A1, A2, A3 e B1 in cui è inclusa anche la golena del fiume Po di cui agli art. 11 e 12 del PTCP vigente, i biotopi umidi di cui all' Art.5. 9, le aree naturali protette - Parco Regionale Fluviale del Fiume Trebbia di cui all' Art.5. 21;
- b) specifici ambiti di recupero e valorizzazione ai sensi dell'art. A-16, comma 3, della L.R. 20/2000 che nello specifico sono: il Parco Fluviale "Po fiume d'Europa" di cui all'Art.5. 23 e il Progetto di valorizzazione ambientale delle aree di pertinenza del Torrente Nure di cui all' Art.5. 23.

Per le queste aree del presente comma, il PSC persegue gli obbiettivi di cui all'art.60 comma 4 del PTCP vigente.

3. Nel territorio rurale il PSC persegue i seguenti obiettivi:
- a) la valorizzazione economica equilibrata delle risorse naturali rinnovabili; la tutela e promozione dell'efficienza delle imprese agricole; la promozione di modelli colturali compatibili con la tutela delle risorse naturali;
 - b) la salvaguardia e la valorizzazione degli elementi e dei sistemi caratterizzanti il paesaggio rurale storico;
 - c) la promozione delle produzioni tipiche e di qualità;
 - d) l'equilibrio idrogeologico, sia attraverso le attività agricole, sia attraverso gli interventi di manutenzione della regimazione idraulica e di ripristino delle aree degradate, in coerenza con gli strumenti di piano e regolamentari dell'Autorità di Bacino;
 - e) la tutela delle risorse naturali non rinnovabili, ivi comprese quelle che supportano il sistema produttivo agricolo;
 - f) la salvaguardia delle funzioni ecologiche dell'ambiente rurale, dell'efficienza della rete ecologica di cui all'Art. 2. 7 e in particolare la salvaguardia e miglioramento della biodiversità;
 - g) la tutela e valorizzazione delle strutture e degli elementi che caratterizzano le Unità di paesaggio e del patrimonio edilizio di interesse storico, architettonico o testimoniale; la tutela delle Unità di paesaggio dagli interventi che ne comportino la frammentazione e perdita di identità;
 - h) lo sviluppo della fruizione turistica e la promozione di attività ricreative e sportive all'aria aperta compatibili con la tutela paesaggistica; la promozione della complementarietà fra attività agricole e offerta di servizi ricreativi e turistici e per la manutenzione ambientale;
 - i) il riuso del patrimonio edilizio di pregio storico-tipologico e storico-testimoniale non più utilizzato per l'agricoltura, per funzioni compatibili con le caratteristiche tipologiche degli immobili, con i caratteri ambientali del contesto e con l'esercizio delle funzioni agricole;
 - j) l'efficienza delle reti infrastrutturali e della sentieristica, anche ai fini della fruizione delle risorse naturali e del paesaggio.

4. In particolare negli ambiti agricoli di rilievo paesaggistico il PSC assicura gli obiettivi di cui all'art. 57 del PTCP vigente.

5. Per gli ambiti agricoli di rilievo paesaggistico il PSC promuove la multifunzionalità delle imprese agricole, la riconversione delle attività in contrasto con la tutela delle aree di pregio paesaggistico e l'incentivazione delle pratiche di recupero del patrimonio edilizio di interesse storico/ architettonico e culturale. Il RUE, nel rispetto delle disposizioni di cui al comma 4 dell'art.58 del PTCP e al comma 3 dell'art.A.19 della L.R.20/2000, ne disciplina l'uso e la trasformazione perseguendo la salvaguardia delle attività agro-silvo-pastorali ambientalmente sostenibili e dei valori antropologici, storici architettonici presenti nel territorio nonché lo sviluppo di attività ricreative, per il tempo libero e l'agriturismo.

6. In particolare negli ambiti ad alta vocazione produttiva agricola il PSC assicura gli obiettivi di cui all'art. 58 commi 2 e 3 del PTCP vigente.: Il RUE ne disciplina l'uso e la trasformazione perseguendo, compatibilmente con le prescrizioni generali di tutela e valorizzazione del territorio agricolo il recupero del patrimonio edilizio esistente e la nuova edificazione per il soddisfacimento delle esigenze dell'azienda agricola.

7. In particolare negli ambiti agricoli periurbani il PSC assicura gli obiettivi di cui all'art. 59 commi 4 e 5 del PTCP vigente.

8. Il RUE, nel rispetto delle disposizioni di cui ai commi 6 e 7 dell'art.59 del PTCP e al comma 1 e 4 dell'art.A.20 della L.R.20/2000, ne disciplina l'uso e la trasformazione, perseguendo prioritariamente il mantenimento della conduzione agricola dei fondi, nonché la promozione di attività integrative del reddito agrario.

9. Il RUE disciplina gli interventi di manutenzione per il funzionamento e l'ammodernamento delle attività insediate. Sono comunque incompatibili con la permanenza in territorio rurale le attività che comportino flussi di traffico (specialmente pesante e/o su viabilità non opportunamente predisposta e/o adeguata), che sottraggano grandi quantità di suolo all'uso agricolo, che richiedano l'impermeabilizzazione di grandi superfici e comportino emissioni inquinanti e rischi consimili esternamente alle sedi di svolgimento delle attività; per queste attività il RUE deve favorire e prevedere la ricollocazione in aree adeguate. Nel caso in cui le aree dismesse vengano ritenute idonee per la trasformazione in funzioni pubbliche o dotazioni territoriali, il Comune può attuare forme di incentivazione perequativa.

10. Il RUE deve favorire gli interventi di recupero edilizio che prevedano adeguamento sismico e contenimento dei consumi energetici per tutti gli edifici rurali e per tutte le funzioni ammesse, purchè compatibili con le caratteristiche tipologiche degli edifici esistenti.

Art.2. 9. Commercio al dettaglio in sede fissa

1. Nel territorio potenzialmente urbanizzabile, il POC definirà gli obiettivi delle politiche comunali per il commercio, i progetti di valorizzazione commerciale di aree urbane, le disposizioni di salvaguardia e regolamentari per le aree di particolare pregio storico o ambientale, e le scelte relative alla riqualificazione urbana e sull'adeguamento della rete infrastrutturale e dei parcheggi.

Art.5. 18. Piano delle attività estrattive

1. Le attività estrattive e gli impianti fissi di lavorazione degli inerti, individuati indicativamente nel PSC o nel RUE, sono disciplinati dal PIAE e dal PAE secondo quanto previsto dalla legislazione generale e settoriale vigente. Il PAE costituisce strumento comunale di settore, soggetto alle medesime procedure di approvazione del POC.

2. La pianificazione e la progettazione delle sistemazioni finali delle aree di cava concorrono allo sviluppo della rete ecologica.

Art.5. 19. Aree non idonee per la localizzazione di impianti per la gestione dei rifiuti

1. Il PSC recepisce i contenuti del P.P.G.R. e del PTCP relativamente alla definizione delle aree non idonee all'insediamento delle diverse tipologie di discariche e impianti per la gestione dei rifiuti, come indicate nelle Tavv. vR1 e vR2 del Piano provinciale.

2. Ad integrazione delle previsioni della pianificazione provinciale in materia, il PSC indica i seguenti ulteriori ambiti e zone comunque non idonei per la localizzazione di impianti per la gestione dei rifiuti, in quanto presentano elevato interesse naturalistico ed ecologico o elevata e significativa vulnerabilità e criticità del sistema idrogeologico ed idraulico:

- Ambiti di valore ambientale, naturale ed Ambiti agricoli di rilievo paesaggistico, di cui all' Art.2. 8 delle presenti norme.

Art.5. 20. Zone di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei

1. Nelle Zone di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei individuate nella Tavola "Aspetti condizionanti" del PSC sono da osservarsi le disposizioni di cui all'art. 36-bis delle Norme del PTCP.

2. In materia di protezione delle acque, sono da osservarsi le disposizioni di cui agli articoli 30, 34, 35 e 36 delle Norme del PTCP.

3. Il PSC fa proprie le disposizioni dettate dalla pianificazione regionale e di bacino per la tutela qualitativa e quantitativa della risorsa idrica in attuazione delle direttive comunitarie e nazionali in materia, con particolare riferimento alle norme generali che regolano l'utilizzo delle acque e lo smaltimento dei reflui e alle misure necessarie a garantire il raggiungimento degli obiettivi di stato dei corpi idrici superficiali e sotterranei alle diverse scadenze temporali.

Art.5. 21. Aree naturali protette – Parco Regionale Fluviale del Trebbia

1. Con legge n.19 del 4 novembre 2009 è istituito il Parco regionale fluviale del Trebbia. Il perimetro del Parco ricade nell'ambito territoriale dei comuni di Calendasco, Gazzola, Gossolengo, Gragnano, Piacenza, Rivergaro, Rottofreno.

2. Il presente Piano recepisce le perimetrazioni e la zonizzazione delle Aree naturali protette regionali e locali e a tal proposito indica nella Tavola "Aspetti Condizionanti – Tutele" la perimetrazione del Parco fluviale del Trebbia comprensiva dell'Area contigua.

3. Fermi restando gli indirizzi, le direttive e le prescrizioni del PTCP relativi ai sistemi, alle zone e agli elementi ed ambiti ricadenti nelle medesime aree, all'interno dell'area perimetrata nella Tavola di cui al precedente comma 1 si applicano le norme di salvaguardia di cui alla L.R. 19/2009 e valgono, ove approvate, le disposizioni del Piano territoriale del Parco.

4. In caso di interventi o previsioni pianificatorie da realizzare all'interno del territorio del Parco e nelle aree ad esso contigue, al di fuori delle zone D, sono sottoposti, previamente alla loro approvazione da parte del Comune, al parere di conformità dell'Ente di gestione rispetto alle norme di salvaguardia della legge istitutiva, in quanto vigenti, al Piano territoriale del Parco e al relativo Regolamento. Trascorsi sessanta giorni dalla richiesta, il parere medesimo si intende rilasciato. Nell'ambito di tale procedura sono anche stabiliti gli interventi per i quali è previsto il rilascio del nulla-osta di cui al successivo comma. Nel caso di Piani per cui è prevista la partecipazione dell'Ente di gestione del Parco alla Conferenza di pianificazione, il parere viene reso in tale sede. L'Ente di gestione del Parco, secondo quanto previsto dall'articolo 13, comma 1, della legge n. 394 del 1991 \square rilascia il nulla-osta dopo aver verificato la conformità tra le norme di salvaguardia della legge istitutiva, in quanto vigenti, le disposizioni del Piano e del Regolamento e i progetti per interventi, impianti, opere, attività che comportino trasformazioni ammissibili all'assetto ambientale e paesaggistico entro il perimetro del Parco e dell'area contigua. Trascorsi sessanta giorni dalla richiesta, il nulla-osta si intende rilasciato. L'Ente di gestione, entro sessanta giorni dalla richiesta può rinviare, per una sola volta, di ulteriori trenta giorni i termini di espressione del nulla-osta. Il nulla-osta non è dovuto nella zona "D".

5. Nell'area contigua, ferma restando l'obbligatoria acquisizione del nulla – osta e del parere di conformità dell'Ente di gestione per i parchi e la Biodiversità Emilia occidentale, valgono gli strumenti urbanistici comunali.

Art.5. 22. Rete Natura 2000

1. Il sistema della Rete Natura 2000 si compone dell'insieme dei siti denominati Zone di protezione speciale (ZPS) e Siti di importanza comunitaria (SIC) istituiti per la tutela, il mantenimento e/o il ripristino di habitat di specie peculiari del continente europeo che siano particolarmente minacciati di frammentazione ed estinzione. Gli elenchi delle specie e degli habitat menzionati sono contenuti negli allegati delle direttive comunitarie di riferimento (Direttiva 92/43/CEE e Direttiva 79/409/CEE).

2. Al termine del loro iter istitutivo, i SIC verranno designati dalla Commissione Europea come Zone speciali di conservazione (ZSC).

3. La Tavola "Aspetti condizionanti – tutele" individua le aree che compongono il sistema della Rete Natura 2000, come definite al comma 1 e recepite ai sensi delle disposizioni vigenti alla data di adozione del presente Piano.

4. I siti così individuati, nella loro specificità di aree di interesse comunitario, costituiscono parte integrante e strutturante dello schema direttore di Rete ecologica locale.

5. Nelle aree inserite all'interno dei perimetri di Rete Natura 2000 si applicano le disposizioni di cui all' art.52 comma 6 del PTCP vigente le misure generali di

Conservazione (DGR 1419/2013), la Misure Specifiche di Conservazione e i Piani di Gestione approvati dai competenti Enti di Gestione.

6. Tutti i piani, i progetti e gli interventi ricadenti all'interno dei siti di Rete Natura 2000 o che possono avere incidenza su di essi sono da sottoporre a Valutazione di Incidenza, ai sensi del Titolo I della L.R. 7/2004 e della Del.G.R. n. 1191 del 30/07/07. In particolare la Valutazione di Incidenza dovrà considerare gli aspetti di cui all' art.52 comma 6bis del Piano provinciale vigente le disposizioni specifiche contenute nei Piani di Gestione approvati dai competenti Enti di Gestione.

Art.5. 23. Progetti di tutela, recupero, valorizzazione

1. Il Comune provvede a definire nell'ambito delle rispettive competenze, mediante i propri strumenti di attuazione, progetti di tutela, recupero e valorizzazione riferiti soprattutto agli aspetti naturalistico ambientali e storico-culturali negli ambiti progettuali perimetrati nella Tavola "Aspetti condizionanti – tutele".

2. In particolare il PSC individua nella suddetta Tavola il Parco del fiume Po che comprende anche il progetto di valorizzazione ambientale e territoriale del Torrente Nure.

3. Nell'ambito territoriale del Parco di cui al comma precedente sono presenti siti di Rete Natura 2000 (SIC-ZPS) per i quali si applicano le norme specifiche di cui all'Art.5. 22.

4. Il Parco Fluviale persegue gli obiettivi della salvaguardia delle zone di maggiore pregio naturalistico e di maggiore funzionalità ecologica, della riduzione dei fattori di pressione e disturbo antropico, della riqualificazione delle aree maggiormente degradate al fine di garantire la continuità strutturale e funzionale del corridoio ecologico, il recupero dei biotopi potenziali e l' incremento della biodiversità.

5. Gli interventi di riqualificazione ambientale e potenziamento ecologico devono essere commisurati alle caratteristiche, vegetazionali e faunistiche che caratterizzano puntualmente l'area di intervento al fine di permettere la ricostruzione di ambienti consoni al contesto.

6. Essendo parte integrante delle rete ecologica locale, si prevedono interventi di rinaturalizzazione delle sponde fluviali con impianto di specie arboree ed arbustive autoctone, alberatura della viabilità lungo i corsi d'acqua con la creazione di percorsi ciclo-pedonali e di zone di sosta, salvaguardia delle aree golenali, tutela integrale del sistema di isole e lanche con ripristino delle comunità vegetali originarie.

7. In particolare lungo il corso del fiume Po e del torrente Nure dovrà essere ricostituita una fascia tampone composta da zona a canneto, zona riparia, zona mesofita e del Torrente Nure dovrà essere destinata alla ricostituzione di una zona riparia.

8. Dovranno inoltre essere realizzati interventi di forestazione urbana e territoriale con la finalità prioritaria della riduzione degli inquinanti atmosferici e del miglioramento della qualità dell'aria, oltre che di tutela ambientale e paesaggistica e di riqualificazione del paesaggio (Kyoto forest di cui all' Art.2. 7).

9. Nell'ambito del parco fluviale, possono essere realizzate attrezzature didattiche, sportive e per il tempo libero anche di iniziativa privata, itinerari ciclabili collegati con il percorso Cicloturistico VIA PO, itinerario principale esistente purché sia garantito:

- a) il loro corretto inserimento paesaggistico nel contesto ambientale.
- b) fruizione a basso impatto ambientale
- c) tutela delle stagioni riproduttive e delle esigenze ecologiche delle specie faunistiche più sensibili

10. Sono da incentivare interventi di conversione delle aree destinate ad attività agricola, pioppicoltura o attività antropiche maggiormente invasive (impianti trattamento inerti) in zone ad elevata naturalità con la ricostruzione di habitat ecologicamente coerenti con il contesto in cui le aree si collocano, fatte salve le specifiche disposizioni dei piani di settore.

11. Inoltre, sono da incentivare le pratiche di agricoltura biologica e la conduzione dei pioppeti produttivi con criteri ecologici.

12. Devono essere garantiti gli accessi al fiume per la fruizione pubblica.

13. Fino all'approvazione dei progetti relativi al parco fluviale, o a parti dello stesso, si applicano le disposizioni relative alle specifiche destinazioni di zona come specificate nel RUE.

14. Tali Progetti, relativamente agli ambiti individuati, specificano le disposizioni di RUE per le zone e gli elementi ricompresi, integrano ove occorra previsioni di piani di area vasta o progetti di opere pubbliche e possono, eventualmente, prevedere motivate rettifiche degli stessi senza che ciò ne costituisca variante, purché interne al perimetro del Parco fluviale.

15. Si precisa che spazi, attrezzature e servizi realizzati negli ambiti dei *Progetti di tutela, recupero e valorizzazione* di cui al precedente comma, sono di interesse e uso pubblico, sono realizzati esclusivamente per iniziativa pubblica e necessitano di una preventiva espropriazione per pubblica utilità del bene. La relativa progettazione potrà essere eseguita o dal Comune o dagli Enti istituzionalmente competenti.

16. Una volta approvati i progetti, se ne applicano le relative disposizioni le quali, in caso di contrasto, hanno prevalenza sulle specifiche destinazioni d'uso.

Sindaco : Paolo Dosi

Assessore : Silvio Bisotti

Dirigente della D.O. Riqualificazione e Sviluppo del Territorio : arch. Taziano Giannessi

Tecnici : arch. Alessandra Balestrazzi e arch. Marina Mezzadri

RUUE



REGOLAMENTO
URBANISTICO
EDILIZIO
DI PIACENZA

Classificazione del territorio comunale

tavola **P 2.07**

adottato con Deliberazioni di Consiglio Comunale n.6 del 10.03.2014, n.7 del 17.03.2014, n.9 del 31.03.2014, n.10 del 1.04.2014, n.11 del 7.04.2014, n.12 del 14.04.2014, n.13 del 15.04.2014

approvato con Deliberazione di Consiglio Comunale n.24 del 06.06.2016



scala 1:5.000

REGOLAMENTO URBANISTICO EDILIZIO

TAVOLA P2.07

Territorio rurale

-  Ambito agricolo di rilievo paesaggistico (art.186)
-  Ambito agricolo periurbano (art.188)
-  Ambito ad alta vocazione produttiva agricola (art.187)
-  Zone agricole intercluse (art.189)
-  Insediamento agricolo (art.191)
-  Insediamento non agricolo (art.191)
-  * Insediamenti sparsi di interesse storico/architettonico (art.192)

Città storica

-  Disciplina particolareggiata (artt.158-169)

Città consolidata

-  Insediamenti di carattere storico-rurale (art.172)
-  Tessuto ad Alta densità (art.175)
-  Tessuto a Media densità (art.176)
-  Tessuto a Bassa densità (art.177)
-  Tessuti omogenei di Impianto unitario (art.173)
-  Edifici residenziali con giardino (art.174)
-  Verde privato (art.181)
-  Tessuto produttivo polifunzionale (art.178)
-  Tessuti produttivi (art.179)
-  APEA (art.180)
-  Possibile estensione di APEA (art.180)
-  Parco delle mura (art.4.4 PSC)
-  P.U.A. prevalentemente residenziali previsti nel P.R.G. 2001 convenzionati (art.1.3 PSC)
-  P.U.A. produttivi previsti nel P.R.G. 2001 convenzionati (art.1.3 PSC)
-  P.U.A. produttivi polifunzionali previsti nel P.R.G. 2001 convenzionati (art.1.3 PSC)
-  Perimetro ambiti di trasformazione (art.4.5 PSC)

Aree di trasformazione

-  P.U.A. previsti nel P.R.G. 2001 approvati ma non convenzionati (art.1.3 PSC)
- P.U.A. residui (artt. 4.6 - 4.8 PSC)**
-  Perimetro P.U.A. residui P.R.G. confermati dal PSC
-  P.U.A. residui da delocalizzare
-  P.U.A. Prevalentemente residenziali
-  P.U.A. Prevalentemente produttivi
- P.U.A. di nuova previsione (artt. 4.6 - 4.8 PSC)**
-  perimetro P.U.A. di nuova previsione
-  P.U.A. Prevalentemente residenziali
-  P.U.A. produttivi polifunzionali

• • • Confine comunale

Servizi di quartiere

-  Verde pubblico (art.110)
-  P Verde attrezzato (art.111)
-  As Attrezzature scolastiche (art.107)
-  Ac Attrezzature di interesse comune (art.108)
-  Ar Attrezzature religiose (art.109)
-  Parcheggio (art.112)

Servizi urbano-territoriali

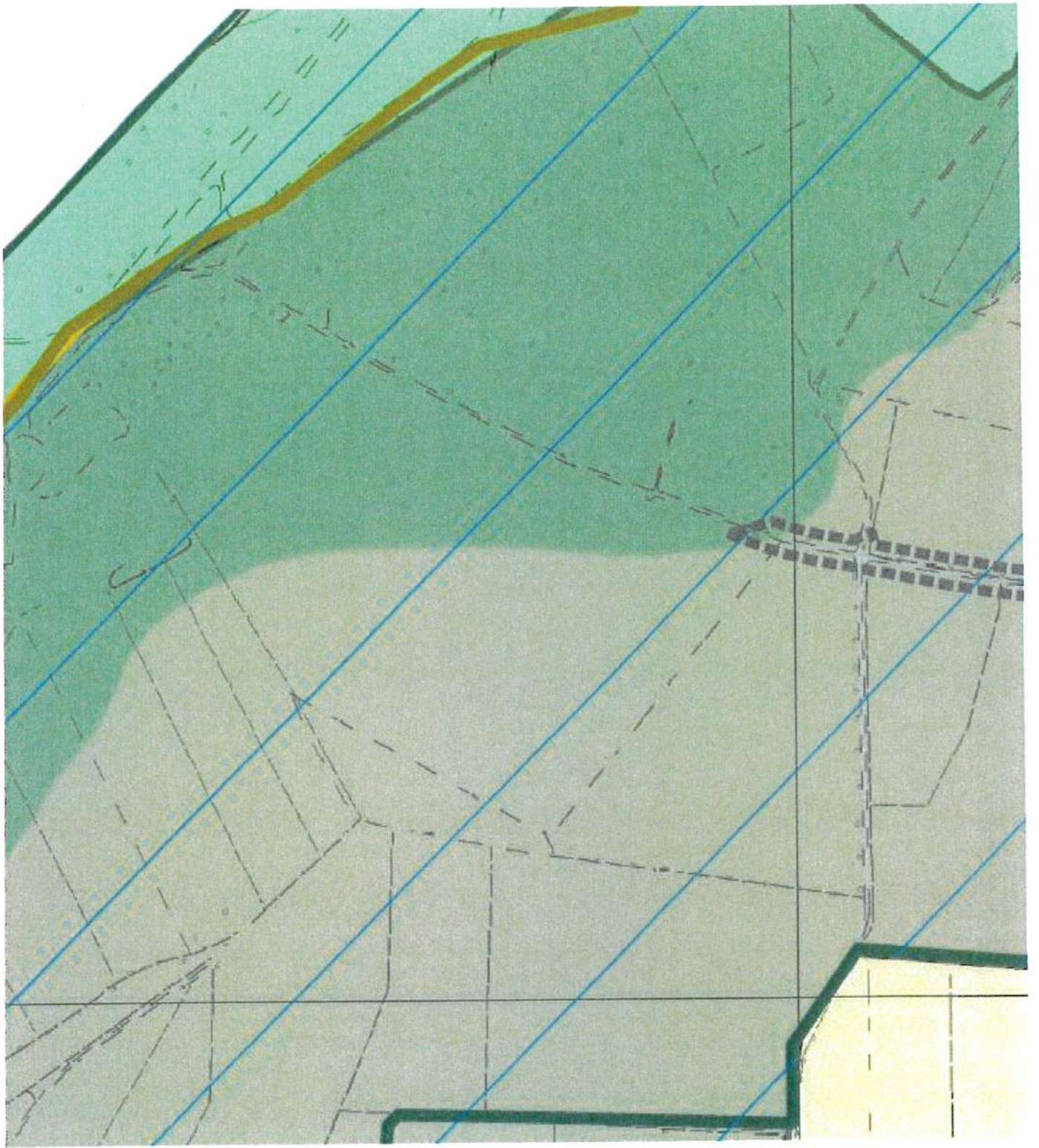
-  Ate Attrezzature tecnologiche ed ecologiche (art.121)
-  Al Attrezzature tecnologiche (art.122)
-  SS Attrezzature scolastiche superiori (art.93)
-  As Attrezzature sanitarie assistenziali (art.94)
-  P Parcheggi attrezzati (art.95)
-  F Attrezzature espositive (art.96)
-  SA Sedi amministrative (art.97)
-  Sr Attrezzature sportive ricreative (art.98)
-  Ap Attrezzature sportive private (art.99)
-  Os Ordine pubblico, sicurezza (art.100)
-  U Attrezzature universitarie (art.101)
-  Sv Spettacoli viaggianti (art.102)
-  Cn Campo sosta nomadi (art.103)
-  + Cimiteri (art.104)
-  Am Attrezzature militari (art.105)
-  Pr Porto fluviale
-  E Laghi

Particolari tutele e rispetti

-  Parco fluviale (art.5.23 PSC)
-  Parco regionale fluviale del Trebbia zona B (art.190)
-  Parco regionale fluviale del Trebbia zona C (art.190)
-  Parco regionale fluviale del Trebbia area contigua (art.190)
-  Alveo attivo o invaso A1 (art.5.5 PSC)
-  Poli e ambiti estrattivi (art.5.18 del PSC)
-  impianto lavorazioni inerti (art.5.18 del PSC)
-  o Pozzi attivi (art.6.5 PSC)
-  o Pozzi non attivi (art.6.5PSC)
-  o Pozzi da realizzarsi (art.6.5 PSC)
-  + + + Fasce di rispetto cimiteriale (art.6.5 PSC)
-  Fasce di rispetto stradale o ferroviario (art.6.5 PSC)

Sistema infrastrutturale

-  Infrastrutture per la viabilità (art.114)
-  Infrastrutture ferroviarie (art.113)
-  Aree di ambientazione (art.115)



COMUNE DI PIACENZA

Sindaco : Paolo Dosi

Assessore : Silvio Bisotti

Dirigente della D.O. Riqualificazione e Sviluppo del Territorio : arch. Taziano Giannessi

Tecnici : arch. Alessandra Balestrazzi e arch. Marina Mezzadri

RUE



REGOLAMENTO
URBANISTICO
EDILIZIO
DI PIACENZA

Norme di Attuazione

elaborato **P 1**

adottato con Deliberazioni di Consiglio Comunale n.6 del 10.03.2014, n.7 del 17.03.2014, n.9 del 31.03.2014, n.10 del 1.04.2014, n.11 del 7.04.2014, n.12 del 14.04.2014, n.13 del 15.04.2014

approvato con Deliberazione di Consiglio Comunale n.24 del 06.06.2016

ultima modifica 18.07.2017

- 185.6. Gli alberi abbattuti dovranno essere sostituiti con un numero uguale di esemplari a spese del proprietario, che dovrà provvedere anche alla manutenzione finalizzata all'attecchimento per due anni. Numero e dimensione dei nuovi esemplari dovranno essere concordati con l'Ufficio Comunale competente
- 185.7. Anche in caso di abbattimento abusivo, gli alberi di alto fusto dovranno essere sostituiti e mantenuti ai fini dell'attecchimento per almeno due anni, a cura e spese, di chi ha effettuato l'abbattimento, da un numero uguale di esemplari da concordare con l'Ufficio Comunale competente. L'abbattimento abusivo di alberi ad alto fusto comporta comunque le sanzioni previste dal presente Regolamento

ART. 186. AMBITI AGRICOLI DI RILIEVO PAESAGGISTICO

- 186.1. Ai sensi dell'art. A-18 della L.R. n. 20/2000 sono quelle parti del territorio rurale caratterizzate dall'integrazione del sistema ambientale e del relativo patrimonio naturale con l'azione dell'uomo volta alla coltivazione e trasformazione del suolo.
- 186.2. Per questi ambiti valgono comunque le disposizioni dell'art. 57 del PTCP vigente e le norme specifiche contenute nel PSC all'art. 2.8.
- 186.3. Ai sensi del comma 3 dell'art. A-18 della L.R. n. 20/2000 e nel rispetto delle disposizioni del PSC, negli ambiti disciplinati dal presente articolo, sono ammesse, previa specifica valutazione della loro sostenibilità le trasformazioni e utilizzazioni del suolo funzionali all'esercizio delle attività come specificate all' art.56 comma 9 e all'art.57 comma 4 del PTCP vigente.
- 186.4. Gli interventi di trasformazione, funzionali all'esercizio delle attività di cui all' 56 comma 10 del PTCP sono regolati dal POC tenendo conto degli indirizzi così come specificati dal medesimo articolo.
- 186.5. Per lo sviluppo delle attività integrative del reddito agricolo quali la silvicoltura, l'offerta di servizi ambientali, ricreativi, per il tempo libero, il turismo rurale e l'agriturismo, il POC può individuare gli ambiti più idonei per la loro localizzazione, ovvero quelli in cui tali attività sono escluse, e ne detta la conseguente disciplina.

ART. 187. AMBITI AD ALTA VOCAZIONE PRODUTTIVA AGRICOLA

- 187.1. Gli ambiti ad alta vocazione produttiva agricola, ai sensi dell'art. A-19 della L.R. n. 20/2000, sono quelle parti del territorio rurale caratterizzate da ordinari vincoli di tutela ambientale e particolarmente idonee, per tradizione, vocazione e specializzazione, allo svolgimento di attività di produzione di beni agro-alimentari ad alta intensità e concentrazione.
- 187.2. Fatte salve le disposizioni relative alle tutele individuate dal PSC al capo 5 e illustrate nelle tavola PSC – Aspetti Condizionanti - Tutele, valgono comunque le disposizioni dell'art. 58 del PTCP e le prescrizioni indicate ai commi seguenti.
- 187.3. Negli ambiti disciplinati dal presente articolo il RUE tutela e conserva il sistema dei suoli agricoli produttivi evitandone la compromissione a causa dell'insediamento di attività non di interesse pubblico e non strettamente connesse con la produzione agricola. Ai sensi dell'art. 11, comma 2, del PTPR, la sottrazione di suoli produttivi all'uso agricolo è subordinata alla dimostrazione dell'insussistenza di alternative ovvero della loro maggiore onerosità, in termini di bilancio economico, ambientale e sociale complessivo, rispetto alla sottrazione di suoli all'utilizzazione a scopo culturale od alla compromissione dell'efficienza di tale utilizzazione.
- 187.4. In queste zone sono ammesse esclusivamente abitazioni, impianti, infrastrutture e attrezzature necessarie alle attività agricole o funzionali alla produzione e

PROVINCIA DI PIACENZA

Settore sviluppo economico, montagna, pianificazione e programmazione del territorio,
delle attività estrattive, dell'ambiente e urbanistica

PIAE 2011

PAE del Comune di Piacenza

NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE

dicembre 2012

*adottato con deliberazione C.P. n.23 del 26.03.2012
controdedotto con deliberazione C.P. n.90 del 12.10.2012
approvato con deliberazione C.P. n.124 del 21.12.2012*

TITOLO XI – SCHEDE TECNICHE DELLE PREVISIONI RICADENTI IN POLI ESTRATTIVI

Art. 55 – Polo estrattivo n.7 “Cà Trebbia”

POLO 7 “Cà Trebbia”				
<i>Perimetrazione: Vedere Tav. 6 del PAE 2011</i>				
Superficie:	1.580.000 m ²			
Materiali estraibili	Ghiaie alluvionali	Sabbie silicee	Limi argillosi per rilevati	Argille per laterizi
Potenzialità estrattiva iniziale sfruttabile	3.900.000 m ³	500.000 m ³	180.000 m ³	
Pianificati dal PIAE 93 e dalla Variante 96	900.000 m ³			
Incremento PIAE 2001	500.000 m ³			
Incremento per delocalizzazione impianto di lavorazione inerti n. 12	550.000 m ³			
<i>Pianificati dal PAE comunale</i>	1.950.000 m ³			
Incremento PIAE 2011 con valenza di PAE	1.950.000 m³	500.000 m³	180.000 m³	
a)				
	<i>Comparto A1</i>	135.000 m ³	35.000 m ³	10.000 m ³
	<i>Comparto A2</i>	850.000 m ³	220.000 m ³	80.000 m ³
	<i>Comparto B1</i>	225.000 m ³	55.000 m ³	20.000 m ³
	<i>Comparto B2</i>	135.000 m ³	35.000 m ³	10.000 m ³
di cui	<i>Comparto B3</i>	155.000 m ³	40.000 m ³	15.000 m ³
	<i>Comparto C1</i>			
	<i>Comparto C2</i>	50.000 m ³	15.000 m ³	5.000 m ³
	<i>Comparto D1</i>	30.000 m ³	5.000 m ³	5.000 m ³



COMUNE DI PIACENZA

Servizio Pianificazione Urbanistica e Ambientale

Via G.B. Scalabrini, 11 – 29121 Piacenza
Tel. 0523.492247- maria.piccoli@comune.piacenza.it
www.comune.piacenza.it
pec: urbanistica@cert.comune.piacenza.it

COMUNE DI PIACENZA
Protocollo Generale
N. 0013198 del 04/02/2019
Class: VI-03



Al geom.
Paolo Botti
Via Vescovi, 11
Fiorenzuola d'Arda (PC)

Oggetto: richiesta di accesso agli atti in qualità di tecnico incaricato dalla soc.
Inerti Trebbia srl.

Con riferimento alla sua richiesta di accesso agli atti inviata a mezzo pec ed assunta a protocollo al n. 6195 del 17/01/2019, tesa al rilascio di copia semplice del «progetto esecutivo del piano di coltivazione eventualmente presentato per i terreni facenti parte del Polo estrattivo n. 7 di Cà Trebbia – comparto B3, fg. n. 42, mapp. n. 37, 38 e 39» si rappresenta che agli atti di questo Comune non risulta presentato alcun piano di coltivazione avente a riferimento i suddetti mappali, da parte di alcuna ditta.

Distinti saluti.

Il dirigente
arch. Dario Pietro Naddeo





GIUNTA COMUNALE DI PIACENZA

Delibera n° 170

29/08/2012

OGGETTO : VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE POSITIVA DEL PROGETTO DI ATTIVITA' ESTRATTIVA DI GHIAIE ALL'INTERNO DEL POLO ESTRATTIVO P.A.E 2009 N. 7 IN LOC. "CA' DI TREBBIA" E AMBITO 3

Ufficio Proponente : COMDOTB11 - Uff Ambiente

Con l'osservanza delle formalità prescritte dalla vigente Legge sull'ordinamento delle autonomie locali, nella solita sala delle riunioni venne per oggi **29/08/2012** ore **15:00** convocata la Giunta Comunale composta dai Signori :

- | | | | |
|-------------------------|-------------|-----------------------|-----------|
| 1. DOSI PAOLO | Sindaco | 7. RABUFFI LUIGI | Assessore |
| 2. CACCIATORE FRANCESCO | Vicesindaco | 8. TIMPANO FRANCESCO | Assessore |
| 3. BISOTTI SILVIO | Assessore | 9. ROMERSI PIERANGELO | Assessore |
| 4. PALLADINI GIOVANNA | Assessore | 10. TARASCONI KATIA | Assessore |
| 5. BELTRANI PAOLA | Assessore | | |
| 6. ALBASI TIZIANA | Assessore | | |

Sono assenti i Sigg.:

==

Con l'intervento e l'opera del Dott. **ERMANNO LORENZETTI** VICE SEGRETARIO.

Il Signor **PAOLO DOSI** in qualità di **SINDACO** assume la presidenza e, riconosciuto legale il numero degli intervenuti, dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto suindicato.

COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE



Oggetto: VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE POSITIVA DEL PROGETTO DI ATTIVITÀ ESTRATTIVA DI GHIAIE ALL'INTERNO DEL POLO ESTRATTIVO P.A.E 2009 N° 7 IN LOC. "CÀ DI TREBBIA" E AMBITO 3

LA GIUNTA COMUNALE

PREMESSO CHE:

- con nota P.G. n. 49733 del 4 agosto 2011 le ditte Inerti Trebbia s.r.l., Inerti Piacenza s.r.l., CCPL INERTI S.p.A., Bassanetti & C. s.r.l., Schiavi s.r.l., hanno chiesto:
 - l'attivazione della procedura di V.I.A. ai sensi del D.Lgs 152/2006 s.m.i., per il progetto in epigrafe;
 - il rilascio dell'autorizzazione in materia paesaggistica ai sensi del D.Lgs. n° 42/2004 e s.m.i.;
- ai sensi dell'art. 26, punto 4 del D.lgs n. 152/2006 e s.m.i. tutti i pareri, nulla osta, autorizzazioni, atti di assenso in materia ambientale, necessari alla realizzazione del progetto sottoposto a VIA sono rilasciati nell'ambito della procedura medesima;
- l'intervento rientra fra quelli previsti al punto A.3.2. "Cave e torbiere" dell'All. A.3 della LR 9/1999 e risulta, ai sensi della vigente normativa, di competenza comunale;
- in data 30 agosto 2011, con nota Prot. Gen. n. 53323, il Servizio Ambiente ha inviato alla Regione E.R. ed alla Provincia di Piacenza la richiesta di avviso di deposito della documentazione di S.I.A. ai sensi dell'art. 15 della L.R. 9/99; nella medesima data ha inviato copia della documentazione al Servizio Affari Generali e Legali – Ufficio Albo Pretorio – Deposito Atti per il deposito;
- il 14 settembre 2011, sul BUR Emilia Romagna n. 139, è stato pubblicato l'avviso di deposito della documentazione relativa al S.I.A. e nella stessa data veniva pubblicato il medesimo avviso sui quotidiani "Libertà" e "La Cronaca";
- nei termini previsti (60 gg. dal deposito sul B.U.R.) non sono state presentate osservazioni inerenti la documentazione di S.I.A. depositata il 14/9/2011;
- con nota P.G. 67190 di giovedì 20 ottobre 2011 è stato convocato per il giorno venerdì 4 novembre 2011 alle ore 10 l'incontro interno agli uffici comunali per la definizione del parere relativo alla procedura in epigrafe, in preparazione alla Conferenza dei Servizi di martedì 15 novembre 2011; gli esiti dell'incontro sono stati sintetizzati nel relativo verbale, che costituisce parere unitario del Comune di Piacenza;
- ai sensi degli artt. 14 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i., con nota P.G. n. 68381 di mercoledì 26 ottobre 2011 è stata convocata per il giorno martedì 15 novembre 2011 alle ore 10.00 la Conferenza dei Servizi relativa alla procedura in discorso;
- il Servizio Ambiente ha richiesto al proponente con nota PG 81038 del 21 dicembre 2011 le integrazioni, secondo quanto emerso nel corso della Conferenza dei Servizi;
- con nota P.G. 7072 del 3 febbraio 2012 lo Studio Lusignani ha trasmesso le integrazioni richieste;
- il Servizio Ambiente del Comune di Piacenza ha redatto il "Rapporto sull'Impatto Ambientale", **All. A** al presente atto, parte integrante e sostanziale, ai sensi dell'art.18



GIUNTA COMUNALE DI PIACENZA

L.R. 9/99 e s.m.i. e dei punti 5.B.17 e 5.B.18 della Direttiva Generale sull'attuazione della L.R. 9/99, approvata con D.G.R. 15/7/2002 n. 238;

- l'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità – Parco Regionale Fluviale del Trebbia ha trasmesso con nota PG 41062 del 20 giugno 2012 la Valutazione di Incidenza, negativa ma non significativa con prescrizioni ed il nulla osta alla realizzazione del progetto (**All. 1** al "Rapporto sull'Impatto Ambientale");
- in data 2 agosto 2012 è stata predisposta proposta di autorizzazione paesaggistica, All. B al presente atto, inviata alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio per le province di Parma e Piacenza con la nota di convocazione della Conferenza dei Servizi P.G. n. 52748 di mercoledì 8 agosto 2012;
- la Soprintendenza non ha partecipato alla Conferenza fissata, per il giorno mercoledì 22 agosto 2012, comunicando, con nota P.G. 54811 del 22 agosto 2012 (All. C al presente atto), l'impossibilità a partecipare; nella medesima nota ha ritenuto che le opere previste non presentino impatti significativi rispetto al contesto paesaggistico vincolato, limitatamente alla compatibilità paesaggistica del progettato intervento nel suo complesso, e per le sole porzioni di territorio ricomprese nelle aree di cui all'art. 142, comma 1, lettera c) e lettera f) del D.Lgs 42/2004;
- la Provincia di Piacenza, nel corso della seduta della Conferenza dei Servizi del 22 agosto 2012, ha depositato nota (Prot. Provincia di Piacenza n. 55523 del 22 agosto 2012) **All.D** relativa al rilascio dell'autorizzazione ad effettuare emissioni in atmosfera;

VISTI:

- il D.Lgs. 3/4/2006 n. 152 "Norme in materia ambientale", Parte seconda, Tit. I° e II°, e s.m.i.;
- la Legge Regionale 18 maggio 1999 n. 9 "Disciplina della procedura di valutazione dell'impatto ambientale" e s.m.i.;
- la Direttiva Generale sull'attuazione della L.R. 9/99, approvata con D.G.R. 15/7/2002, n. 1238;
- gli artt. 14, 14 bis e 14 ter e quater della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e s.m.i.;
- l'art. 48 del D.Lgs. n. 267/2000 e l'art. 52 del vigente Statuto Comunale;

VISTO, ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D.Lgs. n. 267/2000, il parere del Dirigente del Servizio Sistema Ambientale Mobilità in ordine alla regolarità tecnica della presente proposta di delibera (**All. E**),

Considerato che:

- l'analisi dei documenti presentati ed i lavori della Conferenza di Servizi hanno evidenziato la conclusione positiva:
 - della procedura di V.I.A. con prescrizioni, tutte riportate nel "Rapporto sull'Impatto Ambientale" **All. A** al presente atto, parte integrante e sostanziale, redatto ai sensi dell'art. 18 L.R. 9/99 e s.m.i. e dei punti 5.B.17 e 5.B.18 della Direttiva Generale sull'attuazione della L.R. 9/99, approvata con D.G.R. 15/7/2002 n. 238;
 - della Valutazione d'Incidenza del progetto in discorso, con prescrizioni (**All. 1** al "Rapporto sull'Impatto Ambientale") ai sensi dell'art. 6, comma 2, della L.R. n. 9/99;
 - del rilascio dell' Autorizzazione in materia paesaggistica con prescrizioni ai sensi del D.Lgs. n° 42/2004 e s.m.i. **All.B**;
 - del rilascio dell'autorizzazione ad effettuare emissioni in atmosfera con prescrizioni;



- la presente deliberazione non comporta impegno di spesa o diminuzione dell'entrata e che pertanto non è richiesto il parere in ordine alla regolarità contabile, ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D.Lgs. n. 267/2000;

A VOTI UNANIMI espressi nelle forme di legge

DELIBERA

A. la valutazione di impatto ambientale positiva, ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 3/4/2006 n. 152 e s.m.i ed ai sensi dell'art. 16 della L.R. 18 maggio 1999 n. 9 e s.m.i., del progetto di attività estrattiva di ghiaie all'interno del Polo estrattivo P.A.E 2009 n° 7 in loc. "Cà di Trebbia" e Ambito 3 in quanto il progetto in questione è nel complesso ambientalmente compatibile, a condizione che siano ottemperate le seguenti prescrizioni, già indicate al punto 5 del "Rapporto sull'Impatto Ambientale", approvato dalla Conferenza di Servizi nella seduta conclusiva del 22 agosto 2012, **All. A** all'atto deliberativo quale parte integrante e sostanziale:

a) Prescrizioni relative al quadro di riferimento progettuale

- 1) Realizzare panchine e cartelli segnavia in legno, a lato del percorso sentieristico.
- 2) Il progetto di riqualificazione del tratto di strada Gragnana, compreso tra il bivio di Quartazzola e il nuovo innesto alla tangenziale (Tav. 37) presentato ad integrazione della documentazione del SIA con nota PG 7072 del 3.02.2012 dovrà essere realizzato prima dell'avvio dell'attività di escavazione del primo lotto autorizzato.
- 3) La manutenzione ordinaria e straordinaria di detto tratto, riqualificato come da progetto, resta a carico del proponente. Al termine delle attività di cava l'infrastruttura dovrà essere lasciata in perfette condizioni di efficienza e sicurezza.
- 4) La tempistica di rinaturalizzazione delle aree non interessate dall'attività di cava dovrà seguire rigorosamente il seguente cronoprogramma a partire dalla data di approvazione del 1° piano di coltivazione per quanto riguarda il Polo 7.

Anno	Ha/ intervento
1	1.38
2	1.38
3	1.38
4	1.38
5	1.38

Tab.1

Per quanto invece concerne l'Ambito 3

- la tempistica relativa alle aree non interessate dall'attività di cava (area 5) dovrà essere la seguente a partire dalla data di approvazione del 1° piano di coltivazione:

Anno	Ha/ intervento
1	0.59
2	0.59
3	0.59



GIUNTA COMUNALE DI PIACENZA

4	0.59
5	0.59

Tab.2

- la tempistica relativa alle aree interessate dall'attività di cava (area 7) dovrà essere la seguente a partire dalla data di approvazione del piano di coltivazione:

1° anno	Coltivazione
2° anno	Inizio recupero
3° anno	Sistemazione finale
4° anno	Manutenzione programmata
5° anno	Manutenzione programmata
Dal 6° anno	Manutenzione programmata

Tab.3

- 5) Gli interventi del Polo 7 dovranno iniziare dal completamento del settore che consente la schermatura dell'habitat 6210* (porzione di SIC/ZPS che ricade nel Polo) e proseguire in direzione nord/est senza interruzioni di continuità; gli interventi relativi all'Ambito 3 dovranno iniziare dall'area di cava 7 e proseguire in direzione nord-est senza interruzione di continuità.
- 6) Dovrà essere data comunicazione al Servizio Ambiente del Comune di Piacenza dell'avvio degli interventi di sistemazione finale ed in tale occasione dovrà essere predisposto un programma di manutenzione atto a garantire un corretto attecchimento ed accrescimento delle essenze da sottoporre al visto del medesimo servizio.
- 7) la sistemazione finale dovrà essere conforme ai criteri stabiliti dall'ALLEGATO 6.1 alle NTA del PIAE vigente approvato con atto CP n° 83 in data 14 luglio 2003 "MODALITA' DI SISTEMAZIONE PER I POLI ESTRATTIVI DI GHIAIA SITUATI NELLE FASCE DI PERTINENZA FLUVIALE DEL FIUME TREBBIA E DEL TORRENTE NURE" prevedendo un aumento delle densità di impianto che compensi le fallanze previste, che in aree simili si attestano attorno al 30% in conformità al progetto presentato;
- 8) La sistemazione finale delle aree interessate dalle attività di escavazione dovrà seguire la seguente tempistica per ogni singola cava:

	Lotto 1	Lotto 2	Lotto 3	Lotto4	Lotto 5
1° anno	Coltivazione				
2° anno	Inizio recupero	Coltivazione			
3° anno	Sistemazione finale	Inizio recupero	Coltivazione		
4° anno	Manutenzione programmata	Sistemazione finale	Inizio recupero	Coltivazione	
5° anno	Manutenzione programmata	Manutenzione programmata	Sistemazione finale	Inizio recupero Sistemazione finale	Coltivazione Inizio recupero Sistemazione finale
Dal 6° anno	Manutenzione programmata	Manutenzione programmata	Manutenzione programmata	Manutenzione programmata	Manutenzione programmata

Tab.4



GIUNTA COMUNALE DI PIACENZA

- 9) La quantità di m³ già estratti (Cava 1 CCPL - Polo 7) per la realizzazione del laghetto artificiale dovrà essere detratta dal totale del volume estraibile nel medesimo lotto.
- 10) Dovrà essere predisposta una relazione annuale a cura del proponente, da consegnare entro il 30 novembre al Servizio Ambiente del Comune di Piacenza, che riporti lo stato di avanzamento del progetto di sistemazione finale, redatta e firmata da tecnico abilitato in possesso delle specifiche competenze in materia (dottori agronomi e forestali, geologi, laureati in scienze naturali/ambientali o in possesso di titoli equipollenti).
- 11) I cronoprogrammi di cui alle tabelle 1, 2, 3, 4 soprariportate dovranno essere indicati espressamente nelle autorizzazioni relative ai Piani di Coltivazione e nelle relative convenzioni.
- 12) La manutenzione delle aree soggette ad interventi di sistemazione naturalistica come indicate nel SIA dovrà essere garantita a cura e spese del proponente per almeno 10 anni dal termine dei lavori.
- 13) Dovranno essere realizzate aree di sosta, con arredi (panche, tavoli e cestini portarifiuti in legno, rastrelliere per biciclette), panchine e cartelli segnavia in legno, a lato del percorso sentieristico.
- 14) Come espresso in sede di Conferenza il 22 agosto 2012 da E.N.I. S.p.A. R. & M, dovrà essere comunicato qualunque attraversamento delle tubazioni E.N.I. e l'inizio lavori dovrà essere effettuato in presenza di E.N.I. al fine di valutare in modo concordato tutte le possibili interferenze e implicazioni presenti.

b) Prescrizioni relative al quadro di riferimento ambientale

1. La sistemazione finale deve essere realizzata con fascia continua di Zona mesofila di transizione di ampiezza trasversale inderogabile minima di m 15,00 e fascia continua di Zona riparia di ampiezza trasversale inderogabile minima di m 30,00 all'interno sia dell'Ambito 3 che del Polo 7, in coerenza con le NTA del PIAE 2001.
2. Il proponente dovrà provvedere, in accordo con il Servizio Ambiente del Comune, alla piantumazione in aree pubbliche e/o di ambientazione stradale, entro 10 anni dal rilascio dell'autorizzazione alla prima attività di cava, di ulteriori 4787 piante di specie autoctone, numero sufficiente a compensare un ulteriore 20% della quantità di CO₂ emessa dall'attività in progetto. In alternativa, totale o parziale, alla piantumazione potrà essere versato al Comune di Piacenza un corrispettivo economico, che il Comune quantificherà con successivo atto, al fine di raggiungere con altri interventi di risparmio energetico il medesimo quantitativo di CO₂ assorbita.
3. Tutte le aree piantumate dovranno essere vincolate a tale destinazione in coerenza ai disposti del PIAE e del PAE adottati con D.C.P. n. 23 del 26.03.2012.
4. In relazione a tali interventi di rimboschimento dovrà essere predisposto ed attuato un programma di manutenzione atto a garantire un corretto attecchimento ed accrescimento delle essenze, da inoltrare al Servizio Ambiente del Comune di Piacenza all'avvio degli interventi di sistemazione.
5. In condizioni siccitose dovrà essere effettuata una sistematica bagnatura delle strade sterrate, se necessario anche giornaliera.
6. L'eventuale rinvenimento di Rifiuti Solidi Urbani (RSU) dovrà essere segnalato tempestivamente al Servizio Territoriale ARPA - Sezione di Piacenza, con il quale dovranno essere concordate le modalità di smaltimento.
7. Fatto salvo il limite di velocità di 15 Km/h lungo la pista lungo Trebbia sulla restante viabilità di servizio dovrà essere rispettato il limite di velocità di 30 Km/h.
8. I veicoli di proprietà dei proponenti utilizzati all'interno dell'area di cava dovranno essere almeno di categoria Euro IV o Euro 3 con FAP.



GIUNTA COMUNALE DI PIACENZA

9. Nel caso in cui l'impianto fotovoltaico non fosse realizzato, in alternativa alla prevista fascia boscata di mitigazione del medesimo, ne dovrà comunque essere realizzata una di ampiezza trasversale di almeno 15 metri che assicuri la continuità della fascia mesofila di transizione.
10. In accordo con quanto espresso in sede di Conferenza il 22 agosto 2012 da ARPA, AUSL ed Ente Parco, considerata la Tav. 7 del PAE e la Prescrizione n. 6 della proposta di Autorizzazione Paesaggistica, lungo la tangenziale dovrà essere realizzato il filare previsto dalla Tav. 42 del SIA con l'aggiunta di alcune formazioni arboree-arbustive come indicato dalla sopra citata prescrizione n. 6 della proposta di Autorizzazione Paesaggistica.

c) Prescrizioni AUSL

- 1) Dovrà essere effettuata la valutazione del rischio, conformemente al decreto legislativo n. 81 del 2008, con la previsione di visite effettuate dal medico competente.
- 2) Dovrà essere assicurata la presenza di numerosi addetti al primo soccorso, in grado di intervenire tempestivamente in caso di infortunio o malore.

d)

Prescrizioni

Regione Emilia – Romagna Servizio Tecnico Bacini Affluenti del Po

1. La vegetazione da impiantare passerà immediatamente, per accessione, alla proprietà demaniale del suolo, pertanto le ditte esecutrici non potranno vantare né sulla vegetazione né sull'area interessata dalla stessa alcun diritto.
2. E' fatto divieto di asportare materiale in posto dall'area in oggetto durante i lavori previsti.
3. Dovranno essere attuate idonee modalità di realizzazione dell'intervento; in particolare le piante collocate a dimora dovranno essere innaffiate subito ed abbondantemente e si dovrà garantire, almeno per un anno dal trapianto, che non venga mai a mancare il giusto grado di umidità.
4. Ogni eventuale variazione che si ritenesse necessario adottare, rispetto alle previsioni progettuali sopra descritte, dovrà essere preventivamente autorizzata dal Servizio Tecnico Bacini Affluenti del Po.
5. Il richiedente è esclusivo responsabile di qualunque lesione che, nell'esercizio dell'autorizzazione del Servizio Tecnico Bacini Affluenti del Po possa essere arrecata ai diritti dei terzi, pertanto renderà Servizio Tecnico sollevato da qualunque pretesa, responsabilità o molestia anche giudiziale e/o richiesta di indennizzo che le potesse derivare da eventuali parti lese.
6. L'autorizzazione del Servizio Tecnico Bacini Affluenti del Po s'intende accordata per quanto di competenza, senza pregiudizio dei diritti dei terzi, privati cittadini ed Enti, e sotto l'osservanza di tutte le disposizioni vigenti in materia di acque pubbliche e di polizia idraulica.
7. Dovrà essere comunicato al Servizio Tecnico Bacini Affluenti del Po l'inizio dei lavori di piantumazione.

e) Prescrizioni valutazione d'incidenza

1. Il grado deve essere consolidato e realizzato al di fuori del periodo di nidificazione di *Burhinus oedicnemus* e di riproduzione delle specie ittiche di interesse comunitario presenti. E' quindi la sua realizzazione interdetta fra 15 marzo-15 agosto. Le operazioni in alveo devono comunque essere effettuate nel rispetto del "Protocollo per l'effettuazione dei lavori in alveo" (Del. G.P. 352/99), in particolare relativamente alle



misure di mitigazione da adottare ed alle eventuali necessità di recupero dell'ittiofauna, ivi contenute.

2. Sono vietati allargamenti di carreggiata, eventuali piazzole di manovra o tracciati alternativi, con l'obbligo di rimanere sui tracciati di progetto previsti dall'attuale Studio.
3. Per il tratto di viabilità previsto lungo il confine del Sito, l'eventuale allargamento di sezione del tracciato esistente può essere portata fino ad un max. di 4 metri, senza altre tipologie di sbancamento, allargamento e/o divagazione.
4. Per evitare che la riattivazione di viabilità perfluviale, al momento non utilizzata, attiri una maggiore presenza antropica lungo l'alveo e il greto consolidato (il che arrecherebbe maggiore disturbo all'avifauna che non il semplice transito dei mezzi pesanti), occorre che il consorzio GST, responsabile della viabilità, concordi con il Parco del Trebbia modalità di chiusura degli accessi, ad esempio regolamentando l'apertura e chiusura della sbarra attualmente presente nei pressi di Case di Trebbia.
5. La realizzazione della fascia mesofila, che verrà effettuata alle condizioni previste alla conclusione del procedimento di VIA, dovrà prevedere come primo lotto d'intervento, il completamento del settore che consente la schermatura dell'habitat 6210* (porzione di SIC/ZPS che ricade nel Polo), esternamente all'habitat così come proposto a seguito di integrazioni (tav. n° 24 "1° Stralcio funzionale di intervento "polo 7" - Recupero Ambientale" come modificata a seguito di osservazioni, nota Amm. Comunale del 21/12/2011, prot. 8103). Inoltre, dovrà altresì prevedere la realizzazione della fascia boscata mesofila lungo il confine dell'area caratterizzata da nuclei di habitat 6210* esterna al SIC/ZPS (fig. 3). In questo caso l'intervento sarà subordinato all'esecuzione preliminare di un rilievo fito-sociologico, da trasmettere al Parco, che attesti l'assenza, lungo la fascia in progetto, delle associazioni vegetazionali protette appartenenti all'alleanza Mesobromion (6210*). In caso il rilievo accerti la presenza di tali associazioni vegetazionali, la collocazione della fascia boschiva verrà definita esternamente al nucleo e quindi in area agricola.

f) Prescrizioni Autorizzazione Paesaggistica

La proposta di Autorizzazione Paesaggistica relativa alla procedura in corso riporta alcune prescrizioni, sulle quali si è espressa la CQAP nella seduta del 20/2/2012, che sono state riconsiderate alla luce di un approfondimento delle NTA degli atti di Pianificazione che regolano la materia.

Nello specifico la prescrizione n. 1 relativa all'Ambito 3, visti la Tav.6 e le NTA del PAE vigente, in particolare l'art. 3, e l'All. 6 della PIAE vigente, viene riassorbita dalla prescrizione n. 1 del cap. 5, paragrafo b) del presenta Rapporto:

"Prescrizioni relative al quadro di riferimento ambientale" "La sistemazione finale deve essere realizzata con fascia continua di Zona mesofila di transizione di ampiezza trasversale inderogabile minima di m 15,00 e fascia continua di Zona riparia di ampiezza trasversale inderogabile minima di m 30,00 all'interno sia dell'Ambito 3 che del Polo 7, in coerenza con le NTA del PIAE 2001."

Le altre prescrizioni contenute nella tabella sottoriportata sono invece da considerarsi integralmente applicabili.

PRESCRIZIONI	PRECISAZIONI
--------------	--------------



Ambito 3

7. l'Ambito 3 dovrà prevedere il Recupero naturalistico già configurato nel PAE e pertanto essere interessato da Zona riparia e Zona mesofita senza Area ad uso agricolo (cfr. Precisazioni);
8. all'interno dell'Ambito 3 e consentita la realizzazione del laghetto aziendale indicato in progetto;

La prescrizione 1) come vista dalla COAP prevede la dicitura "senza Area ad uso agricolo". A tal proposito si chiarisce che la verifica rispetto alla normativa sovraordinata e di settore di competenza dell'Ufficio, fa riferimento sia all'apparato cartografico sia all'apparato normativo (nello specifico del PAE) e fa riferimento alla realizzazione di una fascia continua di Zona mesofila di transizione di ampiezza trasversale inderogabile minima di m 15,00 e di una fascia di Zona riparia di ampiezza trasversale inderogabile minima di m 30,00 all'interno dell'Ambito 3. Una volta assolto tale obbligo il debordare rispetto al perimetro dell'Ambito dell'ulteriore ampiezza di fascia che si ritenesse utile realizzare piuttosto che la presenza di zona agricola all'interno dell'Ambito 3 è da ritenersi secondaria rispetto alla coerenza dell'impianto delle complessive sistemazioni finali conformemente all'art. 3 delle NTA del PAE vigente.

Polo 7

9. nell'area indicata con il numero 1 è necessario prevede le formazioni lineari a Nord e ad Ovest;
10. è necessario prevedere il raccordo fra la zona mesofila del Polo 7 e quella dell'Ambito 3;
11. è necessario prevedere la formazione lineare che dal lato Ovest della laghetto aziendale si muove ancora verso Ovest;
12. è necessario prevedere delle formazioni boscate nella zona Sud (area 6) che dal limite del Polo 7 e per almeno la profondità di m 30,00 ricreino la formazione già prevista nel PAE e comunque tale formazione dovrà inglobare le infrastrutture stradali;
13. è necessario ricomporre la zona boscata a Nord dell'area 4 e le formazioni lineari che da lì si dipartono verso Sud - Ovest;
14. è necessario aggiungere piccole raccolte d'acqua nella zona incolta



posta a Sud-Ovest;
15. è necessario che il ripristino ambientale delle zone di scavo 2 e 3 (cfr. Tav. 24) preveda, come già si legge nel PAE, un considerevole ampliamento delle zone riparia e mesofila, a scapito della zona agricola, al fine di garantire la continuità di tali zone, consolidare il sistema lineare a carattere di naturalità e fornirgli maggiore consistenza in funzione anche di appoggio al Parco regionale fluviale del fiume Trebbia e alle sue funzioni specifiche nonché di più solido filtro fra quello e le aree soggette ad attività antropiche. In ogni punto di tale fascia dovrà essere prevista una profondità minima di m 15 + 30 come previsto dalle norme del PAE:

Ambito 3 e Polo 7

16. il 100% delle essenze messe a dimora dovrà appartenere alle specie autoctone della zona, secondo quanto previsto con DGR N° 874/2008 e preferibilmente appartenenti all'associazione del quercu-carpinetu. Tra le finalità della progettazione occorre inserire sia il mantenimento o la ricreazione di una quinta verde naturale sui lati Nord e Ovest sia la durata del ciclo vitale degli esemplari prescelti, che dovrà essere di lungo termine
17. è vietato utilizzare le aree di pertinenza delle alberature per depositi di materiale di qualsiasi tipo;
18. è vietato rendere impermeabili, con pavimentazioni o altre opere edilizie, le aree di pertinenza delle alberature, nonché inquinare con scarichi o abbandono di rifiuti di qualsiasi genere;
19. qualora venissero realizzate recinzioni delle aree di cava, queste dovranno avere caratteristiche tali da non costituire pericolo per le specie ornitiche e impedire il passaggio dei piccoli animali all'interno dell'area di

ALL'ORIGINALE



cava.

g) Prescrizioni di carattere generale

1. Il progetto dovrà essere realizzato così come previsto dal SIA e dovranno essere realizzati tutti gli interventi di mitigazione e compensazione richiamati al par. 4.A.2 del presente Rapporto.
2. Il piano di monitoraggio dovrà essere realizzato secondo i tempi e le modalità indicate nel SIA, al fine di verificare l'efficacia dei presidi adottati e di orientare ulteriori interventi di mitigazione qualora i controlli evidenziassero valori difforni da quelli stimati; gli esiti dovranno essere trasmessi al Servizio Ambiente del Comune di Piacenza.
3. Le prescrizioni contenute nel presente provvedimento dovranno essere espressamente richiamate nelle Autorizzazioni ai singoli piani di Coltivazione e nelle relative Convenzioni, le quali dovranno essere sottoposte al parere preventivo del Servizio Ambiente.
4. Le fidejussioni previste dalle Convenzioni per l'attuazione dei Piani di Coltivazione dovranno coprire anche gli importi previsti per gli interventi di sistemazione finale e per la riqualificazione del tratto di strada Gragnana compreso tra il bivio di Quartazzola e il nuovo innesto alla tangenziale.

Sono fatti salvi gli obblighi previsti dalla normativa nazionale e regionale in materia di:

5. tutela delle acque, del suolo, dell'aria e degli ecosistemi naturali, tutela dall'inquinamento acustico, elettromagnetico e luminoso;
 6. tutela della salute dei lavoratori non espressamente citati.
- B.** di dare atto che l'Ente Parco ha decretato la Valutazione di Incidenza negativa non significativa del progetto di attività estrattiva di ghiaie all'interno del Polo estrattivo P.A.E 2009 n° 7 in loc. "Ca di Trebbia" e Ambito 3 nei confronti del SIC/ZPS IT4010016 (Basso Trebbia) nel rispetto delle prescrizioni, tutte riportate al precedente punto A. e);
- C.** il rilascio dell'Autorizzazione in materia paesaggistica ai sensi del D.Lgs. n° 42/2004 e s.m.i. nel rispetto delle prescrizioni, tutte riportate al precedente punto A. f) **(All.B)**;
- D.** il rilascio dell'autorizzazione ad effettuare emissioni in atmosfera con il rispetto della seguente prescrizione: devono essere adottati accorgimenti da mettere in atto al fine di prevenire o limitare l'insorgere e il diffondersi di emissioni diffuse (quali ad esempio getti d'acqua, sistemazione ed accurata manutenzione della pavimentazione stradale interna all'insediamento), come previsto al punto 4 della parte I, dell'All. 5, alla parte V, del D.Lgs 152/2006;
- E.** di stabilire che la presente valutazione di impatto ambientale, ai sensi dell'art. 17 comma 7 della L.R.9/99, avrà efficacia temporale fino a due anni oltre l'ultimazione dell'attività di escavazione di Polo 7 e Ambito 3;
- F.** di quantificare le spese istruttorie a carico delle ditte proponenti, ai sensi dell'art.28 della L.R.9/99 e s.m.i. e dell'art. 3.4 della "Direttiva generale sull'attuazione della L.R. 9/99" approvata con D.G.R. 15/7/2002 n. 238, in € 191,25 pari allo 0,04% del costo di realizzazione del progetto;
- G.** di quantificare le spese di pubblicazione a carico delle ditte proponenti, ai sensi dell'art. 8 comma 2 del DPR 12 aprile 1996, in € 2.509,00;
- H.** con successiva Disposizione del Responsabile del Servizio Ambiente verrà disposto l'accertamento e l'introito della somma complessiva di € 2.700,25 sul Cap.1287 "Contributi per servizi ambientali" del Bilancio in corso.



GIUNTA COMUNALE DI PIACENZA

DELIBERA INOLTRE

di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, 4° comma, del D.Lgs. n. 267/2000, per consentire il rispetto dei termini fissati dalla normativa di settore per la conclusione del procedimento.

COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE

Piacenza, 28/08/2012

Allegato E

Oggetto: VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE POSITIVA DEL PROGETTO DI ATTIVITÀ ESTRATTIVA DI GHIAIE ALL'INTERNO DEL POLO ESTRATTIVO P.A.E 2009 N° 7 IN LOC. "CÀ DI TREBBIA" E AMBITO 3

Ai sensi dell'art. 49, comma 1, d.lgs. n. 267/2000, si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica della proposta di delibera di cui all'oggetto.

Si dà, inoltre, atto che la proposta di delibera non comporta impegno di spesa o diminuzione dell'entrata e che, pertanto, non è richiesto il parere in ordine alla regolarità contabile.

**Sottoscritto dal Dirigente
FEDELE GAETANO
con firma digitale**

COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE



GIUNTA COMUNALE DI PIACENZA

COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE

Del che si è redatto il presente verbale che viene sottoscritto come appresso.

SINDACO
PAOLO DOSI
con firma digitale

VICE SEGRETARIO
ERMANNIO LORENZETTI
con firma digitale

Si comunica l'approvazione della deliberazione all'Ufficio Proponente COMDOTB11 - Uff Ambiente ed ai Servizi indicati in fase di redazione della proposta.

retro della delibera n° 170 del 29/08/2012

COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE

COMUNE DI PIACENZA
Provincia di Piacenza

POLO P.I.A.E. n°7
"CA' DI TREBBIA"
e "AMBITO 3"

Valutazione di Impatto Ambientale
(procedura ai sensi della L.R. N°9/99 art.11)

S.I.A.
Studio di Impatto Ambientale

GRUPPO DI LAVORO

Dott.	FILIPPO LUSIGNANI	Geologo Responsabile
Prof Ing.	PAOLO GHILARDI	Idraulica
Dott.	DAMIANO GRITTI	Idrogeologia
Ing.	EMILIO LUSIGNANI	Igiene Industriale
Ing.	STEFANO LUSIGNANI	Acustica
Dott.ssa	RAFFAELLA FUMI	Agronomo Ambientalista
Dott.ssa	CHIARA SPOTORNO	Naturalista
Arch.	SILVANO BARANI	Urbanista Paesaggista
Geom.	MAURO BUZZETTI	Topografo
Geom.	ANDREA LECCACORVI	Elaborazioni grafiche e Cad
Arch.	ANNALISA NOE'	Elaborazioni grafiche e Cad
Arch.	GIORGIA SPALLAZZI	Elaborazioni grafiche e Cad
	MALENA S.n.c.	Archeologia
	LABOR S.r.l.	Rilievi Ambientali
	AMBROGEO S.r.l.	Indagini Sismiche

studio Iusignani geologia - cave - ambiente		A termine di legge ci si riserva la proprietà del presente disegno vietandone la riproduzione e la comunicazione a terzi senza autorizzazione scritta.				modifiche	B	A							
		Piacenza (Italia)													
1° STRALCIO FUNZIONALE DI INTERVENTO "POLO 7" PIANO DI COLTIVAZIONE PLANIMETRIA															
Data	Luglio 2011	Scala	1:2.000	DIS.N. <table border="1" style="display: inline-table;"><tr><td> </td><td> </td><td> </td><td> </td><td>2</td><td>3</td></tr></table>								2	3	B	A
								2	3						
Disegno	Visto														



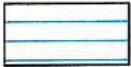
Perimetro Polo P.A.E. n°7 "Cà Trebbia" così come pianificato dal PAE vigente del Comune di Piacenza



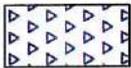
Perimetro "Ambito 3" destinato ad attività estrattiva dal PAE vigente del Comune di Piacenza



Area già escavata

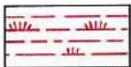


Area escavata e recuperata così come risulta dalle Perizie eseguite dal Dott. Agronomo G. Balduzzi (asseverate con i verbali n°151/2010 e n°1766/2010 presso il Tribunale di Piacenza)

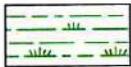


Area già interessata dall'attività estrattiva il cui ripristino è connesso dal PAE all'attività estrattiva dell'"Ambito 3"

Elementi naturali esistenti:

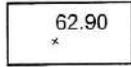


Habitat 6210* (Habitat di interesse comunitario prioritario) di cui il presente SIA prevede la tutela



Praterie aride esistenti di pregio conservazionistico con presenza di nidificazione di specie di interesse comunitario

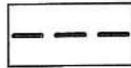
Elementi topografici:



Punti (in m. s.l.m.)



Caposaldo



Traccia di sezione

Elementi idrografici:



Alveo Fiume Trebbia



Principali canali ad uso irriguo



Scoline agrarie

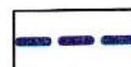


Lago ad uso irriguo di risulta da pregressa attività estrattiva (C.E. n°402/2004)

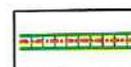
Infrastrutture:



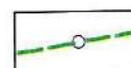
Impianto fotovoltaico il cui progetto è stato assoggettato a Procedura di VIA (attualmente in itinere)



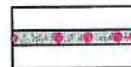
Oleodotto Praoil



Impianto di irrigazione privato interrato e relativa fascia di rispetto (1 m)



Linea elettrica BT



Viabilità demaniale in concessione al Consorzio G.S.T. (Det. n°4721 del 27/04/2011) già assoggettata a Valutazione di Incidenza (approvata il 23/12/2008 Reg. PG/2008/309772)



Direzione flusso veicolare indotto

Aree di scavo previste dal presente SIA
1° Stralcio funzionale di intervento "Polo 7":



Cava 1: "CCPL 1" (246.975 mc)



Cava 2: "Campolonghi1" (34.000 mc)



Cava 3: "Inerti Trebbia 1" (630.674 mc)



Cava 4: "Bassanetti 1" (324.445 mc)



Cava 6: "Inerti Trebbia 2" (550.000 mc)

D.P.R. 128/59 Art. 104

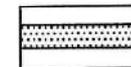


Fascia di rispetto derogabile da:
-Rio Valtino (20 m)
-Canale irriguo (20 m)

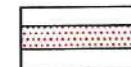


Fascia di rispetto non derogabile da:
-Rio Valtino (5 m)
-Canale irriguo (5 m)

Elementi di progetto e modalità di coltivazione:



Pista di accesso alla cava (su viabilità esistente)



Pista di accesso alla cava (in progetto)



Direzione di avanzamento dell'escavazione e del recupero ambientale



Punto di accesso alla cava



Accumulo temporaneo terreno agrario di copertura (ubicazione indicativa)

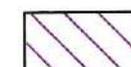
Tempistica di attuazione:



1° anno



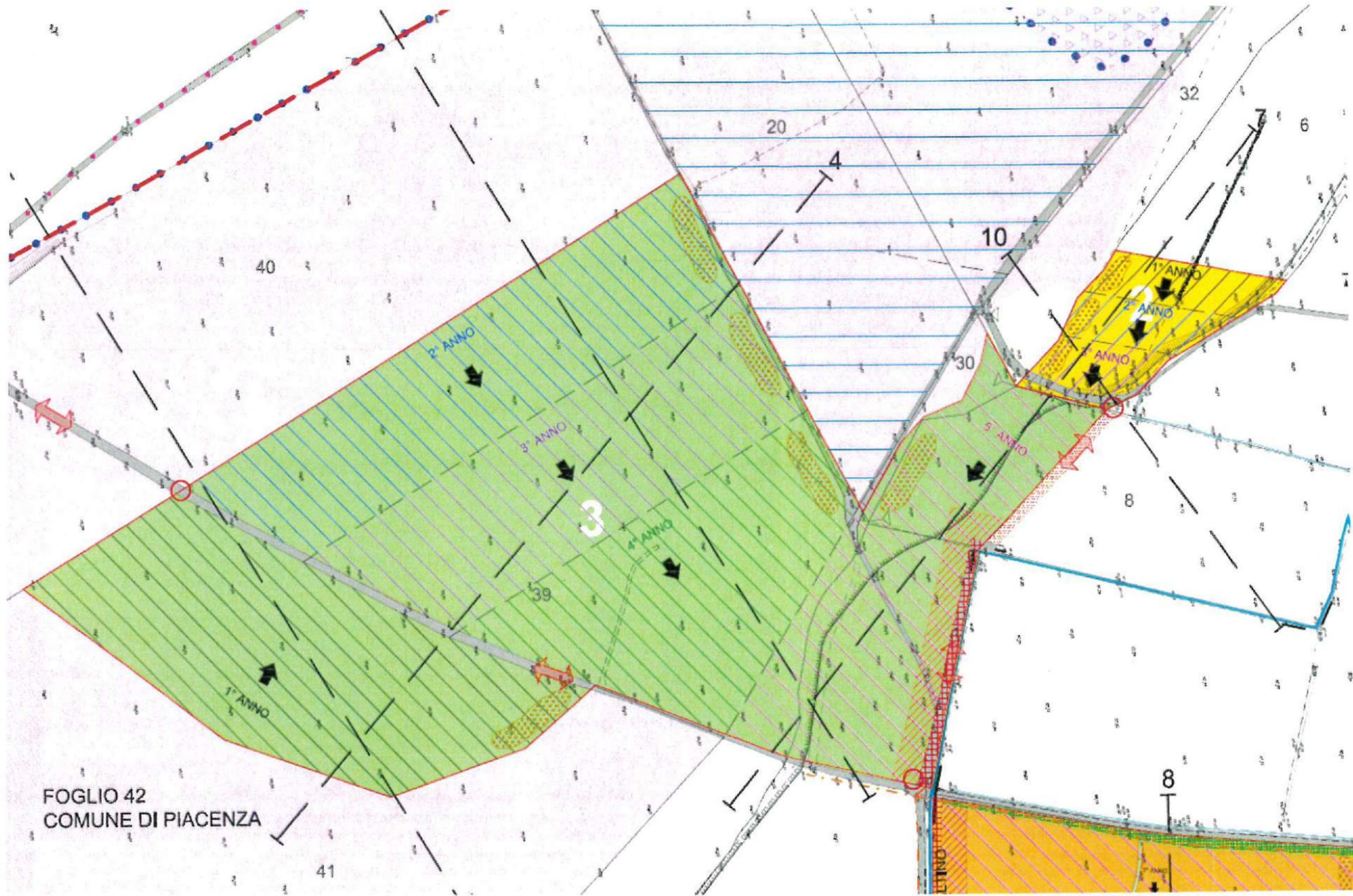
2° anno



3° anno



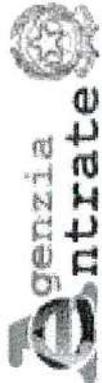
4° anno



F

**TERRENI LIMITROFI ALL'ALVEO DEL TORRENTE NURE, IN COMUNE DI VIGOLZONE
(PC)**

- F.1 Visura catastale;
 - F.2 Estratti di mappa del Catasto Terreni;
 - F.3 Estratto P.S.C. del Comune di Vigolzone;
 - F.4 Estratto Norme Tecniche Strutturanti del P.S.C. del Comune di Vigolzone;
 - F.5 Estratto R.U.E. del Comune di Vigolzone;
 - F.6 Estratto Norme Tecniche di Attuazione del R.U.E. del Comune di Vigolzone;
-



Direzione Provinciale di Piacenza
Ufficio Provinciale - Territorio
Servizi Catastali

Visura per soggetto

Situazione degli atti informatizzati al 20/09/2018

Data: 20/09/2018 - Ora: 10.30.36
Visura n.: T92174 Pag: 5

Segue

N.	Foglio	Particella	Sub	Porz	Qualità Classe	Superficie(m²)	Deduz.	DATI DI CLASSAMENTO	Reddito	CODICE FISCALE	DIRITTI E ONERI REALI	
4	24	40	-	-	PASCOLO	U	2	18	59	Euro 16,93	Euro 11,29	FRAZIONAMENTO del 27/12/2010 protocollo n. PC0209468 in atti dal 27/12/2010 presentato il 27/12/2010 (n. 209468.1/2010)
5	24	41	-	-	PASCOLO	U	2	46	96	Euro 19,13	Euro 12,75	FRAZIONAMENTO del 27/12/2010 protocollo n. PC0209468 in atti dal 27/12/2010 presentato il 27/12/2010 (n. 209468.1/2010)
6	24	42	-	-	PASCOLO	U	2	79	38	Euro 21,64	Euro 14,43	FRAZIONAMENTO del 27/12/2010 protocollo n. PC0209468 in atti dal 27/12/2010 presentato il 27/12/2010 (n. 209468.1/2010)

Totale: Superficie 11.62.50 Redditi: Dominicale Euro 90,05 Agrario Euro 60,04

Intestazione degli immobili indicati al n. 6

N.	DATI ANAGRAFICI	CODICE FISCALE	DIRITTI E ONERI REALI
1	INERTI TREBBIA SRL con sede in PIACENZA	00160450334*	(1) Proprietà per 1/1

7. Immobili siti nel Comune di VIGOLZONE(Codice I897) - Catasto dei Terreni

N.	DATI IDENTIFICATIVI			DATI DI CLASSAMENTO				ALTRE INFORMAZIONI				
	Foglio	Particella	Sub	Porz	Qualità Classe	Superficie(m²)	Deduz.	Reddito	Dati derivanti da	Dati ulteriori		
1	18	71		-	SEMIN IRRIG	3	04	50	AI; B40	Dominicale Euro 1,98 L. 3.825	Agrario Euro 3,95 L. 7.650	Impianto meccanografico del 01/08/1975
2	18	88		-	INCOLT PROD	U	14	40	A40	Euro 0,22 L. 432	Euro 0,22 L. 432	FRAZIONAMENTO del 27/11/1981 in atti dal 31/10/1984 (n. 20584)
3	18	90		-	SEMIN IRRIG	3	18	50	AI; B40	Euro 8,12 L. 15.725	Euro 16,24 L. 31.450	Impianto meccanografico del 01/08/1975
4	18	95		-	INCOLT PROD	U	16	10	A40	Euro 0,25 L. 483	Euro 0,25 L. 483	Impianto meccanografico del 01/08/1975
5	18	96		-	INCOLT PROD	U	14	00	B40	Euro 0,22 L. 420	Euro 0,22 L. 420	Impianto meccanografico del 01/08/1975
6	18	107		-	SEMIN IRRIG	4	03	20	A1	Euro 1,07 L. 2.080	Euro 2,40 L. 4.640	FRAZIONAMENTO del 27/11/1981 in atti dal 31/10/1984 (n. 20584)

F.1)

Visura per soggetto

Situazione degli atti informatizzati al 20/09/2018

Data: 20/09/2018 - Ora: 10.30.36

Segue

Visura n.: T92174 Pag: 6

7	18	108	-	INCOLT PROD	U	01	40	A40	Euro 0,02 L. 42	FRAZIONAMENTO del 27/11/1981 in atti dal 31/10/1984 (n. 20584)
8	18	109	-	SEMIN IRRIG	3	47	60	A1, A4	Euro 41,79 L. 80.920	FRAZIONAMENTO del 27/11/1981 in atti dal 31/10/1984 (n. 20584)

Immobile 6: Annotazione: a40

Totale: Superficie 01.19.70 Redditi: Dominicale Euro 26,66 Agrario Euro 65,09

Intestazione degli immobili indicati al n. 7

N.	DATI ANAGRAFICI		CODICE FISCALE		DIRITTI ONERI REALI	
1	INERTI TREBBIA SRL con sede in PIACENZA		00160450334*		(1) Proprietà per 1/1	
DATI DERIVANTI DA						
ISTRUMENTO (ATTO PUBBLICO) del 20/12/2007 Nota presentata con Modello Unico in atti dal 02/01/2008 Repertorio n.: 30935 Rogante: BRUNETTI CARLO Sede: PIACENZA Registrazione: Sede: FUSIONE DI SOCIETA' PER INCORPORAZIONE (n. 13046.1/2007)						

8. Immobili siti nel Comune di VIGOLZONE(Codice L897) - Catasto dei Terreni

N.	DATI IDENTIFICATIVI			Porz	Qualità Classe	DATI DI CLASSAMENTO		Deduz.	Reddito		ALTRE INFORMAZIONI	
	Foglio	Particella	Sub			Superficie(m²)	ha		Dominicale	Agrario	Dati derivanti da	Dati ulteriori
1	18	67	-	INCOLT PROD	U	86	30	A40	Euro 1,34 L. 2.589	Euro 1,34 L. 2.589	Impianto meccanografico del 01/08/1975	
2	18	68	-	SEMIN IRRIG	3	28	90	A1; B40	Euro 12,69 L. 24,565	Euro 25,37 L. 49.130	FRAZIONAMENTO del 23/04/1985 in atti dal 30/04/1985 (n. 5785)	
3	18	75	-	INCOLT PROD	U	80	70	A40	Euro 1,25 L. 2.421	Euro 1,25 L. 2.421	Impianto meccanografico del 01/08/1975	
4	18	94	-	INCOLT PROD	U	04	50	A40	Euro 0,07 L. 135	Euro 0,07 L. 135	Impianto meccanografico del 01/08/1975	
5	18	110	-	SEMIN IRRIG	3	11	30	A1; B40	Euro 4,96 L. 9.605	Euro 9,92 L. 19.210	FRAZIONAMENTO del 23/04/1985 in atti dal 30/04/1985 (n. 5785)	
6	18	111	-	SEMIN IRRIG	3	05	20	A1; B40	Euro 2,28 L. 4.420	Euro 4,57 L. 8.840	FRAZIONAMENTO del 23/04/1985 in atti dal 30/04/1985 (n. 5785)	



Direzione Provinciale di Piacenza
Ufficio Provinciale - Territorio
Servizi Catastali

Data: 20/09/2018 - Ora: 10.30.36
Visura n.: T92174 Pag: 7

Segue

Visura per soggetto

Situazione degli atti informatizzati al 20/09/2018

Totale: Superficie 02.16.90 Redditi: Dominicale Euro 19,93 Agrario Euro 42,52

Intestazione degli immobili indicati al n. 8

N.	DATI ANAGRAFICI		CODICE FISCALE		DIRITTI ONERI REALI	
1	INERTI TREBBIA SRL con sede in PIACENZA		00160450334*		(1) Proprietà per 1/1	
DATI DERIVANTI DA						
ISTRUMENTO (ATTO PUBBLICO) del 20/12/2007 Nota presentata con Modello Unico in atti dal 02/01/2008 Repertorio n.: 30935 Rogante: BRUNETTI CARLO Sede: PIACENZA						
Registrazione: FUSIONE DI SOCIETA' PER INCORPORAZIONE (n. 13046.1/2007)						

9. Immobili siti nel Comune di VIGOLZONE(Codice L897) - Catasto dei Terreni

N.	DATI IDENTIFICATIVI			DATI DI CLASSAMENTO			ALTRE INFORMAZIONI			
	Foglio	Particella	Sub	Porz	Qualità Classe	Superficie(m²)	Deduz.	Reddito	Dati derivanti da	Dati ulteriori
1	18	50		-	SEMIN IRRIG 4	51 20	A1; A40	Dominicale Euro 13,22 L. 25.600	Agrario Euro 38,34 L. 74,240	Impianto meccanografico del 01/08/1975
2	19	21		-	SEMIN IRRIG 4	11 60	A1; A40	Euro 3,00 L. 5.800	Euro 8,69 L. 16.820	FRAZIONAMENTO del 27/11/1981 in atti dal 31/10/1984 (n. 20584)
3	19	35		-	SEMIN IRRIG 4	03 20	A1; A40	Euro 0,83 L. 1.600	Euro 2,40 L. 4.640	FRAZIONAMENTO del 27/11/1981 in atti dal 31/10/1984 (n. 20584)

Totale: Superficie 66.00 Redditi: Dominicale Euro 17,05 Agrario Euro 49,43

Intestazione degli immobili indicati al n. 9

N.	DATI ANAGRAFICI		CODICE FISCALE		DIRITTI ONERI REALI	
1	INERTI TREBBIA SRL con sede in PIACENZA		00160450334*		(1) Proprietà per 1/1	
DATI DERIVANTI DA						
ISTRUMENTO (ATTO PUBBLICO) del 20/12/2007 Nota presentata con Modello Unico in atti dal 02/01/2008 Repertorio n.: 30935 Rogante: BRUNETTI CARLO Sede: PIACENZA						
Registrazione: Sede: FUSIONE DI SOCIETA' PER INCORPORAZIONE (n. 13046.1/2007)						



Direzione Provinciale di Piacenza
Ufficio Provinciale - Territorio

19-77116-6115-31 nel Comune di VIGOLZONE(Codice L897) - Catasto dei Terreni

Visura per soggetto

Situazione degli atti informatizzati al 20/09/2018

Data: 20/09/2018 - Ora: 10.30.36

Fine

Visura n.: T92174 Pag: 8

N.	DATI IDENTIFICATIVI			DATI DI CLASSAMENTO			DATI DERIVANTI DA		ALTRE INFORMAZIONI			
	Foglio	Particella	Sub	Potz.	Qualità Classe	Superficie(m²)	Deduz.	Dominicale		Agrario	Reddito	Dati derivanti da
1	19	36	-	-	SEMIN IRRIG	10 70	C40	Euro 5,47 L. 10.593	Euro 9,39 L. 18.190		FRAZIONAMENTO del 22/12/1982 in atti dal 31/10/1984 (n. 9484)	
2	19	37	-	-	SEMIN IRRIG	00 90	C40	Euro 0,32 L. 621	Euro 0,67 L. 1.305		FRAZIONAMENTO del 22/12/1982 in atti dal 31/10/1984 (n. 9484)	
3	19	38	-	-	BOSCO CEDUO	01 40	C40	Euro 0,14 L. 266	Euro 0,03 L. 56		FRAZIONAMENTO del 22/12/1982 in atti dal 31/10/1984 (n. 9484)	

Totale: Superficie 13,00 Redditi: Dominicale Euro 5,93 Agrario Euro 10,09

Intestazione degli immobili indicati al n. 10

N.	DATI ANAGRAFICI	CODICE FISCALE	DIRITTI E ONERI REALI
1	INERTI TREBBIA SRL con sede in PIACENZA	00160450334*	(1) Proprietà per 1/1
DATI DERIVANTI DA			
ISTRUMENTO (ATTO PUBBLICO) del 20/12/2007 Nota presentata con Modello Unico in atti dal 02/01/2008 Repertorio n.: 30935 Rogante: BRUNETTI CARLO Sede: PIACENZA Registrazione: FUSIONE DI SOCIETA' PER INCORPORAZIONE (n. 13046.1/2007)			

Totale Generale: Superficie 31.14.40 Redditi: Dominicale Euro 1.040,10 Agrario Euro 1.091,43

Unità immobiliari n. 34

Tributi erariali: Euro 3,60

Visura telematica

* Codice Fiscale Validato in Anagrafe Tributaria



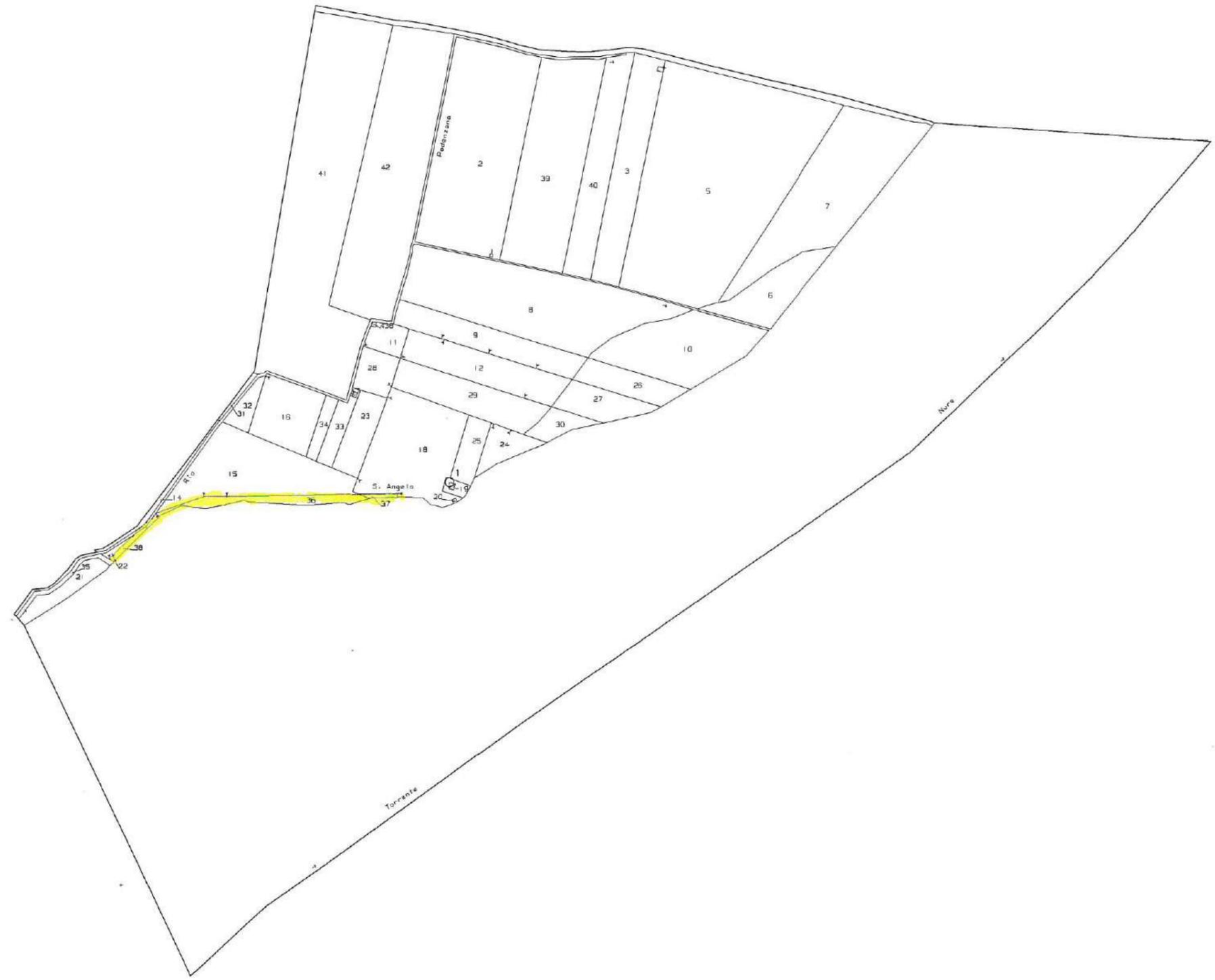
E=12500

N=-45000

13-Set-2018 10:32:58
Prot. n. T88963/2018

Scala originale: 1:2000
Dimensione cornice: 1940.000 x 1380.000 metri

Comune: VICCOLZONE
Foglio: 18



N=46200

E=13300

20-Sel-2018 15:24:32
Prot. n. T230353/2018

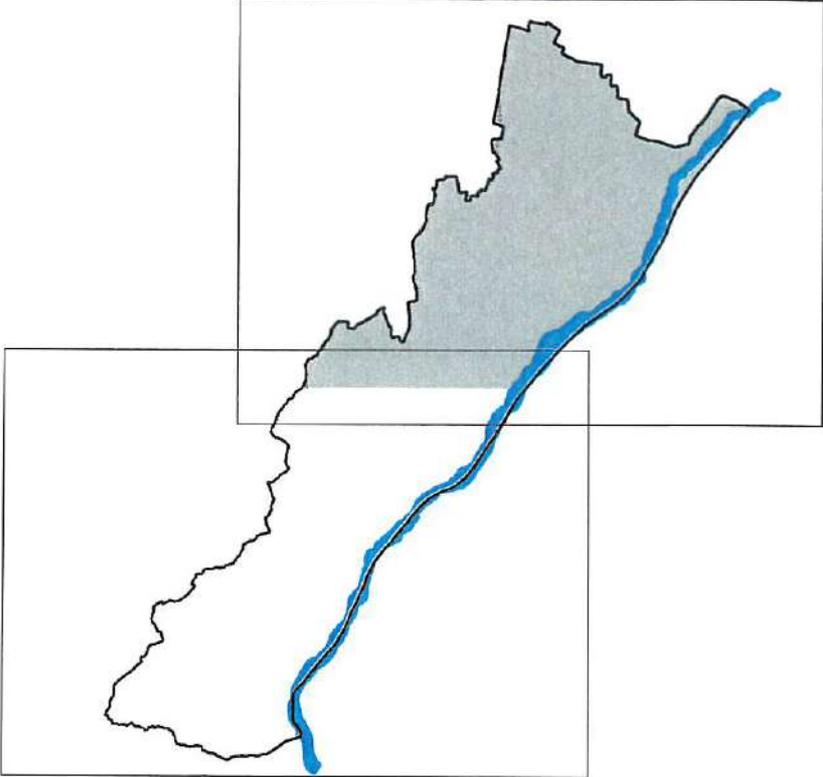
Scala originale: 1:2000
Dimensione cornice: 1552.000 x 1104.000 metri

Comune: VIGOLZONE
Foglio: 19

Scala 1:10.000

PIANO STRUTTURALE COMUNALE

Tav. 1a

	<p>Regione Emilia Romagna Provincia di Piacenza</p> <p style="text-align: center;">COMUNE DI VIGOLZONE</p>		
	<p style="text-align: center;">PIANO STRUTTURALE COMUNALE L.R. 24 Marzo 2000 n° 20</p>		
			
	<p style="text-align: center;">Territorio Comunale Progetto (Modificata con Riserve e Controdeduzioni) (Aggiornato con Delibera C.C. n° 60 del 28/07/2010) Modificata con Intesa (Atto G.P. n° 125 del 10/06/2011)</p>		
	<table style="width: 100%; border: none;"> <tr> <td style="width: 50%; vertical-align: top;"> <p>Sindaco Francesco ROLLERI</p> <p>Assessore all'Urbanistica Loris CARAGNANO</p> <p>Collaboratori: Arch. Alessio BENZI, Arch. Alessandro GALLUPPI</p> </td> <td style="width: 50%; vertical-align: top;"> <p style="text-align: right;">Progettisti Arch. Ugo GALLUPPI</p> <p style="text-align: right;">Arch. Paolo ORSI</p> </td> </tr> </table>	<p>Sindaco Francesco ROLLERI</p> <p>Assessore all'Urbanistica Loris CARAGNANO</p> <p>Collaboratori: Arch. Alessio BENZI, Arch. Alessandro GALLUPPI</p>	<p style="text-align: right;">Progettisti Arch. Ugo GALLUPPI</p> <p style="text-align: right;">Arch. Paolo ORSI</p>
<p>Sindaco Francesco ROLLERI</p> <p>Assessore all'Urbanistica Loris CARAGNANO</p> <p>Collaboratori: Arch. Alessio BENZI, Arch. Alessandro GALLUPPI</p>	<p style="text-align: right;">Progettisti Arch. Ugo GALLUPPI</p> <p style="text-align: right;">Arch. Paolo ORSI</p>		

LEGENDA



Confine comunale

AMBITI CONSOLIDATI RESIDENZIALI



Centri Storici



Territorio Urbanizzato



PUE in corso d'attuazione

TERRITORIO URBANIZZABILE



R n°

Ambiti per nuovi insediamenti residenziali

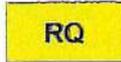
TERRITORIO RURALE



Ambiti agricoli ad alta vocazione produttiva agricola



Ambiti agricoli di rilievo paesaggistico



RQ

Sub Ambito RQ



Ambiti di valore ambientale e naturale



Ambiti agricoli periurbani



Zone per Impianti fissi di trasformazione degli inerti



Piazzuola Ecologica



Ambiti agricoli - residenziali consolidati

AMBITI SPECIALIZZATI PER ATTIVITA' PRODUTTIVE



attività produttive esistenti

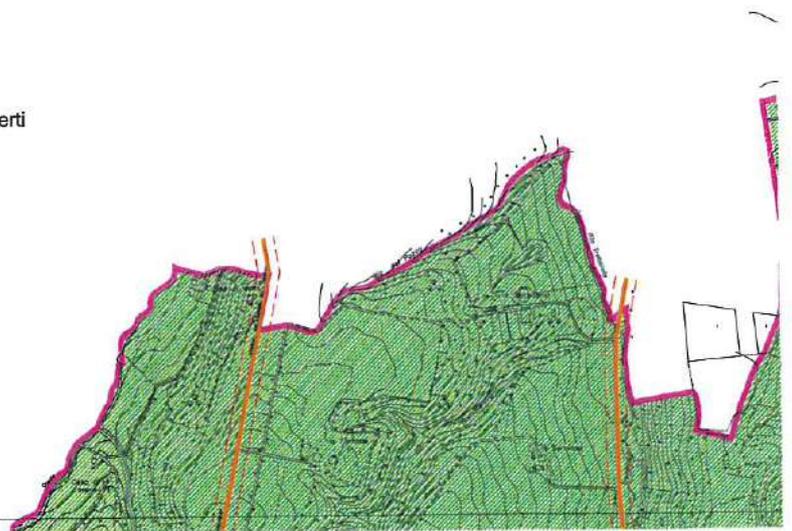


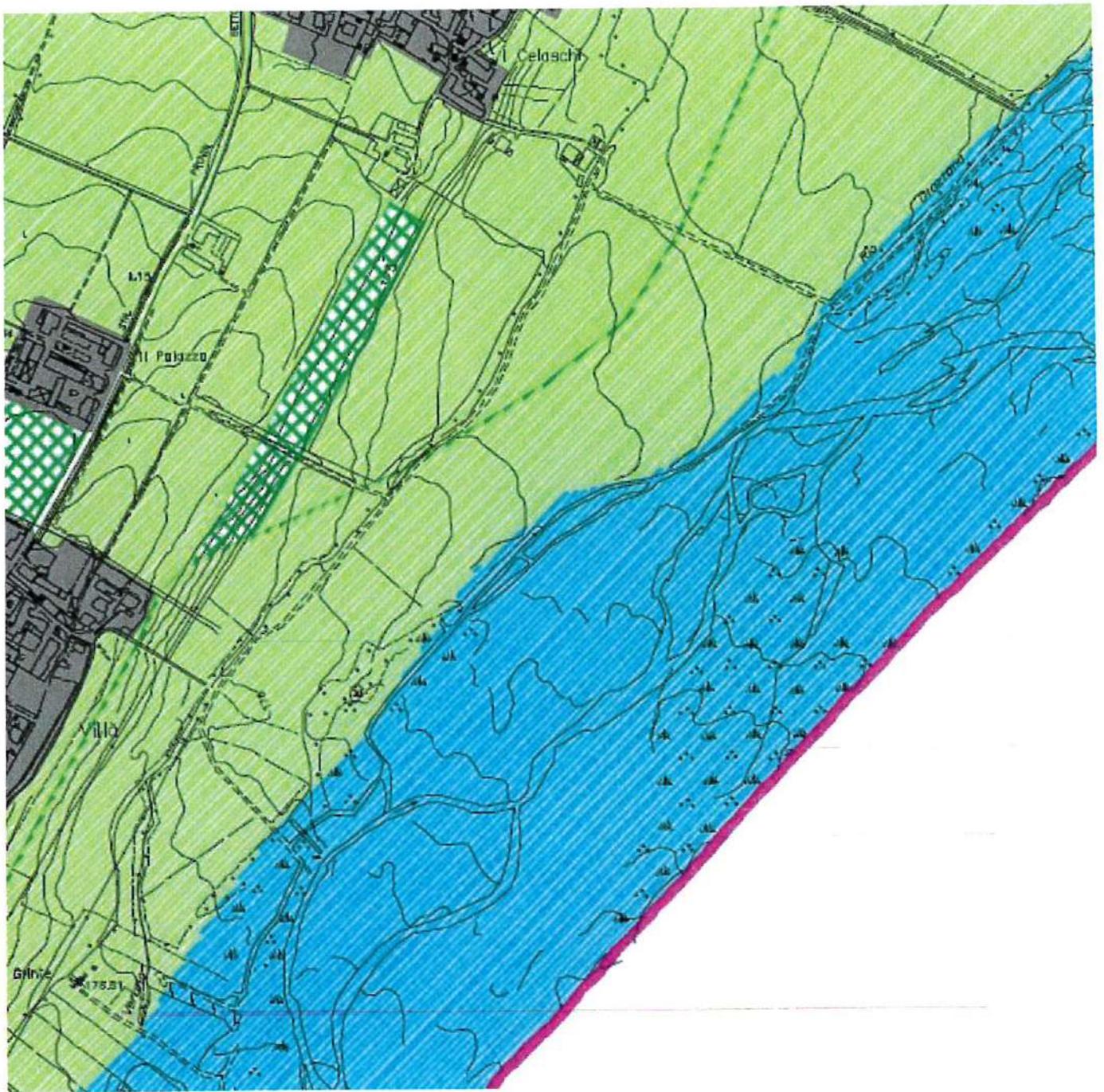
Attività produttive in PUE in corso d'attuazione

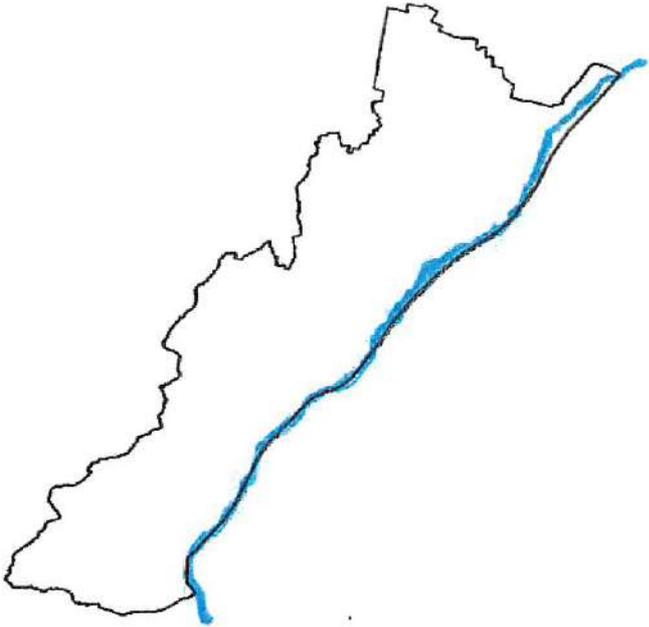


P n°

Ambiti per nuovi insediamenti





PIANO STRUTTURALE COMUNALE	Regione Emilia Romagna Provincia di Piacenza COMUNE DI VIGOLZONE						
	PIANO STRUTTURALE COMUNALE L.R. 24 Marzo 2000 n° 20						
							
	NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE Modificate con riserve, controdeduzioni ed osservazioni						
	<table style="width: 100%; border: none;"> <tr> <td style="width: 50%; vertical-align: top;"> Sindaco Francesco ROLLERI </td> <td style="width: 50%; vertical-align: top; text-align: right;"> Progettisti Arch. Ugo GALLUPPI </td> </tr> <tr> <td style="vertical-align: top;"> Assessore all'Urbanistica Loris CARAGNANO </td> <td style="vertical-align: top; text-align: right;"> Arch. Paolo ORSI </td> </tr> <tr> <td colspan="2" style="text-align: center; vertical-align: top;"> Collaboratori: Arch. Alessio BENZI, Arch. Alessandro GALLUPPI </td> </tr> </table>	Sindaco Francesco ROLLERI	Progettisti Arch. Ugo GALLUPPI	Assessore all'Urbanistica Loris CARAGNANO	Arch. Paolo ORSI	Collaboratori: Arch. Alessio BENZI, Arch. Alessandro GALLUPPI	
Sindaco Francesco ROLLERI	Progettisti Arch. Ugo GALLUPPI						
Assessore all'Urbanistica Loris CARAGNANO	Arch. Paolo ORSI						
Collaboratori: Arch. Alessio BENZI, Arch. Alessandro GALLUPPI							

Il POC dovrà garantire la compatibilità con gli impianti di depurazione ed eventualmente condizionare i nuovi ampliamenti al necessario adeguamento degli impianti di depurazione.

I POC potranno prevedere l'insediamento di nuove dotazioni ecologico-ambientali negli ambiti periurbani.

Le azioni di compebsazione legate all'attuazione di nuovi ambiti potranno contribuire alla realizzazione degli obiettivi del Progetto Nure ed all'attuazione della rete ecologica.

Art. 16

Ambiti di valore naturale ed ambientale.

Il PSC individua i seguenti ambiti di valore naturale ed ambientale, disciplinandoli in conformità alle disposizioni della pianificazione sovraordinata:

FASCIE FLUVIALI, comprendenti:

- FASCIA A.
- FASCIA B
- FASCIA C.
- FASCIA D'INTEGRAZIONE DELL'AMBITO FLUVIALE,

Soggette alle disposizioni di cui al successivo art.23.

AREE COPERTE DA VEGETAZIONE BOSCHIVA e gli ESEMPLARI ARBOREI SINGOLI, IN GRUPPI ISOLATI O IN FILARI MERITEVOLI DI TUTELA ED ELEMENTI LINEARI , soggette alle disposizioni di cui all'art. 11 delle NTA del PTCP 2000 e non in contrasto con l'art 8 del PTCP 2007

ZONE DI TUTELA DEI CORPI IDRICI SUPERFICIALI E SOTTERRANEI, soggette alle disposizioni di cui all'art. 35 delle NTA del PTCP 2000 e non in contrasto con gli artt. N° 30, 31, 32, 33, 34 e 35 del PTCP 2007.

ZONE CALANCHIVE, soggetta alle disposizioni di cui all'art. 21 delle NTA del PTCP 2000 e non in contrasto con l'art. 19 del PTCP 2007 e come da successivo art.22,4.

CRINALI SPARTI ACQUE PRINCIPALI E MINORI, soggetti alle disposizioni di cui all'art. 22 delle NTA del PTCP 2000 e non in contrasto con l'art. 20 del PTCP 2007.

AREA SIC.

L'area SIC, perimetrata, comprende diverse zone individuate nelle tavole grafiche di PSC. Entro tale perimetro dovranno essere rispettate le prescrizioni relative ad ogni singola zona e, contestualmente, per l'intera area del SIC, dovranno essere rispettate le "misure di conservazione" dettate dalla Regione Emilia Romagna per le ZPS (Deliberazione della G.R. n° 1224 del 28.07.2008), nonché le definizioni dell' art. 52 PTCP 2007.

Oltre a quanto specificato all'art.17 delle NTA del PTCP 2007, in base ai dettami del comma 6 dell'art.52 delle NTA del PTCP 2007: " nelle aree inserite all'interno dei perimetri di Rete Natura 2000 sono applicate le misure di conservazione definite dagli enti competenti e, ove vigenti, gli specifici piani di gestione, di cui alla LR 7/2004 ed alla deliberazione della Giunta regionale n:1191 del 30 luglio 2007, ferma restando anche l'applicazione delle disposizioni di cui al Titolo I della LR 7/2004 e delle linee-guida approvate con deliberazione della giunta regionale 30 luglio 2007 n.1191 in merito alla valutazione d'incidenza.

SISTEMA DELLA COLLINA, soggetto alle disposizioni di cui all'art.8 del PTCP 2000 e non in contrasto con l'art. 6 del PTCP 2007.

ASSETTO VEGETAZIONALE, soggetto alle disposizioni di cui agli artt. n.10 e 11 delle NTA del PTCP 2000, e non in contrasto con gli articoli n. 8 e 9 delle NTA del PTCP 2007.

Il RUE, nel rispetto della normativa richiamata ai punti precedenti, disciplina gli interventi nei diversi ambiti dettando specifiche disposizioni inerenti le trasformazioni ammissibili del paesaggio agrario negli ambiti di valore naturale ed ambientale, anche mediante l'eventuale articolazione in sub ambiti.

Art. 17

Ambiti agricoli di valore paesaggistico.

1- Il PSC individua i seguenti ambiti ed elementi di valore paesaggistico ambientale:

- ZONE DI PARTICOLARE INTERESSE PAESAGGISTICO AMBIENTALE, soggette alle disposizioni di cui all'art 18 delle NTA del PTCP 2000 e non in contrasto con l' art. 15 PTCP 2007.
- CORSI D'ACQUA PUBBLICI, tutelati a norma del D.I. n° 42/2004, art. 142, 146 e s., da una fascia di tutela paesaggistica di ml. 150.
- VIABILITA' PANORAMICA, soggetta alle disposizioni di cui all'art. 30 delle NTA del PSC 2000 e non in contrasto con l'art. 53 del PTCP 2007. E' compito del RUE provvedere alla delimitazione delle aree e dei coni visuali nella progettazione e realizzazione delle trasformazioni edilizie al fine di garantire la conservazione della percezione visiva.

2. Nei casi di immobili o aree sottoposti a vincolo, sia esso espresso, sia *ope legis*, sono fatte salve le competenze del Ministero per i Beni e le Attività Culturali di cui al D.Lgs. 42/2004 e s.m.i., secondo quanto stabilito dal D.P.R.233/2007.

3. La documentazione progettuale finalizzata al rilascio dell'autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art.159 del D.Lgs. 42/2004, così come modificato dall'art.4 quinquies della L.129/2008, e dell'art.146, comma 2 del citato D.Lgs. deve essere comprensiva della "relazione paesaggistica", secondo quanto disposto dal DPCM del 12/12/2005 e del relativo allegato, illustrativo delle finalità, criteri di redazione e contenuti.

Il PSC individua il Sub Ambito RQ che prevede il recupero ed il risanamento di una porcilaia inutilizzata con finalità di recupero agrituristica o ricettiva

Il PSC stabilisce per il sub ambito RQ i seguenti principi generali che il POC dovrà ulteriormente specificare

Sub Ambito RQ

Località: BELL'ARIA

Ut = Esistente con possibilità di maggiorazione pari al 20%

Usi prevalenti delle aree STD:

parcheggi e verde pubblico.

Usi delle aree Se:

Attività connesse alla multifunzionalità dell'azienda agricola ed alla differenziazione del reddito, quali: vendita diretta di prodotti agricoli, attività ricettive per l'agriturismo, per il turismo rurale, piccole attrezzature ed impianti sportivi collegati all'offerta ricettiva per il turismo rurale.

Prescrizioni:

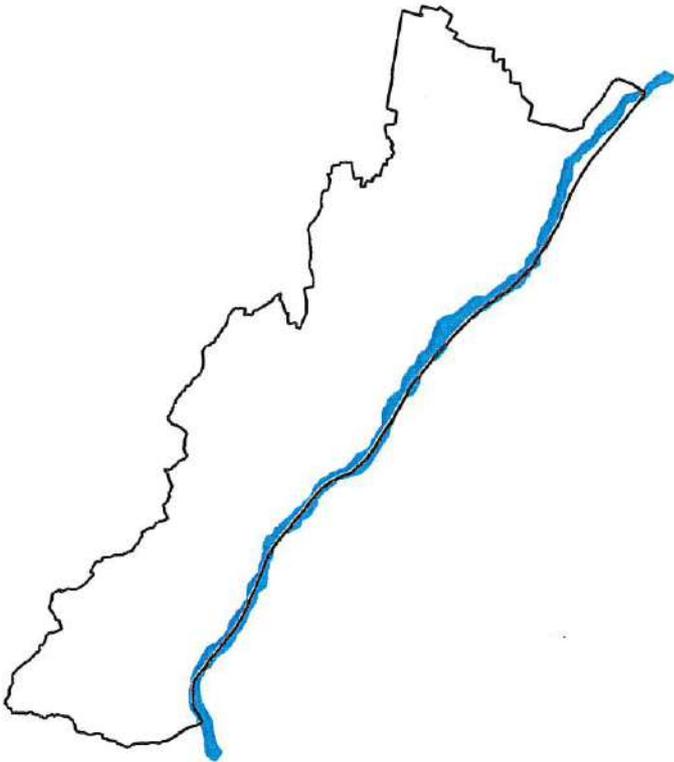
Il POC potrà prevedere la monetizzazione delle aree di urbanizzazione secondaria.

Soluzione delle problematiche d'inquinamento ambientale mediante intervento di bonifica che risulti conforme ai contenuti della normativa del settore vigente ed in particolare della LR 20/2000 e del vigente PTCP:

Art. 18

Ambiti ad alta vocazione produttiva agricola.

Il PSC individua gli ambiti ad alta vocazione produttiva agricola che il RUE disciplina in conformità con l'art. A-19 dell'Allegato alla L.R. n° 20/2000 e successive, attenendosi ai principi di cui al comma 3, punti a), b) e c) dell'art.A-19 delle LR n°20/2000.

	<p>Regione Emilia Romagna Provincia di Piacenza</p> <p style="text-align: center;">COMUNE DI VIGOLZONE</p>
	<p style="text-align: center;">REGOLAMENTO URBANISTICO EDILIZIO L.R. 24 Marzo 2000 n° 20</p>
	
	<p style="text-align: center;">RUE - Norme Modificato con accoglimento di riserve ed osservazioni</p>
	<p>Sindaco Progettisti Francesco ROLLERI Arch. Ugo GALLUPPI</p> <p>Assessore all'Urbanistica Arch. Paolo ORSI Loris CARAGNANO</p> <p style="text-align: center;">Collaboratori: Arch. Alessio BENZI, Arch. Alessandro GALLUPPI</p>

Regione Emilia Romagna Provincia di Piacenza

COMUNE DI VIGOLZONE

REGOLAMENTO URBANISTICO EDILIZIO
L.R. 24 Marzo 2000 n° 20

Vincoli e Tutela Ambientali
Legenda
Modificato con accoglimento di riserve ed osservazioni

Studio: Francesco ROLLERI Arch. Ugo GALLUPPI
Progettati: Arch. Paolo ORSI
Assessore all'Urbanistica: Arch. Paolo ORSI
Lello CARGNANO
Collaboratori: Arch. Massimo BRESI, Arch. Alessandro GALLUPPI

ZNIZZAZIONE

Confine Comunale

Ampli lineari (sviluppo nelle scale 1:2000)

Insediamenti agricoli (Art. 16.5)

Insediamenti non trattamento utilizzati ai fini agricoli (Art. 16.9)

Nuclei agricoli-mestieri (Art. 16.5)

Edifici produttivi esterni al Territorio Urbanizzato DS (Art. 15.6)

Reti e impianti tecnologici - Servizi Urbano-Territoriali (Art. 16.8)

Zona per attività estrattiva - Impianti lavorazione inertil (Art. 21.7)

Attività edilizia in area parzialmente pianificata (Art. 5.4)

RQ - Sub Ambito
P... - Ambienti di trasformazione Produttiva (Art. 15.7)
R... - Ambienti di trasformazione Residenziale (Art. 14.8)

Viabilità Provinciale in Progetto

Ambiti agricoli periferici (Art. 16.7)

Ambiti agricoli di ritorno paesaggistico (Art. 16.4)

Ambiti agricoli di valore naturale e ambientale (Art. 16.3)

Ambiti a vocazione produttiva agricola (Art. 16.5)

Area Minimo (Art. 128)

Poli Elementari - PAE (Art. 125)

Polo n°

Ambiti cartografati

Struttura di Tav. 2 (Vide)

VINCOLI E TUTELA

Sistema della Collina (Art. 17.7)

Zona A1 - Alveo Inciso (Art. 17.2)

Zona A2 - Alveo di Piena (Art. 17.2)

Zona A3 - Alveo di Piena con Velocità Naturalistica (Art. 17.2)

Zona B2 - Recupero Ambientale Del Sistema Fluviale (Art. 17.2)

Zona B1 - Conservazione Del Sistema Fluviale (Art. 17.2)

Zona C1 - Estinguibile Provvisoria (Art. 17.2)

Fascia di Integrazione dell'Ambito Fluviale (Art. 17.2)

Zona di Particolare Interesse Paesaggistico-Ambientale (Art. 18.1)

Zona Calanchiva (Art. 17.4)

Circoli Spontanei Principali (Art. 17.6)

Circoli Minori (Art. 17.6)

Zona di Tutela dei Corpi Inid Superficiali e Sotterranei (Art. 17.3)

Area SIC (Art. 17.6)

Aspetto Vegetazionale

Sistema delle aree forestali e boschive (Art. 17.1)

Formazioni lineari (Art. 17.1)

Insediamenti storici locali **A1, A2, A3** (Art. 13.1/13.6)

Elementi d'Identità Territoriale (Art. 13.7)

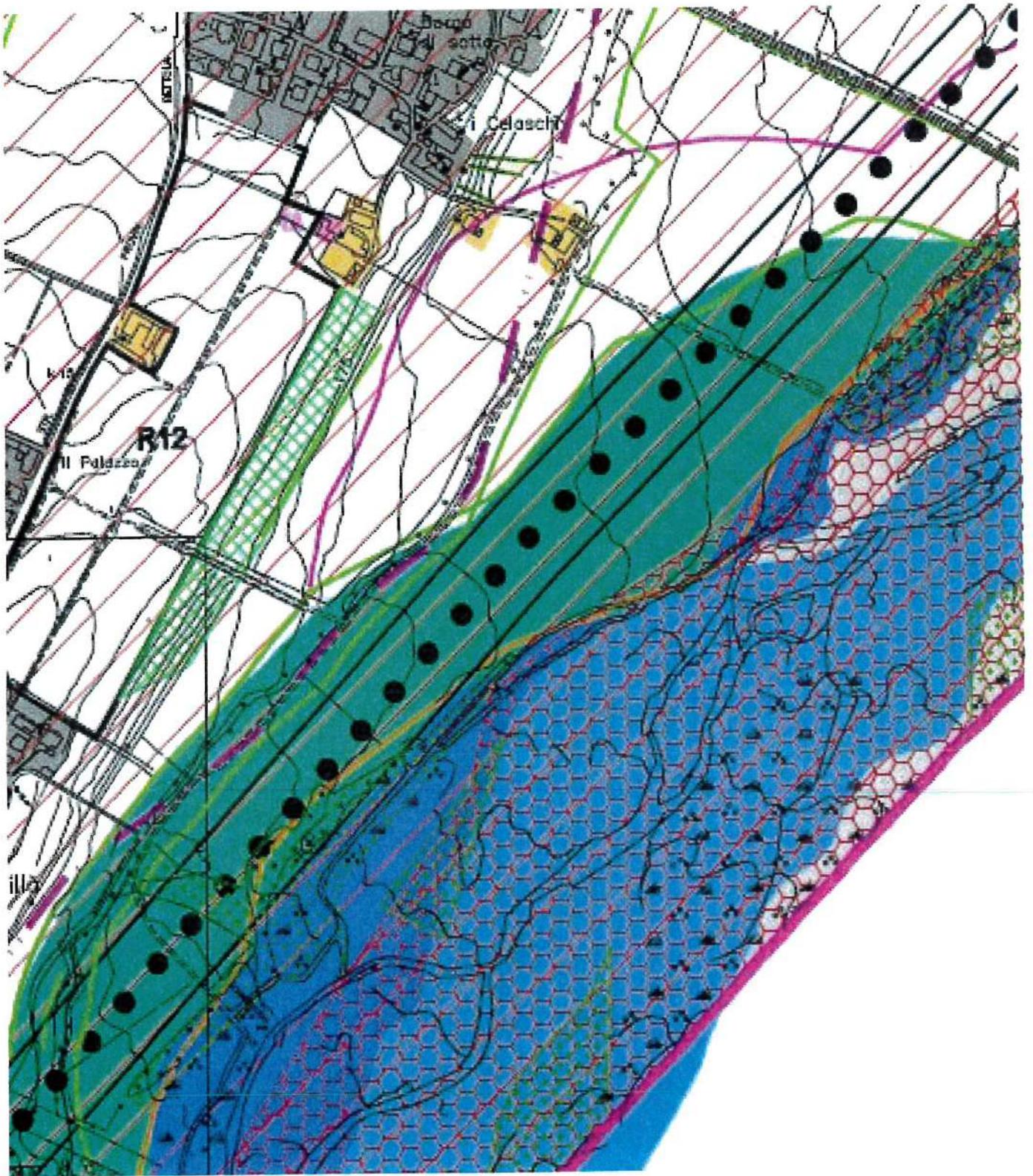
IA - Architetture urbane
IB - Corpi ed edifici residenziali
IC - Corpi ed edifici pubblici o di culto
ID - Edifici monumentali
IE - Architetture urbane e paesistiche
IF - Opere, linee, strutture produttive di valore ambientale
IP - Parti di interesse naturalistico

Fascia Piano per l'Aspetto (idrologico) (P.A.1)
Linea Tra Fascia A e Fascia B (Art. 17.2)
Fascia Piano per l'Aspetto (idrologico) (P.A.1)
Linea Tra Fascia B e Fascia C (Art. 17.2)
Fascia Piano per l'Aspetto (idrologico) (P.A.1)
Linea estremo Fascia C (Art. 17.2)

Ambiti di Valorizzazione e Gestione del Territorio

Progetti di recupero, tutela e valorizzazione (Art. 53 NTA P.T.C.P. 2007)

area di progetto (Art. 53 NTA P.T.C.P. 2007)



CAPO 17 AMBITI DI VALORE NATURALE ED AMBIENTALE

Art. 17.1

Aree coperte da vegetazione boschiva - Elementi lineari

Tali zone comprendono le zone boscate o destinate al rimboschimento e sono tutelate ai sensi della Legge 20.06.1887, dal R.D. 30.12.1923 n° 3267 e dall'art.10 del P.T.P.R..

Le zone boscate sono sottoposte a vincolo paesaggistico ai sensi della Legge n° 431/85 e successive e del D.Lgs. 42/2004; gli interventi, in tali zone, sono subordinati al rilascio dell'Autorizzazione Paesaggistica.

Nel sistema delle aree forestali e boschive trovano anche applicazione le prescrizioni di massima e polizia forestale di cui alla deliberazione del Consiglio Regionale n.2354 del 01.03.1995

Le Aree coperte da vegetazione boschiva sono soggetta alle disposizioni di cui all'art. 8 della NTA del PTCP 2007, commi 4, 5, 6, 7, 8 e 9, e dell'art. 11 delle NTA del PTCP 2000.

Le tavole di PSC e RUE individuano le formazioni lineari meritevoli di tutela, per le quali si applicano le disposizioni di cui al comma 2 dell'art. 9 del PTCP 2007.

Art. 17.2

Ambiti di tutela dei corsi d'acqua

Il PSC individua i seguenti ambiti di valore naturale ed ambientale di tutela dei corsi d'acqua, disciplinandoli in conformità alle disposizioni della pianificazione subordinata:

FASCIA A Invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua, soggetta alle disposizioni di cui all'art. 11 delle NTA del PTCP 2010 ed alle specifiche norme del PAI (Piano per l'Assetto Idrogeologico dell'Autorità di Bacino) ed articolate in:

- Zona A1 Alveo inciso.
- Zona A2 Alveo di piena.
- Zona A3 Alveo di piena con valenza naturalistica.

FASCIA B Zona di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua, soggetta alle disposizioni di cui all'art. 12 delle NTA del PTCP 2007 ed alle specifiche norme del PAI (Piano per l'Assetto Idrogeologico dell'Autorità di Bacino) ed articolate in:

- Zona B1 Conservazione del sistema fluviale.
- Zona B2 Recupero ambientale del sistema fluviale.
- Zona B3 Ad elevato grado di antropizzazione

FASCIA C Rispetto dell'ambito fluviale, soggetta alle disposizioni di cui all'art. 13 delle NTA del PTCP 2007.

FASCIA D'INTEGRAZIONE DELL'AMBITO FLUVIALE, soggetta alle disposizioni di cui all'art. 14 delle NTA del PTCP 2007.



CAVA PER L'ESTRAZIONE DI MATERIALI INERTI IN LOC. CA' MATTA DI GOSSOLENGO (PC), DENOMINATA "CASE DI TREBBIA 3"

- G.1 Visura catastale;
 - G.2 Estratto di mappa del Catasto Terreni;
 - G.3 Estratto del P.I.A.E. 2011;
 - G.4 Estratto delle Norme Tecniche di Attuazione del P.I.A.E. 2011;
 - G.5 Estratto della relazione tecnica del progetto esecutivo in data novembre 2015;
 - G.6 Preventivo opere di rinaturazione della ditta Maurizio Groppi Agrivivaistica;
 - G.7 Costi per nuova fidejussione.
-



Direzione Provinciale di Piacenza
Ufficio Provinciale - Territorio
Servizi Catastali

Visura per immobile

Situazione degli atti informatizzati al 27/09/2018

Data: 27/09/2018 - Ora: 16.52.19 Fine
Visura n.: T280639 Pag: 1

Dati della richiesta	Comune di GOSSOLENGO (Codice: E114)	
Catasto Terreni	Provincia di PIACENZA	
	Foglio: 2 Particella: 10	

Immobile

N.	DATI IDENTIFICATIVI		DATI CLASSAMENTO				DATI DERIVANTI DA			
	Foglio	Particella	Sub	Porz	Qualità Classe	Superficie(m²) ha are ca		Deduz	Dominicale	Reddito
1	2	10		-	SEMIN IRRIG 3	17 32 00	A2	Euro 1.565,38 L. 3.031.000	Euro 1.699,56 L. 3.290.800	FRAZIONAMENTO del 25/06/1977 in atti dal 31/12/1979 (n. 2779)

Notifica

INTESTATI

N.	DATI ANAGRAFICI	CODICE FISCALE	DIRITTI E ONERI REALI
1	GRANDI Gianluigi nato a PIACENZA il 12/03/1930	GRNGLG30C12G535R*	(1) Proprieta` per 24/72
2	GRANDI Giuseppe nato a PIACENZA il 01/04/1962	GRNGPP62D01G535F*	(1) Proprieta` per 11/72
3	GRANDI Maria Giulia nata a PIACENZA il 10/03/1966	GRNMGL66C50G535B*	(1) Proprieta` per 11/72
4	GRANDI Maria Paola nata a PIACENZA il 22/03/1963	GRNMPL63C62G535R*	(1) Proprieta` per 11/72
5	OMATI Amelia nata a PIACENZA il 11/11/1928	MTOMLA28S51G535Z*	(1) Proprieta` per 6/72
6	REALE Francesco nato a MILANO il 04/01/1965	RLEFNC65A04F705E*	(1) Proprieta` per 3/72
7	REALE Giovanni Gaetano nato a MILANO il 03/06/1966	RLEGNNG66H03F205F*	(1) Proprieta` per 3/72
8	REALE Matteo Maria nato a MILANO il 30/04/1969	RLEMTM69D30F205U*	(1) Proprieta` per 3/72

ISTRUMENTO (ATTO PUBBLICO) del 15/03/2016 Nota presentata con Modello Unico in atti dal 13/04/2016 Repertorio n.: 80841 Rogante: BOSCARELLI VITTORIO Sede:

PIACENZA Registrazione: Sede: DONAZIONE ACCETTATA (n. 3866.1/2016)

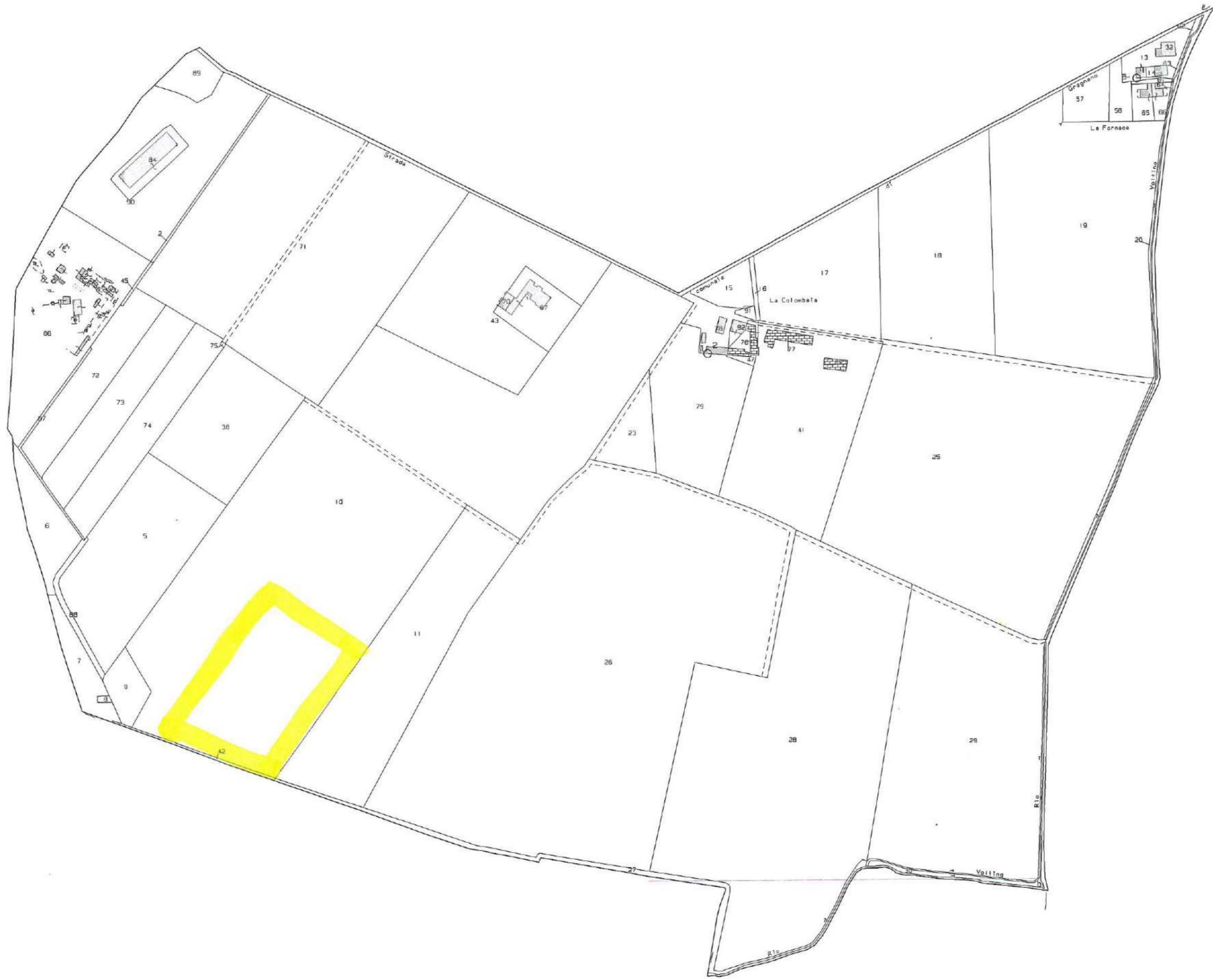
Unità immobiliari n. 1

Tributi erariali: Euro 0,90

Visura telematica

* Codice Fiscale Validato in Anagrafe Tributaria

G.1)



Origine delle coordinate
Settima

005511 -X +

27-Set-2018 9:16:8
Prot. n. T43504/2018

Scala originale: 1:2000
Dimensione cornice: 1940.000 x 1380.000 metri

Comune: GOSSOLENCO
Foglio: 2

N=14700

E=5900



PROVINCIA DI PIACENZA

Settore sviluppo economico, montagna, pianificazione e programmazione del territorio, delle attività estrattive, dell'ambiente e urbanistica

PIAE 2011

PIANO INFRAREGIONALE DELLE ATTIVITA' ESTRATTIVE

adottato con deliberazione C.P. n.23 del 26.03.2012
controdedotto con deliberazione C. P. n. 90 del 12.10.2012
approvato con deliberazione C. P. n. .124 del 21.12.2012

dicembre 2012

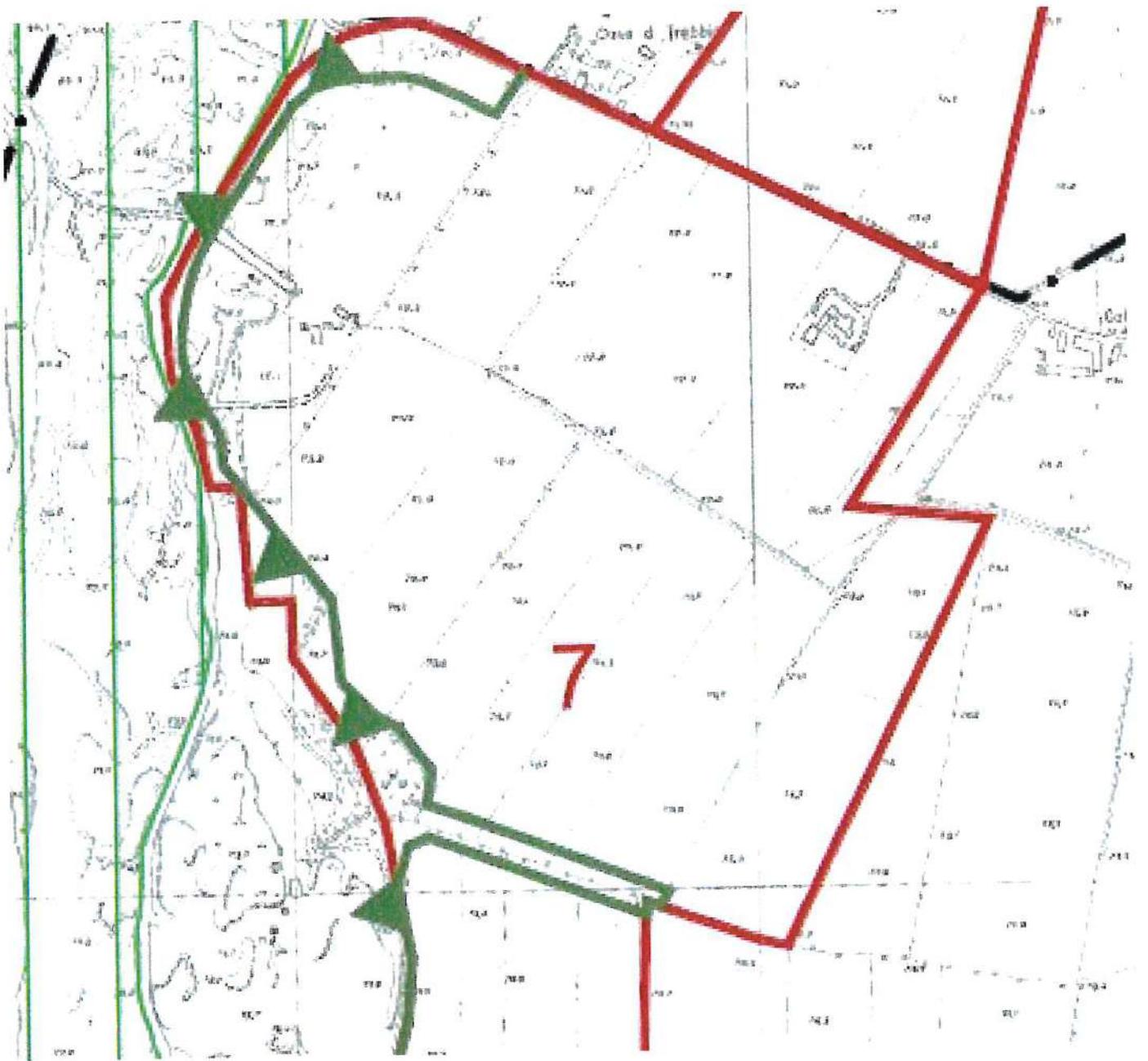
- Assessore: avv. Patrizia Barbieri
- Dirigente del Settore: dott. Davide Marengi
- Responsabile del Piano: dott. Davide Marengi
- Gruppo di progetto:
 - dott. Adalgisa Torselli
 - dott. Giuseppe Bongiorno
 - dott. Roberto Buschi
 - dott. Fausta Casadei
 - dott. Fabio Panizzari
 - dott. Cesarina Raschiani
 - geom. Enrica Sogni
 - Gabriella Garilli
 - Elena Schiavi
 - Elena Visai
 - Valeria Costantino
 - Rosella Caldini

Tavola di progetto

P2

POLI ESTRATTIVI DI GHIAIA NEL BACINO DEL F. TREBBIA

scala 1:10.000



PROVINCIA DI PIACENZA

Settore sviluppo economico, montagna, pianificazione e programmazione del territorio,
delle attività estrattive, dell'ambiente e urbanistica

PIAE 2011

NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE

dicembre 2012

adottato con deliberazione C.P. n. 23 del 26.03.2012

controdedotto con deliberazione C.P. n. 90 del 12/10/2012

approvato con deliberazione C.P. n. 124 del 21.12.2012

POLO 7: "Ca' Trebbia"

Comune di Gossolengo

Superficie	1'027'000 m ²	Ghiaie alluvionali	Sabbie	Limi argillosi
Materiali estraibili				
Potenzialità estrattiva iniziale sfruttabile	2'580'000 m ³		200.000 m ³	-
Pianificati dal PIAE '93 e dalla Variante '96	400'000 m ³		-	-
<i>Pianificati dal PAE comunale</i>	400'000 m ³		-	-
Incremento PIAE 2001	500'000 m ³		-	-
<i>Pianificati dal PAE comunale</i>	500.000 m ³		-	-
Incremento PIAE 2011 con valenza di PAE comprensivo dei volumi per la delocalizzazione impianto lavorazione inerti n. 16	1'530'000 m³		200.000 m³	-
Incremento PIAE 2011	150.000 m³		-	-
<i>Residui da pianificare dal Comune</i>	150.000 m ³		-	-
Potenzialità residua sfruttabile da attivare con successivi PIAE	-		-	-

Comune di Piacenza

Superficie	1'593'000 m ²	Ghiaie alluvionali	Sabbie	Limi argillosi
Materiali estraibili				
Potenzialità estrattiva iniziale sfruttabile	3.900.000 m ³		500.000 m ³	180.000 m ³
Pianificati dal PIAE '93 e dalla Variante '96	900'000 m ³		-	-
Incremento PIAE 2001	500'000 m ³		-	-
Incremento per delocalizzazione impianto di lavorazione inerti n. 12	550'000 m ³		-	-
<i>Pianificati dal PAE comunale</i>	1.950.000 m ³		-	-
Incremento PIAE 2011 con valenza di PAE	1'950'000 m³		500.000 m³	180.000 m³
Potenzialità residua sfruttabile da attivare con successivi PIAE	-		-	-

Sistemazione finale

Naturalistica nella fascia tampone. Agricola con ambienti di transizione (siepi, filari ...) nelle parti esterne alla fascia tampone

G.S)

COMUNE DI GOSSOLENGO (Provincia di Piacenza)

POLO P.I.A.E. 2011 n°7 "Case di Trebbia"
(Assogg. a V.I.A. app. Del.G.C. n°10/03 e 192/05)

CAVA DI GHIAIA

"CASE DI TREBBIA 3 COMPLETAMENTO"

PROGETTO DI RECUPERO AMBIENTALE



RELAZIONE TECNICA

studio Lusignani

via Arata 18, 29122 Piacenza (Italia)
tel. e fax 0523.454120
e.mail glusig@tin.it

Progettista

Dott. Geol. Giancarlo Lusignani

Committente

Inerti Trebbia s.r.l.

P.zza Cavalli 68
29122 Piacenza

Data

Novembre 2015

PREVENTIVO DI SPESA

Movimenti terra

- Ripresa del terreno agrario e copertura dai cumuli depositati nell'ambito di cava e ricopertura con livellamento delle superfici escavate mc 15.905 x € 1,0	€ 15.905=
- Ritombamento delle depressioni di scavo esistenti con materiali rispondenti alle caratteristiche di cui al D.Lgs 152/2006 (prov. esterna) mc 21.810 x € 4,5	€ 98.145=

Recuperi ambientali

- Aratura delle superfici recuperate Ha 2.7 x €1.050	€ 2.835=
- Interventi di recupero naturalistico ¹³ (vedi dettaglio Rel Agrovegetazionale)	€ 16.740 ¹⁴ =
- Assistenza e controllo agronomico dello stato di avanzamento delle opere di ripristino, stesura di relazione annuale 2 anni x € 2.000	€ 4.000=
Imprevisti 5%	€ 6.881=
Totale	€ 144.506=

Nei sopra riportati calcoli dei costi delle opere di riassetto è stato tenuto conto dell'impiego delle stesse macchine operatrici in dotazione al cantiere e dell'esperienza maturata in tale tipo di opere realizzate dalla ditta Inerti Trebbia srl.



¹³ comprese opere di manutenzione

¹⁴ importo incluso IVA



Maurizio Groppi
 STRADA DI GERBIDO 253, 29122 PIACENZA
 CF GRPMRZ62A06G535S - PI 01253980336
 CCIAA DI PIACENZA - REA N.148767
 REGISTRO REGIONALE PRODUTTORI N.4027

Piacenza, 04/10/18

Spett.le INERTI TREBBIA SRL

Alla cortese attenzione Dott. Tino Erpetti

Oggetto: Preventivo per la vendita e messa a dimora di alberi ed arbusti.

Come da accordi Vi invio la ns migliore offerta per la fornitura e le relative operazioni di messa a dimora di alberi ed arbusti da eseguirsi presso **CAVA DI GHIAIA " CASE DI TREBBIA 3"**, così come previsto dal capitolato redatto da Studio Lusignani in data Novembre 2016 e qui allegato.

In dettaglio:

- MODULO "G" - FASCIA BOSCATI A CARATTERE MESOFILO

Fornitura e messa a dimora di n.112 alberature in varietà in contenitore di altezza 180/200 centimetri, comprensivo del posizionamento di tutore in bambù e relativo fissaggio alla pianta mediante idonee corde elastiche....

n.112x€ 18,00 = € 2.016,00

Fornitura e messa a dimora di n. 892 arbusti in varietà in alveolo forestale di altezza 40/80 centimetri, compresa fornitura e posizionamento di tutore in bambù, shelter 50x10x10, quadrotti pacciamanti in fibra vegetale.....

n.892x€ 7,80= € 6.957,60

TOTALE PREVENTIVO € 8.973,60

NB. Non essendo possibile ad oggi visionare lo stato dei luoghi da piantumare, le lavorazioni agrarie al terreno, preparatorie al trapianto, verranno conteggiate e consuntivo applicando i prezzi previsti dal listino di Assoverde scontati del 40%.

- CONDIZIONI ECONOMICHE -

Per quanto sopra descritto totale imponibile	€ 8.973,60
IVA 10%	€ 897,36
Totale	€ 9.870,96

Pagamento:

20% Alla sottoscrizione del presente preventivo
30% All'inizio dei lavori
50 % A lavori ultimati

Validità del preventivo mesi 6 dal ricevimento della presente.

Distinti saluti

AZIENDA AGRIVIVAISTICA
GROPPI MAURIZIO
Strada di Gerbido, 253
29122 PIACENZA
Cod. Fisc.: GRP MRZ 62A06 G535S
Partita IVA: 0 1 2 5 3 9 8 0 3 3 6

p.a. Maurizio Groppi

PER ACCETTAZIONE:

timbro e firma

Studio Ing. Montanari

Da: Ernestino Erpetti [ernestino.erpetti@gmail.com]
 Inviato: lunedì 8 ottobre 2018 10:15
 A: 'Studio Ing. Montanari'; gabriele.ponzoni@cngeologi.it
 Oggetto: INERTI TREBBIA - PREVENTIVI VERDE + STIMA FIDEJUSSIONI
 Allegati: GROPPI - PONTENUOVO - RESTAURO AMBIENTALE.pdf; GROPPI - VERCESI
 COMPLETAMENTO - RESTAURO AMBIENTALE.pdf; GROPPI - CASE TREBBIA 3 -
 RESTAURO AMBIENTALE.pdf; GROPPI - CASE TREBBIA 4 - RESTAURO
 AMBIENTALE.pdf; Banca di Piacenza - Fidejussione Case Trebbia 4.pdf

Buongiorno

In allegato invio il primo preventivo per i restauri ambientali (me ne dovrebbero arrivare altri due) e una stima dei costi per le fidejussioni oltre agli atti dal notaio:

CAVA CASE TREBBIA 3 - GRANDI

Fidejussione (€ 160.000,00)	€ 5.600,00	COFACE - Stima
Atto notarile	€ 1.600,00	Notaio ELOISA LUINI

CAVA VERCESI COMPLETAMENTO

Fidejussione (€ 320.000,00)	€ 11.200,00	COFACE - Stima
Atto notarile	€ 1.600,00	Notaio ELOISA LUINI

CAVA PONTENUOVO

Fidejussione (CIRCA € 160.000,00)	€ 5.600,00	Stima
Atto notarile	€ 1.600,00	Notaio ELOISA LUINI

CAVA CASE TREBBIA 4

Fidejussione	-	Banca di Piacenza
Atto notarile	€ 1.600,00	Notaio ELOISA LUINI

Erpetti



Mail priva di virus. www.avast.com

TRIBUNALE DI PIACENZA

VERBALE DI GIURAMENTO DI PERIZIA

loc. 12/5/18

* ~ *

L'anno **duemiladiciannove**, addì 3 luglio, nella Cancelleria dell'intestato Tribunale, avanti il Cancelliere sottoscritto, sono personalmente comparsi:

- l'ing. **Enrico Montanari**, nato a Piacenza il 10/03/1962, con studio in Piacenza, Via San Donnino n. 14, iscritto all'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Piacenza al n. 739, c.f. MNT NRC 62C10 G535X, identificato mediante Carta d'Identità n. 3605566AA, rilasciata dal COMUNE DI PIACENZA in data 13/07/2011;
- il dott. geol. **Gabriele Ponzoni**, nato a Bologna il 08/02/1968, con studio in Bologna, Via Marzabotto n. 7, iscritto all'Ordine dei Geologi dell'Emilia Romagna al n. 847, c.f. PNZ GRL 68B08 A944K, identificato mediante Carta d'Identità n. AV 0632055, rilasciata dal COMUNE DI BOLOGNA in data 22/04/2014;

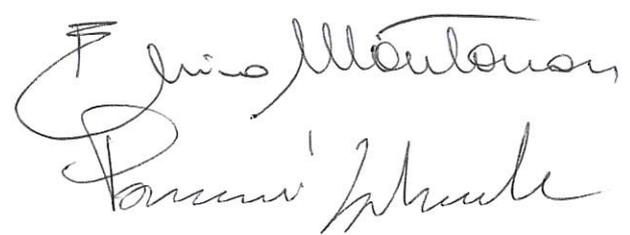
i quali chiedono di asseverare mediante giuramento la sopraestesa perizia tecnica.

Previa ammonizione di Legge sulla importanza del giuramento e delle conseguenze penali per i giuramenti falsi o reticenti fattagli dal Cancelliere, i periti giurano ripetendo la seguente formula:

“Giuro di aver bene e fedelmente adempiuto alle operazioni a me commesse, al solo scopo di far conoscere ai giudici la verità”.

L.C.S.

I Periti



Il Cancelliere

IL FUNZIONARIO GIUDIZIARIO
Dr.ssa Annamaria MARZ

